TORINO
Anno 73 Num. 269
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-963 al N. 40-969

LA STAMPA

DOMENICA
12 Novembre 1939-XVIII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 5 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 9 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-539): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1560.

Il genetliaco del Re festeggiato in tutta Italia

L'imponente rivista militare di Roma e la consegna delle ricompense al Valore

Roma, 11 novembre.

La ricorrenza del 70° genetliaco di Vittorio Emanuele III è stata festeggiata nell'Urbe con un'austera cerimonia militare, alla quale ha preso vivissima parte il popolo, che nella millenaria Dinastia sabauda identifica la continuità storica e la ascesa luminosa della Nazione.

Lo schieramento e le bandiere

Le truppe del presidio di Roma, i battaglioni d'assalto della M.V.S.N. ed un battaglione di truppe albanesi formavano, nel centro di Piazza Venezia, il quadro di questa grandiosa e suggestiva manifestazione militare. La folla delle Camicie nere e del Popolo dell'Urbe era ammassata dietro le transenne ed intorno alle esedre arboree. Ai lati dello sdlamento, di fronte al Vittoriano, erano batterie dell'8° e 13° Artiglieria. Nel fondo, tra via IV Novembre e via del Plebiscito, si schieravano il Genova-Cavalleria e gli squadroni a cavallo dei Reali Carabinieri e dei Metropolitani. Verso l'Altare della Patria lo schieramento apriva due ali che si spingevano sotto l'esedra arborea. Erano le rappresentanze della Marina e dell'Aeronautica, dei corpi speciali e dell'esercito albanese.

Sulla incomparabile riunione di uomini e di armi si levavano nel sole le bandiere, i labari, le insegne.

Sul Vittoriano, in una doppia e compatta fila, sono gli ufficiali di tutti i gradi e di tutte le armi fuori dei ranghi. Le associazioni di guerra offrivano la nobiltà dei loro vessilli dalla base del monumento equestre al Padre della Patria. Più in alto, sulle due terrazze laterali, i senatori ed i consiglieri nazionali a sinistra, le famiglie dei Caduti ed i mutilati, le Medaglie d'oro ed il Nastro Azzurro a destra. E, sullo stesso ripiano, le autorità, gli ufficiali generali, i decorandi.

Sui due ultimi ripiani si ammassano le bandiere e le rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e di arma.

Quando le bandiere, fra le quali si scorge quella purpurea di Albania, alle 10,15, recate dagli alfieri, salgono lentamente la scalea verso il sacello del Soldato Ignoto, squillano le note della Marcia Reale e di Giovinezza. Poi una marcia militare — l'«Inno delle Bandiere» di S. E. Soddu e del maestro Cirenei — accompagna i gloriosi simboli salutati al loro passaggio, i quali vanno alla loro volta a rendere omaggio al Caduto che impersona tutti i Caduti per la grandezza della Patria, per disporsi poi ai due lati del sacello.

Il Sottosegretario alla Guerra

Crepitano intanto le prime raffiche delle mitragliatrici. Nel ripiano centrale, davanti alla tomba del Soldato Ignoto, è il gruppo di autorità. Vediamo i ministri Thaon di Revel, Riccardi e Teruzzi, i Sottosegretari Russo e Amicucci, il Maresciallo Graziani Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, il vicepresidente del Senato Guglielmi, il vice-presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni Paolucci, il vice-segretario del Partito dott. Mezzasoma, il Governatore di Roma, il Prefetto, il Federale dell'Urbe, il Vescovo castrense mons. Bartolomasi ed un folto gruppo di generali tra cui il generale d'armata Pirzio Biroli.

Immobili, nella posizione d'attenti, sono ai lati della tomba del Milite Ignoto due bersaglieri in servizio d'onore. Sul ripiano ultimo dell'Altare della Patria sono state preparate, sopra un tavolo ricoperto di un tappeto, le decorazioni al valor militare che verranno tra poco distribuite.

Alle 10,30, accolto con gli onori del grado, è giunto il Sottosegretario alla Guerra. Il generale Soddu, dopo aver salutato l'imponente schieramento di armati, immobili nella posizione di «presentat' arm», sale la gradinata, saluta militarmente la tomba del Milite Ignoto e raggiunge il gruppo delle autorità. Giunge sulla piazza il rombo dei colpi dei cannoni sparati dal Gianicolo e da Monte Mario.

Subito dopo ha inizio la consegna delle ricompense al valor militare. Il maggiore Sila Persichelli viene chiamato a ricevere le alte insegne dell'Ordine Militare di Savoia che S. E. Teruzzi fissa sul petto del valoroso. Poi viene la madre del sottotenente Giorgio Maccagno a ricevere dalle mani del generale Graziani la medaglia d'oro guadagnata dall'eroico figlio; ed ecco il generale di corpo d'armata Ettore Manca di Mores ricevere da S. E. Thaon di Revel la medaglia d'oro da lui conquistata con ardimento e altissime virtù militari.

Le gloriose motivazioni echeggiano nel Foro mediante l'altoparlante.

Terminata la premiazione, le autorità si portano al centro della scalea per assistere alla esecuzione corale degli inni della Patria eseguita dai reparti in armi, schierati sulla piazza. Vengono cantati la *Marcia Reale*, *Giovinezza* e l'inno *Impero*. Il coro è accompagnato dalla banda dei Reali Carabinieri.

Successivamente, a un segnale, le truppe presentano le armi ed eseguono il Saluto al Re ed al Duce, che sono accompagnati da raffiche di mitragliatrici. Vengono poi resi gli onori alle bandiere che ridiscendono il Vittoriano per andare a prendere i loro posti in testa ai rispettivi reggimenti, poi ad un segnale le truppe defluiscono dalla piazza per Via dell'Impero, via del Mare, corso Umberto, via Cesare Battisti e via del Plebiscito.

Molti applausi da parte della folla che gremisce i marciapiedi della piazza e le due esedre, raccoglie il II Bersaglieri che sfila al passo di corsa colla fanfara in testa. In pochi minuti la vasta piazza si sgombera degli armati. Resta solo l'81° Fanteria, che rende gli onori a S. E. il generale Soddu, quando lascia il Vittoriano.

Una riunione di Mutilati

La cerimonia militare è terminata. Quando però l'ultimo reparto delle truppe lascia la piazza, la folla invade la vasta platea ed improvvisa una vibrante manifestazione all'indirizzo del Duce. Le acclamazioni al Fondatore dell'Impero si susseguono calorosissime per vari minuti, poi la folla, al canto di *Giovinezza*, lascia piazza Venezia.

Dietro iniziativa della Sezione Mutilati dell'Urbe, per solennizzare il genetliaco si sono riuniti alla mensa del Circolo delle Forze armate, cinquanta ufficiali mutilati di ogni grado e di tutte le armi. Alla riunione hanno partecipato il Maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani, il generale di Corpo d'Armata Ubaldo Soddu e tutti i capi delle associazioni di guerra e dei reparti di arma.

Il caporale d'onore Carlo Delcroix, a nome dei Mutilati d'Italia, ha pronunciato, al levar delle mense, nobili parole inneggianti al Re Imperatore.

Alle 16,30 di oggi, per il genetliaco del Re Imperatore, è stato celebrato un solenne *Te Deum* alla Reale chiesa del Sudario.

Oggi ancora è stato offerto un ricevimento alla Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede.

Il Governatore di Roma, interpretando i devoti sentimenti della cittadinanza dell'Urbe, ha fatto pervenire al Sovrano un vibrante messaggio.

La ricorrenza a San Rossore

Serena intimità familiare in una giornata primaverile

Pisa, 11 novembre.

S. M. il Re Imperatore ha festeggiato nella ridente tenuta reale di San Rossore il suo genetliaco, fra i fervidi voti augurali di tutta la Nazione. Pisa, che ha lo onore di essere prescelta dalla Famiglia Reale a residenza autunnale, è stata oggi spiritualmente vicina al Re Vittorioso.

In una giornata primaverile, la tenuta di San Rossore, con le palazzine del Gombo e delle Cascine Vecchie, era stata tutta addobbata col tricolore, per festeggiare il fausto avvenimento.

Nella palazzina delle Cascine Vecchie, S. M. il Re Imperatore ha ricevuto l'omaggio devoto dei componenti la Casa Reale Imperiale e dei dipendenti della tenuta. Nella più serena intimità familiare, contornato dall'affettuoso amore di S. M. la Regina Imperatrice, dei figli Regina Giovanna di Bulgaria, S. A. R. il Principe di Piemonte, Principesse Jolanda, Mafalda e Maria, e fra il sorriso dei nipotini, S. M. il Re Imperatore ha trascorso la giornata, mentre da tutta Italia giungevano i messaggi augurali.

Il Podestà di Pisa, fedele interprete del pensiero di tutti i cittadini, ha rivolto al Sovrano vittorioso le felicitazioni più vive e l'omaggio più devoto e deferente, con l'augurio fervido di prosperità e bene perenne.

Sulla piazza di Santa Caterina, alla presenza di tutte le autorità e gerarchie cittadine, delle forze armate del Presidio, delle rappresentanze di associazioni combattentistiche e volontaristiche, si è svolta una cerimonia a carattere militare, per festeggiare la fausta ricorrenza.

Sentimenti di devoto omaggio al Sovrano sono pure stati espressi, in occasione della cerimonia inaugurale dell'anno accademico al nostro Ateneo, ad opera del magnifico rettore prof. Breccia e del segretario del Guf dott. Lugo, tra le fervide acclamazioni degli universitari e degli invitati.

Gli auguri di Hitler

Berlino, 11 novembre.

Il Führer ha inviato a S. M. Vittorio Emanuele III il seguente telegramma:

«Prego Vostra Maestà di gradire le mie più cordiali felicitazioni pel Vostro settantesimo compleanno con l'espressione dei voti miei personali e di quelli del popolo tedesco per la Vostra prosperità e per un felice avvenire dell'Impero Italiano».

Gli auguri del Mikado

Pisa, 11 novembre.

L'Imperatore del Giappone ha inviato un telegramma di congratulazioni a S. M. Vittorio Emanuele, Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia, in occasione del compimento del suo 70° anno.

(Stefani)

In tutte le città in Albania e all'estero

Roma, 11 novembre.

Il settantesimo compleanno di S. M. il Re Imperatore è stato solennemente celebrato in tutta Italia con manifestazioni di devoto attaccamento all'augusta persona del Sovrano. In ogni città e paese il valore e la virtù del Re Soldato e Vittorioso sono stati ricordati ed esaltati con vibranti cerimonie militari e riti patriottici svoltisi fra l'ardente entusiasmo delle popolazioni e alla presenza di tutte le autorità e gerarchie. Ovunque sono state passate in rivista le truppe procedendosi quindi alla consegna di ricompense al valor militare e civile.

I vari Dopolavoro delle Forze Armate hanno organizzato spettacoli per i soldati, e ranci cameratechi sono stati offerti dall'Associazione Mutilati e Invalidi di Guerra e dal Reggimento Fanti d'Italia.

In serata gli edifici pubblici e le case private erano splendidamente illuminati. Numerosi telegrammi di devoto ossequio sono stati inviati a S. M. il Re e Imperatore da autorità gerarchie enti associazioni e organizzazioni del Regime.

Il genetliaco è stato pure solennemente celebrato in tutta l'Albania con vibranti manifestazioni di popolo attestanti il devoto attaccamento alla Casa Sabauda e la riconoscenza per la nuova era di ordine e di giustizia instaurata sotto i segni del Littorio.

A Tirana, magnificamente imbandierata, si sono svolte cerimonie religiose nelle chiese e nelle moschee.

Il genetliaco del Re è stato solennemente celebrato anche all'estero, dove le collettività italiane si sono riunite nelle sedi delle rappresentanze diplomatiche e in quelle dei Fasci.

La radio svizzera ha iniziato oggi le sue trasmissioni meridiane nelle tre lingue del paese con un caldo saluto augurale al Re d'Italia e d'Albania e Imperatore d'Etiopia. Personalità straniere hanno reso visita al Regio Ministro d'Italia per rivolgere il loro augurio al Sovrano ed i connazionali gli hanno presentato, a mezzo del Segretario del Fascio, un indirizzo di devozione.

Il rapporto del Duce ai Prefetti piemontesi

Roma, 11 novembre.

Il Duce, continuando il rapporto annuale, ha ricevuto oggi a Palazzo Venezia i Prefetti di Torino, Aosta, Novara, Vercelli, Alessandria, Cuneo e Asti.

La Germania riafferma la sua decisione di rispettare la neutralità dell'Olanda

Alternarsi di allarmi e di notizie contraddittorie

Berlino, 11 novembre.

Mentre nulla di nuovo si è potuto apprendere oggi circa l'inchiesta riguardante l'attentato di Monaco, eccettuata la constatazione, indubbiamente impressionante e sintomatica, che l'esame dei resti dell'ordigno infernale, murato nella Burgerbraukeller, ha rivelato una composizione di leghe metalliche che non sono in uso in Germania, ma in un paese straniero (quale per il momento non si dice ancora), l'interesse generale si è riportato improvvisamente sulla situazione dei due Paesi neutri che separano i belligeranti lungo la linea costiera del Mare del Nord: il Belgio e l'Olanda e più specialmente sulla situazione di quest'ultimo paese che costituisce l'ostacolo principale ad un urto diretto fra la Germania e l'Inghilterra, ostacolo ben più reale che non quello dipendente dal carattere insulare della Gran Bretagna.

Già qualche giorno fa, dopo avere sottolineato il tono estremamente grave della messa in guardia rivolta dalla Germania ai due suddetti paesi mediante la nota di sapore ufficioso pubblicata da tutti i giornali tedeschi e riguardante il pericolo che l'eccessiva remissività belga-olandese di fronte al blocco marittimo inglese potesse finire per tramutarsi in una sia pure involontaria complicità, vi avevo detto come l'accoglienza assai fredda fatta a Berlino alla iniziativa pacificatrice di Re Leopoldo e della Regina Guglielmina, poteva essere interpretata come un sintomo del fatto che, qui, si giudicava come la proposta uscita inaspettatamente dal convegno reale dell'Aja avesse principalmente lo scopo di cercare di temperare il risentimento tedesco, di creare in certo senso un alibi ai due Stati accusati dalla stampa del Reich di mancare ai principii di una bene intesa neutralità.

Benchè sia di per se stesso abbastanza significativo che nessuna risposta sia stata data da parte tedesca al messaggio dei due Sovrani, l'aggravamento della situazione, quale si è andata determinando nelle ultime ventiquattro ore, sembra sia assolutamente indipendente da quella che può essere l'offensiva scatenata nei giorni scorsi dalla stampa del Reich per la passività del Belgio e dell'Olanda di fronte al blocco inglese e per l'atteggiamento antitedesco dell'opinione pubblica dei due suddetti paesi.

Si tratterebbe ora di qualche cosa di ben più grave e minaccioso, che trascende le questioni di ordine economico e le polemiche giornalistiche per interessare invece direttamente il campo militare. Ci si è detto stamani come fin dalla notte scorsa i nostri colleghi olandesi siano stati letteralmente tempestati di telefonate dalle rispettive redazioni ansiose di sapere che cosa si dicesse a Berlino in merito alle insistenti notizie circa pretesi grandi ammassamenti di truppa tedesca nella bassa valle del Reno verso il confine olandese e che possibilità vi fossero di ottenere qui, da fonte ufficiale, l'assicurazione che la Germania considerava tuttora in forza la dichiarazione a suo tempo rilasciata al Governo dell'Aja circa l'intenzione tedesca di rispettare in ogni caso la neutralità dei Paesi Bassi.

Non ostante il suo carattere indubbiamente delicato, la questione ha potuto essere affrontata con molta franchezza nell'odierno ricevimento della stampa estera, presso la Wilhelmstrasse, ed ha potuto essere chiarita a fondo, per quanto riguarda il punto di vista tedesco. Il portavoce del Ministero degli Esteri non ha mancato di richiamare l'attenzione su alcune notizie che si sono avute circa i pericoli esistenti anche da altra parte e che, per dirla alla francese, sono per lo meno altrettanto *troublant*, a cominciare dall'accenno fatto dal *Journal de Genève* circa la proposta francese riguardante la creazione di eventuali basi aeree in Olanda ed il controllo del porto di Vlissingen alla foce del ramo occidentale della Schelda, sotto il pretesto di stabilire dei punti di sicurezza a favore della neutralità olandese minacciata...

E' da notarsi come sia evidente che non è il caso di arrestarsi a dei paragoni con quello che la Russia ha potuto fare nei paesi baltici e sta tentando di fare in Finlandia senza incorrere nell'accusa di aver violata la neutralità nei suddetti paesi: nel caso che pretese militari dovessero effettivamente concretizzarsi da parte franco-inglese nel settore degli estuari del Reno e della Schelda la Germania non potrebbe mancare di trarre immediatamente le conclusioni opportune da una tale e effettiva flagrante infrazione alla neutralità olandese. Circa pretesi concentramenti di truppe, senza poterci addentrare in dettagli su questioni di ordine strettamente militare, il portavoce del Ministero degli Esteri ha fatto notare come, data la estensione relativamente ridotta del fronte occidentale, in rapporto con gli effettivi che vi sono dislocati, non sia possibile mantenere l'intero esercito tedesco ammassato a ridosso della Linea Sigfrido, ma occorre anche provvedere ad una disposizione a ventaglio. Ma ciò non può giustificare la pretesa che i paesi neutri situati sulle ali siano minacciati dalla Germania.

Per che motivo la Germania dovrebbe procedere ad una nuova dichiarazione a favore della neutralità olandese? Le voci tendenziose compresa quella dell'ordine di partenza in massa per gli Stati Uniti degli americani residenti in Olanda, provengono di là dalla barricata, e pertanto la Germania non ha nulla da dire dal canto suo.

La vecchia dichiarazione circa il rispetto della neutralità olandese rimane in vigore? Evidentemente, ci è stato risposto, alla condizione che alla neutralità olandese nessun altro attenti, e che l'Olanda stessa rimanga neutrale....

Non sappiamo quanto questi chiarimenti potranno servire a disperdere il senso di inquietudine che si è andato ormai diffondendo nel mondo, circa la situazione dell'Olanda. Un altro fatto significativo è però da segnalare, e che cioè da parte tedesca si è avvertita la opportunità di sospendere gli attacchi polemici sia contro il Belgio che contro l'Olanda. Tale polemica giornalistica, si è tenuto anzi a dire da parte tedesca, non ha mai avuto un carattere politico vero e proprio, ma riguardava soprattutto il campo economico e, cioè, l'atteggiamento degli ambienti economici e commerciali, olandesi e belgi, in merito alle ultime misure adottate dall'Inghilterra.

Guido Tonella

La Svizzera mobilita trenta squadroni di cavalleria

Berna, 11 novembre.

Diffusa dai giornali del mattino, la notizia che l'Olanda ha iniziato l'allagamento della provincia di Utrecht per isolare il quadrilatero occidentale dalle provincie dell'est conferma l'ansietà dell'opinione elvetica. Comunque gli ambienti bernesi esitano tuttavia a prendere alla lettera le voci allarmanti che piovono da ogni lato. I corrispondenti da Londra e da Parigi credono notare una certa sproporzione fra le previsioni catastrofiche che sono corse in quelle capitali e l'effettivo tenore dei dispacci su cui esse si fondano. Qualcuno si domanda se il pericolo di una invasione dell'Olanda non venga esagerato a bella posta dalla propaganda anglo-francese per far perdere la testa ai governi dell'Aja e di Bruxelles e spingerli a buttarsi nelle braccia degli alleati.

Difficoltà militari

Una certa eco trovano a tale riguardo i rilievi contenuti in un dispaccio berlinese all'*United Press* dove si fa notare che gli ambienti ufficiali tedeschi oppongono agli allarmismi esteri la garanzia data da Hitler alla neutralità dei due Stati rivieraschi del mare del Nord e spiegano le concentrazioni di truppe alle relative frontiere con l'impossibilità per il comando tedesco di ammassare la totalità delle proprie forze nel breve tratto di frontiera costituita dalla linea Maginot. I critici militari dei maggiori giornali esitano sin qui ad ammettere la convenienza per la Germania di ingolfarsi in una campagna contro l'Olanda. L'interesse dell'operazione consisterebbe nell'assicurarsi, per servirsene contro l'Inghilterra, il possesso delle Bocche del Reno, della Mosa e della Schelda: ma prima di arrivarci gli eserciti tedeschi dovrebbero superare la zona allagata, impresa che sarà difficile condurre senza una grossa perdita di tempo: e che farà intanto il Belgio? Quand'anche re Leopoldo coltivi la speranza di salvare la propria neutralità anche in caso di attacco tedesco contro l'Olanda è impossibile non rendersi conto che tale speranza può a un dato momento tramontare. Perchè ciò non avvenga bisognerebbe che il governo di Bruxelles potesse avere la certezza matematica che von Brauchitsch si accontenti di occupare l'Olanda. Ora, consolidato il possesso della costa dei Paesi Bassi, come escludere a priori che in un secondo tempo il Reich non si lascierebbe tentare da una marcia attraverso il Belgio per prendere a rovescio la linea Maginot? Tenuto conto di ciò, l'ipotesi che questo paese resti neutrale anche in caso di offensiva contro l'Olanda sembra al colonnello Grosselin e ad altri critici più seducente che seria.

Con o senza alleanza, se la guerra si accenderà sui Polder fiamminghi, il Brabante intero, dal Reno alla Sambre diverrà il campo di una enorme battaglia nella quale i tedeschi avranno contro di sè non solo i piccoli eserciti di re Leopoldo e della regina Guglielmina, ma le forze unite di Gamelin e Gort.

Conviene alla Germania allungare di tanto il proprio fronte? Parecchi, come dicevamo, ne dubitano: ma la questione è controversa. Esiste un pro e un contro. Se si allungherà il fronte tedesco si allungherà in pari tempo quello interalleato e trasportata in questa zona, la campagna offrirà all'attaccante almeno il vantaggio tutt'altro che indifferente di sostituire la guerra di movimento alla guerra di assedio. Se la corsa al mare fu già il tema dell'offensiva tedesca nel 1914 quando si trattava di aggirare solo poche piazzaforti del confine francese, come escludere del tutto che possa tornare a esserlo oggi che si tratta di prendere a rovescio trecento e più chilometri di cemento armato?

Richiamo di riservisti

Come velste se una caratteristica distingue i giudizi degli ambienti elvetici sulle prospettive del momento è soprattutto la loro indecisione.

In presenza di una possibile estensione della guerra il governo federale ha comunque deciso di procedere alla mobilitazione per lunedì 13 corrente di trenta squadroni di cavalleria con i relativi stati maggiori. Queste truppe erano state congedate per ragioni agricole. La fine dei lavori rurali ne permette il richiamo. Ad altri richiami individuali e collettivi si è proceduto per rinforzare gli effettivi della difesa antiaerea e delle formazioni motorizzate come per sostituire le unità territoriali in servizio dal principio della crisi.

Commentando tali decisioni, i giornali affermano che si tratta di misure precauzionali assolutamente normali data la situazione europea e sconsigliano il pubblico di trarne conclusioni allarmanti.

Concetto Pettinato

Chiusura della frontiera belgo-tedesca ad Eupen

Bruxelles, 11 novembre.

Si annunzia che la frontiera tedesco-belga è chiusa tra Aquisgrana ed Eupen. (Stefani)

Voci smentite

Londra, 11 novembre.

Nei circoli ufficiali si smentisce che i sudditi britannici residenti in Olanda siano stati avvertiti dalle autorità consolari di lasciare il paese. Viene inoltre smentita la voce corsa secondo cui la Germania avrebbe fatto delle richieste specifiche all'Olanda per l'uso di porti e di aerodromi. (Stefani)

Un passo olandese a Berlino per l'incidente di frontiera

L'Aja, 11 novembre.

Il Governo olandese ha chiesto al Governo germanico di aprire un'inchiesta su quanto è avvenuto giovedì scorso alla frontiera olandese presso Venlo dove, come è noto, un'automobile nella quale si trovavano varie persone, sarebbe stata colpita con armi da fuoco e poi condotta oltre frontiera. Una delle persone che erano a bordo della vettura sarebbe rimasta ferita ed un'altra sarebbe morta. (Stefani)

Le indagini a Monaco

Il metallo della bomba è di origine straniera - La Gestapo segue una pista precisa - Migliaia di segnalazioni sono già affluite alla polizia

Monaco di Baviera, 11 novembre.

Questa mattina hanno avuto luogo le solenni esequie a spese dello Stato delle sette vittime dell'attentato al Burgerbraukeller.

Ai funerali ha partecipato Hitler. Un forte discorso è stato pronunciato da Hess. Il Führer ha poi visitato all'ospedale i feriti.

Le indagini per scoprire mandanti e autori materiali del nefando attentato della Bürgerbräukeller, nelle quali la polizia del Reich ha impiegato tutte le sue forze e tutte le sue possibilità, procedono a ritmo intensissimo e hanno portato già — secondo quanto si afferma — a qualche risultato concreto.

E' naturale che ben poco trapeli sull'esito delle ricerche e delle inchieste, dato il riserbo nel quale si sono chiuse le autorità inquirenti. Ad ogni modo, se nel primo momento l'ondata di indignazione provocata dal criminoso gesto, aveva portato l'opinione pubblica e le sfere dirigenti del Reich ad escludere che un disegno così orrendo fosse stato concepito in Germania ed eseguito da mano tedesca, ora stando ad alcune informazioni trapelate dagli ambienti incaricati dell'inchiesta, tale ipotesi dell'iniziativa straniera prende forma concreta.

Infatti i periti di balistica incaricati di esaminare i frammenti dell'ordigno distruttore ritrovati, dopo minuziose ricerche tra le macerie della Bürgerbräukeller, hanno presentato un rapporto sui primi risultati delle loro analisi. In base a questo rapporto è risultato che i frammenti metallici della bomba rivelano una lega i cui componenti sono combinati in base ad una proporzione mai usata in Germania negli involucri per esplosivi. Inoltre anche alcune parti dell'ordigno, ritrovate fra i calcinacci, rivelano tecnica di costruzione straniera.

L'ipotesi che la bomba fosse stata murata nel pilastro che sorreggeva la galleria, nei pressi del podio dal quale avrebbe parlato il Führer, è avvalorata dal fatto che l'ordigno sfuggì al minuzioso esame preventivo che la polizia specializzata compie in ogni località ove è attesa la presenza di Hitler. Le indagini cercano ora di stabilire se e quando e per ordine di chi furono eseguiti lavori di riparazione nel pilastro in questione o nei pressi di esso.

Circa la qualità dell'esplosivo rinchiuso nella bomba, le tracce lasciate da esso lasciano supporre che si trattasse di cellite.

Quanto al corso delle indagini, la Gestapo informa soltanto che sta già seguendo una pista precisa e che forse sarà in grado di fare tra breve qualche rivelazione, che verrà comunicata al pubblico, in modo che chiunque, sulla scorta di essa, possa cooperare alle indagini seguendo la propria iniziativa e sia messo in grado di fornire preziose segnalazioni.

E', a questo proposito, da segnalare — anche come segno dell'attaccamento del popolo tedesco al suo Führer, e dell'indignazione provocata dalla tragedia di Monaco — che la Commissione incaricata di esaminare le informazioni e le testimonianze provenienti dai privati, ha dovuto triplicare i suoi membri per poter esaminare la valanga di documenti che vengono sottoposti al suo giudizio e che ascendono già ad alcune migliaia.

Il metodo usato per lo svolgersi delle indagini è tale da non lasciare dubbi sulla attendibilità dei dati di fatto acquisiti. Infatti, appena un indizio rivela una pista da seguire, questa viene affidata a persone diverse. In modo che se il risultato raggiunto da ciascun inquirente collima con quello dei suoi colleghi, non vi può essere dubbio sull'esattezza delle conclusioni.

Come è stato detto in principio, l'ipotesi della responsabilità straniera in questo tragico affare ha preso forma più concreta e ora gli sforzi tendono a rintracciare gli esecutori, che hanno accettato di mettere in esecuzione l'infame disegno.

I sospetti cadono sui circoli internazionali ebraici e sull'influenza che uno di essi gode in Gran Bretagna. «E' fin d'ora accertato — scrivono le *Münchner Neueste Nachrichten* — che i veri responsabili del crimine sono quei belliciati e quella internazionale ebraica che non hanno mai cessato di ordire intrighi indegni contro la Germania ed il suo Führer».

A quanto sembra l'attenzione della polizia si concentra particolarmente sugli ambienti ebraici bavaresi. Si apprende a questo proposito che una diecina di noti ebrei di Monaco sono stati condotti al quartiere generale della Gestapo. Non si ha però notizia di alcun arresto.

Il Reichsführer delle S. S. e capo della polizia tedesca, Himmler, comunica in serata: «Si possiede pertanto la certezza che i preparativi per l'attentato criminale della Bürgerbräukeller erano già stati iniziati alla fine di agosto. Si nutrono vivi sospetti su una persona che si presentò alla Bürgerbräukeller in qualità di artigiano e che effettuò dei lavori sulla galleria della sala».

La risposta di Hitler al Sovrano e al Duce

Roma, 11 novembre.

Ecco il testo dei telegrammi di risposta del Führer a S. M. il Re e Imperatore ed al Duce:

«*A S. M. il Re e Imperatore, San Rossore. - Prego Vostra Maestà di accogliere i miei più profondi e sentiti ringraziamenti per le amichevoli parole telegrafatemi.* — Adolfo Hitler».

«*A S. E. il Duce dell'Italia fascista. - Vi ringrazio di cuore per la parte che avete presa a nome Vostro e dell'Italia fascista al cordoglio per la morte dei miei vecchi compagni di lotta, nonchè per le Vostre amichevoli parole a mio riguardo. Le ho accolte con sentimento di riconoscenza e come una prova dei sentimenti cameratechi che ci legano. Con i migliori saluti e con i miei sentiti auguri per Voi e per l'Italia fascista, resto Vostro amichevolmente devoto* Adolfo Hitler».

La cerimonia militare per il genetliaco del Re Imperatore in Piazza Venezia e sull'Altare della Patria.

La consegna a Kaposvar della bandiera del Re d'Italia

I legami d'amicizia fra Italia e Ungheria solennemente riconsacrati nella suggestiva cerimonia

Budapest, 11 novembre.

Il 6° Reggimento Fanteria di stanza a Kaposvar ha oggi ricevuto la bandiera donatagli dal suo «Proprietario» il Re Imperatore Vittorio Emanuele III ed esso rinnovando il giuramento.

Il generale comandante di Corpo d'Armata, S. E. il conte Enrico Riccardi, arrivato a Budapest per consegnare, in nome del nostro augusto Sovrano, il simbolico prezioso vessillo, è partito per Kaposvar stamane con treno speciale insieme con la contessa Vinci-Gigliucci, consorte del Ministro d'Italia presso il Governo ungherese, che ha fatto da madrina in rappresentanza della Regina Imperatrice Elena; fino a Kaposvar i rappresentanti dei Sovrani d'Italia sono stati scortati dal Feldmaresciallo Keresztes-Fischer in rappresentanza di S. A. il Reggente Horthy del quale è aiutante di campo generale.

Il significato della festa

Una cerimonia come l'odierna, se la si racconta riferendo alla lettera lo svolgersi del programma ufficiale e quindi parlando dei 24 colpi di cannone sparati a Kaposvar all'arrivo del treno speciale e dei saluti rivolti agli ospiti e delle splendide rose rosse offerte alla contessa Vinci dalla baronessa Heim, consorte del colonnello comandante del 6° Reggimento Fanteria, rischia di venire confusa con altre del genere. Ma l'esecuzione degli inni nazionali, i discorsi dei Vescovi cattolico e protestante, le sfilate, non hanno distratto le menti, ed ognuno ha sentito che il nobile significato della festa stava nel gesto della madrina che ha legato all'asta della bandiera i nastri, quindi inchiodati, quasi volendo rinserrare i legami che feconde opere di pace stringono già da molti anni l'Italia e l'Ungheria.

I sentimenti con i quali nel maggio 1937, Vittorio Emanuele III e Elena, furono accolti in terra magiara in occasione del loro indimenticabile viaggio, lungi dall'essersi attenuati hanno messo più profonde radici. Ora la nuova bandiera del 6° Fanteria, di cui si parla come di un grandioso regalo, fa rammentare non essere questa la prima volta che sul suolo della Pannonia sventola un vessillo venuto dall'Italia e fa elencare i noti nomi degli italiani che in Ungheria hanno vissuto e in Ungheria hanno prodigato le loro energie artistiche, il loro sapere o il loro sangue. E non solo si rileva che forse la storia non conosce collaborazione più sincera dell'italo-magiara, ma si ricorda essere stata l'Italia la prima a levarsi a favore della verità magiara: «Fu ben Mussolini — rammenta l'*Est Ujsag* — a dichiarare per primo che bisognava riparare per via pacifica ai torti usati all'Ungheria dai prepotenti autori dei Trattati di pace. Per stimare in giusta misura il valore dell'amicizia italiana, basta agli ungheresi tener presente che, per merito dell'Italia essi oggi festeggiano l'anniversario della redenzione delle provincie settentrionali».

E il nostro confratello conclude: «La bandiera del Re Imperatore è affidata a degne mani; fanti d'Ungheria, custoditela orgogliosi e seguitela in pace e in guerra qualunque piega voglia prendere il destino poichè questa bandiera è pegno di una amicizia millenaria che, per gli ungheresi, è bellissimo dovere curare e accrescere».

Il *Pester Lloyd* definisce il dono del Monarca italiano, portato qui da un alto comandante della gloriosa Armata dell'Italia, nuova garanzia dell'appoggio che Roma darà anche in avvenire alle aspirazioni nazionali dell'Ungheria al servizio della giustizia e della pace.

Altri calorosi articoli sono dedicati al Re Imperatore nella ricorrenza del suo 70° genetliaco, e la opera da lui svolta in otto lustri di Regno appare quella di un Monarca che ha mirato, considerandolo sacro obbiettivo, alla grandezza del suo Paese. Alle note redazionali si aggiungono lunghe corrispondenze da Roma e nelle une e nelle altre non si manca di sottolineare la semplicità soldatesca della vita del Sovrano che ha completato l'unità d'Italia e che avendo affidato le redini del governo a Benito Mussolini ha visto consolidarsi, mediante l'acquisto dell'Etiopia e dell'Albania, la posizione di grande Potenza tenuta da Roma nel Mediterraneo e nell'Adriatico.

Ma anche la cerimonia di Kaposvar, nella sua austera semplicità, merita di essere narrata nei suoi particolari che tutti mettono in luce il significato profondo di questa comunione di spiriti italo-ungherese.

Quando S. E. Riccardi è giunto a Kaposvar, è stato salutato dal Borgomastro della città che gli ha rivolto fervide parole di benvenuto dicendo fra l'altro:

«Amore vivissimo e gratitudine di migliaia e migliaia di abitanti di questa città si elevano verso S. M. il Re Imperatore e noi supplichiamo in ginocchio il Principe supremo della giustizia, Iddio onnipotente, di impartire la benedizione eterna a S. M. ed all'intera Nazione italiana che si sono sempre degnati di sostenere con valido ed efficace appoggio le aspirazioni nazionali ungheresi».

Il discorso del gen. Riccardi

Successivamente la consorte del comandante del 6° reggimento Honved offriva uno splendido fascio di rose alla contessa Vinci, delegata a rappresentare S. M. la Regina Imperatrice. Infine i rappresentanti delle LL. MM. il Re Imperatore e la Regina Imperatrice accompagnati dal comandante supremo dell'Esercito ungherese, dal comandante del 4.o Corpo d'Armata e dalle altre autorità civili e militari si sono recati in carrozza a cavalli al campo militare «Turul» per la cerimonia della consegna della bandiera, salutati con calorosi applausi dalla folla che faceva ala al loro passaggio. Lungo tutte le strade percorse, imbandierate con vessilli italiani ed ungheresi, prestavano servizio d'onore reparti del decimo gruppo di artiglieria e si addensava una numerosa folla plaudente. In prossimità dell'ingresso al campo era stato eretto un arco recante una grande scritta di benvenuto. Quando le autorità sono giunte sul campo, il comandante del 6° reggimento Honved, barone Heim, ha fatto il suo rapporto al rappresentante di S.A.S. il Reggente il quale, insieme col rappresentante di S. M. il Re Imperatore, ha passato in rivista il reggimento schierato che gli rendeva gli onori.

Ultimata la rassegna, il generale Riccardi è ritornato sul palco d'onore ed ha pronunciato un discorso in cui ha detto fra l'altro: «Porgo al reggimento qui schierato in armi l'alto saluto augurale di S. M. il Re Imperatore che è pure il saluto dell'esercito italiano di cui S. M. è il comandante supremo e quello dell'Italia tutta, sempre lieta quando un avvenimento le permette di esprimere all'Ungheria tutta la sua amicizia».

Il generale Riccardi ha rilevato poi le gesta dei più grande fra i guerrieri e soldati italiani che combatterono sul suolo dell'Ungheria, il principe Eugenio di Savoia, ricordando l'eroica impresa compiuta dal 6° Honved.

Dopo che il generale Riccardi ha pronunciato il discorso, che è stato diffuso dagli altoparlanti, il comandante del 6.o Reggimento con il portabandiera e la scorta si è presentato a lui per ricevere il vessillo. Il rappresentante di S. M. il Re Imperatore ha consegnato la bandiera, alla quale poi la rappresentante dell'augusta madrina, contessa Vinci, ha legato il nastro inviato dal Sovrano d'Italia.

Successivamente il Vescovo militare cattolico Hasz e il Vescovo militare protestante Sotesz hanno benedetto e consacrato il vessillo. Quindi tutti gli ufficiali nonchè un graduato per ogni battaglione e un soldato per ogni compagnia, usciti dai ranghi e schierati di fronte al palco centrale, hanno salutato con le armi simboleggiando con ciò il loro giuramento di fedeltà alla bandiera.

La bandiera del Re

La bandiera donata da S. M. il Re e Imperatore al sesto reggimento Honved è di seta bianca orlata con fiamme rosse e verdi e porta ricamato sul *recto* lo stemma dell'Ungheria e sul *verso* l'effigie della Vergine protettrice del popolo magiaro. Il nastro è di colore azzurro e porta impresse le sigle reali.

Dopo la cerimonia svoltasi sul campo, il generale Riccardi ha consegnato al Reggimento la decorazione ed un encomio solenne conferito dal Re Imperatore al soldato Szabo Giuseppe con la seguente motivazione: «Prescelto a rappresentare la sua compagnia in gare sportive reggimentali per la conquista della coppa di S. M. il Re d'Italia e d'Albania, Imperatore d'Etiopia, si impegnava con tutte le sue energie e col più grande entusiasmo. Colpito da malore improvviso per l'eccessivo sforzo prodotto, decedeva poche ore dopo, ma prima di morire trovava la forza di chiedere ai suoi superiori notizie delle gare e si dichiarava lieto di aver contribuito alla vittoria della propria compagnia. Magnifico esempio di attaccamento al reparto e di devozione all'Augusto Alto proprietario del sesto reggimento fanteria Honved».

Successivamente ha avuto luogo alla mensa del sesto reggimento, una colazione d'onore alla quale hanno partecipato tutte le autorità. Al levar delle mense il comandante del sesto reggimento ha pronunciato un caloroso brindisi al quale ha risposto il generale Riccardi.

S. E. Bottai inaugura a Padova il primo convegno
per l'istruz. classica e scientifica

Padova, 11 novembre.

Stamane, proveniente da Roma, è giunto nella nostra città il Ministro dell'Educazione nazionale, che dopo l'omaggio alle lapidi dei Caduti in guerra e al Sacrario dei Caduti fascisti, ha presenziato alla benedizione delle insegne offerte dalla scuola padovana a reparti della G.I.L. Quindi S. E. Bottai ha visitato i locali dell'Istituto fascista di istruzione media «Sandro Mussolini» ed ha inaugurato alcuni laboratori.

Alle 9.30, il Ministro ha inaugurato il primo Convegno per la istruzione classica e scientifica, nella sala della Gran Guardia, ove hanno parlato il Podestà e il Provveditore agli studi, recando il saluto della città e della scuola. Ha poi preso la parola il Ministro, per definire il carattere del raduno e impostare la discussione sul tema del raduno stesso: «L'umanesimo moderno e la carta della scuola».

Terminata la seduta inaugurale, S. E. Bottai è passato a visitare i locali del nuovo palazzo della facoltà di lettere.

Alle 16 è stato ripreso, sotto la presidenza del Ministro, il convegno, cui hanno partecipato S. E. Bodrero, il consigliere nazionale Andreoli e molti insegnanti.

In serata il Ministro nella sede del provveditorato agli studi ha tenuto rapporto ai dirigenti della scuola padovana.

L'Armata del Po al Duce nell'annuale della fondazione

Roma, 11 novembre.

Da Verona è pervenuto al Duce il seguente telegramma:

«Nel giorno genetliaco di S. M. il Re Imperatore, in cui l'Armata del Po che Voi concepiste e voleste compie il suo primo anno di vita, capi e gregari uniti da una stessa fede, vogliono in mio nome dirVi la loro profonda immutabile devozione e rinnovarVi la promessa di essere sempre pronti a tutto osare per ordine Vostro e per le maggiori fortune dell'Italia imperiale e fascista. - *Gen. Bastico*».

Per il canale navigabile Torino-Casale

Alessandria, 11 novembre.

Il Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Alessandria ha formulato un voto da sottoporre alle superiori autorità, perchè negli studi promossi dal Governo e dal Partito per il grandioso progetto di navigazione interna e canalizzazione del Po, sia incluso lo studio del problema in riferimento al territorio piemontese attraversato dal Po, e in particolare quello del progettato canale navigabile congiungente Torino a Casale Monferrato, con diramazioni fino ad Alessandria e con porti fluviali a Torino e a Casale.

Il primo convegno nazionale del lavoro femminile nel commercio

Roma, 11 novembre.

La Confederazione fascista dei lavoratori del commercio ha deciso di organizzare il primo convegno nazionale del lavoro femminile nel commercio.

Al convegno, che avrà luogo in Roma nei giorni 17 e 18 del prossimo dicembre, parteciperanno le donne fasciste lavoratrici del commercio che rivestono cariche di dirigenti sindacali. Saranno discussi i problemi del lavoro femminile considerato nelle sue linee basilari, nei suoi riflessi demografici, politici, economici e nei tipici aspetti che assume nelle singole categorie del settore commerciale.

Le relazioni con relativa discussione verteranno sui seguenti temi di carattere generale: 1) lavoro femminile e razza; 2) tutela del lavoro femminile in Regime fascista; 3) funzione economica e politica del lavoro femminile.

Sui vari temi del convegno riferiranno le stesse lavoratrici.

Il convegno, fin d'ora, si presenta particolarmente interessante oltrechè per gli argomenti posti in discussione anche per il fatto che esso servirà a porre nel dovuto rilievo l'importanza ed il valore politico ed economico del lavoro femminile commerciale.

Importante accordo interconfederale per la rapida soluzione delle vertenze

Sveltimento delle procedure sia per le controversie individuali che plurime tanto nell'ambito degli organi provinciali quanto in quelli centrali

Roma, 11 novembre.

La Confederazione Fascista degli Industriali e la Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria, convinte che solo attraverso una sempre più stretta collaborazione è possibile superare agevolmente le difficoltà che presentano le soluzioni dei problemi insorgenti nel campo dei rapporti di lavoro, e al fine di raggiungere in tutti i settori riservati alla loro attività quella giustizia rapida e pronta che è reclamata dalle categorie produttrici e della quale il Duce ha più volte ribadita la necessità, sono pervenute nella determinazione di tracciare alcune direttive e di fissare alcuni concetti che debbono caratterizzare l'opera delicata che le due organizzazioni sono chiamate a svolgere dal Regime.

Collaborazione, obiettività

Premesso che uno dei mezzi per assicurare il successo degli sforzi che le due organizzazioni sono continuamente chiamate a compiere consiste nel creare attraverso il rispetto che si debbono reciprocamente coloro ai quali è affidato il delicato compito di comporre interessi contrastanti, quell'atmosfera di serenità, di obiettività e di vera collaborazione che deve costituire il segno distintivo dell'ambiente in cui si muovono le organizzazioni fasciste;

che la collaborazione non deve essere una parola vuota di contenuto, ma formare il presupposto indispensabile per il successo della politica economica e sociale voluta dal Duce e che può realizzarsi soltanto dove sia assicurata la tranquillità degli spiriti e la reciproca comprensione dei diritti e dei doveri di ciascuno;

considerato che è dai risultati dell'azione delle organizzazioni che industriali e lavoratori giudicano della bontà e dell'efficacia degli istituti che il Fascismo ha creato per dare una disciplina alle categorie produttrici e che pertanto tutti gli organizzatori sono moralmente e politicamente impegnati ad uniformare la loro azione a queste direttive che hanno informato sempre il pensiero e costituito la direttrice di marcia delle due Confederazioni, le due Confederazioni convengono quanto appresso:

1) Nell'azione di regolamentazione contrattuale le Federazioni e le Unioni dovranno compiere tutti i tentativi utili per concludere nelle loro rispettive sedi i contratti di lavoro di loro competenza e ciò per abbreviare la procedura che comporta il ricorso alle Confederazioni, al Ministero delle Corporazioni e alla Magistratura. Comunque prima di redigere il verbale di mancato accordo dovranno essere sempre sentite le rispettive Confederazioni.

2) Per quanto riguarda le controversie di carattere collettivo che possono nascere da una diversa interpretazione di contratti o da eventuali inadempienze, esse dovranno essere esaminate nel minor tempo possibile e comunque non oltre 15 giorni dalla data in cui la controversia verrà portata a conoscenza delle parti.

Tali controversie, di regola, dovranno trovare la loro soluzione presso le Unioni Provinciali; solo in casi eccezionali, allorchè ogni tentativo di conciliazione fosse risultato inefficace potranno essere demandate alle organizzazioni centrali e ciò in quanto le due Confederazioni affermano che il verbale di mancato accordo tra le organizzazioni dipendenti non può costituire per esse un comodo mezzo per venire meno al loro compito e sfuggire alla loro responsabilità, ma deve essere giustificato da gravi e obiettive ragioni.

Le controversie individuali

3) Le controversie individuali anche se plurime dovranno trovare sempre la loro soluzione in sede provinciale entro 15 giorni dalla data in cui sono state comunicate. Per tali controversie il deferimento alle organizzazioni superiori dovrà rivestire carattere di assoluta eccezione, e quando si tratti di controversie plurime, anche per esse valgono le disposizioni di cui al numero precedente circa la preventiva consultazione delle due Confederazioni prima della redazione del verbale di mancata composizione. Qualora sorgano contestazioni su dati di fatto i cui elementi possono essere accertati attraverso i libri paga, i libri matricola, bollette di cottimo, le organizzazioni inviteranno le aziende a fornire la documentazione relativa.

4) L'Associazione dei lavoratori è impegnata a fare intervenire all'esame delle controversie individuali i lavoratori interessati e, in caso d'impossibilità, a farsi rilasciare da questi un preciso mandato, onde poter definire la questione. A sua volta l'Associazione degli imprenditori è impegnata a fare intervenire i propri imprenditori interessati nella trattazione della controversia o un suo rappresentante munito di ampio mandato.

5) La controversia deferita in seguito a mancato accordo in sede superiore dovrà essere riesaminata dalle competenti organizzazioni nazionali entro 15 giorni dalla data del verbale. Le controversie non composte in sede federale saranno, prima di essere deferite al Ministero delle Corporazioni, riesaminate entro 15 giorni con l'assistenza delle Confederazioni.

Queste direttive dovranno essere diligentemente e scrupolosamente osservate non solo per i vantaggi che dalla tempestività dell'intervento degli organi sindacali derivano alle categorie, ma per imprimere sempre più profondamente nella vita delle organizzazioni quello spirito di collaborazione fascista al quale è intimamente connesso il successo delle istituzioni che il Regime ha creato per assicurare la disciplina del lavoro basato sulla giustizia.

Roma, 11 novembre 1939-XVIII.

Per la Confederazione Fascista degli industriali - Il Direttore, firmato: *Giovanni Balella*.

Per la Confederazione Fascista dei lavoratori dell'industria - Il Presidente, firmato: *Pietro Capoferri*.

L'accordo realizzato tra la Confederazione degl'Industriali e quella dei lavoratori dell'Industria per rendere più rapida la procedura della stipulazione dei contratti collettivi di lavoro e la conciliazione delle vertenze, sarà accolto con giustificato compiacimento dalle classi lavoratrici, come una nuova prova dell'interessamento del Regime per le loro condizioni.

L'accordo traduce nei fatti una affermazione del Duce che «la rapidità è uno dei requisiti indispensabili della giustizia fascista».

La proposizione non vale solo nei confronti dei giudici civili o penali ovunque ci sia da restaurare una lesione al diritto dei cittadini, ma è vera soprattutto nel campo dei rapporti di lavoro, dove le lungaggini della procedura compromettono le possibilità stesse di vita del prestatore d'opera e della sua famiglia, privando spesso di ogni effetto riparatore la giustizia resa con effettivo ritardo. Chi conosce la vita delle organizzazioni sindacali, sa come, talvolta, benchè per fortuna sempre più di rado, attraverso una eccessiva meticolosità procedurale, attraverso una minuta e prolissa contrapposizione di tesi e di interessi su questioni di dettaglio si ritardi la concessione del beneficio ansiosamente dovuto ai lavoratori e si procrastini — mandando alle lunghe la stipulazione dei contratti integrativi — la applicazione dei contratti nazionali.

Contro questi metodi lontanissimi dal vero spirito del Fascismo, le due Confederazioni prendono nettissima posizione, stipulando un accordo che avrà come conseguenza, grazie ai termini tassativamente fissati alla conciliazione delle vertenze e alle disposizioni emanate per la conclusione dei contratti, di accelerare in maniera sensibilissima la procedura della giustizia sociale. Praticamente, in un modo o nell'altro, non ci sarà più vertenza insorta per la interpretazione di un contratto che non sarà nell'avvenire risolta nel giro di poche settimane, passando rapidamente attraverso le varie fasi ed i vari gradi di trattativa e di esame; mentre nella stipulazione dei contratti locali una opportunissima disposizione, esigendo che le organizzazioni dipendenti abbiano il nulla-osta delle Confederazioni prima di redigere il verbale di mancato accordo, varrà potentemente ad infrenare la litigiosità delle parti ed a richiamarle ad un maggior senso di responsabilità ed un più vivo spirito di collaborazione.

E' singolare merito dei dirigenti della Confederazione degl'Industriali aver promosso un accordo che taglia corto a ogni eventuale residua velleità di resistenza e di ostruzionismo da parte dei datori di lavoro, instaurando in tutti i settori quell'aperta e chiara volontà di giustizia, di collaborazione, di conciliazione che testimonia della maturità politica della categoria.

Specializzazione tecnica

La preparazione degli ingegneri e un antico progetto della Fiat

Roma, 11 novembre.

Come si ricorderà, in occasione del 1° Convegno nazionale per lo sviluppo dell'istruzione tecnico-industriale in Italia, a proposito della preparazione degli ingegneri si è svolta una interessante discussione circa l'indirizzo da dare agli studi, se prevalentemente tecnico o essenzialmente pratico. Non vi è dubbio che le esigenze della nuova Italia imperiale e quelle sorgenti dall'indirizzo autarchico imposto all'economia nazionale esigono qualche lieve aggiornamento nella preparazione dell'ingegnere.

Si ricorda a questo proposito che sin dal 1931 venne presentato dalla Fiat un progetto tendente a fornire all'industria dei tecnici già ambientati con i reparti e con i mezzi di produzione e ciò per mettere in condizione l'ingegnere di plasmarsi gradatamente alle esigenze degli organismi produttivi. Il progetto fissava le basi per l'esercizio e la gestione di una officina di produzione annessa all'Università, nella quale l'allievo avrebbe dovuto operare rappresentando una parte attiva e con responsabilità personale. Nel progetto la Fiat garantiva il collocamento del prodotto con proprie ordinazioni di materiale ausiliario appropriato e la fornitura da parte sua, concedendola in conto deposito, del materiale per la fabbricazione del prodotto ordinato.

Appare superfluo rilevare che, per quanto il progetto stesso sia stato elaborato circa otto anni e mezzo fa, pur tuttavia esso sta tuttora inalterato a rappresentare uno schema utilissimo non solo per la sua applicazione alle scuole tecniche come era stato allora concepito, bensì anche per gli Istituti universitari, dopo che con la Carta della Scuola si è venuto a dare alla formazione dei tecnici in generale e quindi anche degli ingegneri una impronta di maturazione entro il lavoro che all'epoca in cui il primitivo progetto fu presentato non era ancora possibile considerare.

«Se il progetto Fiat — scrive l'Agenzia G.E.A. — verrà riesaminato, a quanto pare, la preparazione dei tecnici nelle Università potrà dirsi avviata verso una decisiva svolta assai favorevole sia per l'industria nazionale come per la maturità intellettuale e tecnica dei nostri studiosi».

La settimana finanziaria

Wall Street prevede giornate nere

New York, 11 novembre.

I fatti principali della settimana sono la calma assoluta con la quale Wall Street ha accolto l'entrata in vigore della nuova legge di neutralità ed il gravissimo colpo inferto all'industria armatoriale americana dall'ordinanza esecutiva di Roosevelt fissante le zone di guerra pericolose vietate alle navi mercantili nazionali. Non è stato ancora deciso se il trasferimento di navi americane in registri navali esteri costituisca o meno una violazione dello spirito della legge di neutralità. In proposito occorre dire però che la Commissione federale per la Marina mercantile ha sostanzialmente autorizzato il trasferimento nel registro navale del Panama di otto piroscafi tipo *American Banker* per un complesso di 75 mila tonnellate, di proprietà dell'*United States Lines* e di sedici navi-cisterne della *Standard Oil Company of New Jersey*, una delle quali ha già preso il mare battente bandiera del Panama e con equipaggio canadese. La Commissione ha sentenziato che non esistono norme legali le quali giustifichino il rifiuto di detti trasferimenti di bandiera i quali permetteranno alla Marina mercantile americana di conservare i traffici con i porti britannici o francesi e con quelli neutri, compresi nelle zone di guerra pericolose.

Nel merito del problema è fatto osservare che nel corrente anno, e precisamente al 31 ottobre scorso, trecentomila tonnellate di naviglio mercantile americano sono state vendute o trasferite all'estero e che il problema degli ulteriori trasferimenti riguarda una quarantina di navi normalmente impiegate in traffici con porti oggi vietati all'armamento degli Stati Uniti. Il Presidente Roosevelt ha detto ieri in proposito che si stanno escogitando altri mezzi diversi dal trasferimento di bandiera, per risolvere le difficoltà createsi tanto per gli armatori quanto per la gente di mare, aggiungendo però che i trasferimenti non possono essere discussi dal punto di vista giuridico.

Il presidente della Commissione permanente della Camera dei rappresentanti per la Marina mercantile, ha fornito anche una interessante precisazione sulla ampiezza del problema oggi in gestazione. Complessivamente gli Stati Uniti vengono a perdere diverse centinaia di milioni di dollari all'anno per queste ragioni:

1) ritiro e disarmo di 92 piroscafi attualmente fermi nelle zone di guerra pericolose;

2) abbandono di rotte e di traffico per la cui conquista il Governo ha speso 195 milioni di dollari;

3) spesa di conservazione dei piroscafi in disarmo ammontante ad almeno 4 milioni e 200 mila dollari annui;

4) perdita di almeno 52 milioni e 500 mila dollari di noli;

5) perdita di 20 milioni e 600 mila dollari, ai prezzi attuali, per spese di [illegible] di rifornimento marittimo negli Stati Uniti, esclusi 6 milioni e 600 mila dollari per l'acquisto di combustibili e 7 milioni per l'acquisto di cambusa;

6) disoccupazione di oltre 6000 marittimi con perdita di circa 5 milioni di salari;

7) ammortamento e interessi per circa 3 milioni di dollari.

Nel campo monetario la sterlina è discesa fino a 3,75 in previsione di un afflusso di sterline per i pagamenti delle ordinazioni franco-britanniche negli Stati Uniti. Stamane però essa si è ripresa ed ha chiuso a 3,80.

Il mercato valori continua ad essere orientato al ribasso.

Il crollo dei titoli olandesi sul mercato di Londra

Londra, 11 novembre.

Durante l'intera settimana la città è stata investita da una rete continua di voci di guerra ad oltranza e di pace a breve scadenza che hanno messo a dura prova i suoi nervi e che è culminata con l'annunzio dell'offerta di mediazione belga-olandese e con la voce sempre più insistente di imminenti minacce della Germania all'integrità territoriale olandese.

La Borsa valori che aveva iniziato la settimana abbastanza ferma, ben presto credette che l'iniziativa di pace di Re Leopoldo e della Regina Guglielmina fosse stata determinata da paura della Germania. Tale opinione fu poi rincalzata dall'allarme di minacce di invasione tedesca dell'Olanda. Ne conseguì che tutti i titoli interessanti l'economia e la finanza olandese o comunque aventi rapporti con il mercato olandese subirono fortissimi crolli, i quali indussero la tesoreria britannica a intervenire per limitarne le contrattazioni. Questo intervento fu particolarmente attivo nel caso delle azioni della società petrolifera Royal Dutch che hanno perduto due sterline e mezza. Soltanto il cambio ufficiale del fiorino olandese è rimasto invariato e quello del franco belga ha subìto una leggera flessione passando da 24,10 a 24,65. I prestiti bellici e i consolidati britannici sono ribassati di mezzo punto alla settimana. Nel mercato delle materie prime strettamente controllato, l'unico avvenimento di rilievo è stato il contratto concluso dal Ministero degli approvvigionamenti con i produttori di rame della Rodesia per assicurare all'Inghilterra l'80 per cento della produzione cuprifera di quel paese la quale ammonta a 225 mila tonnellate all'anno. E' proposito del Governo infatti di rifornirsi di materie prime quasi esclusivamente dai paesi dell'Impero. Il contratto suddetto rimarrà in vigore per l'intera durata della guerra.

BORSE e MERCATI

BORSE ESTERE

I CAMBI DELL'ESTERO. — Berlino, 11: Italia 13,10; Nuova York 2,49 e 2,5; Londra 9,78; Parigi 5,52; Svizzera 55,95; Bruxelles 40,60; Amsterdam 132,35; Copenaghen 48,10; Stoccolma 59,35; Oslo 56,55; Varsavia 46,18; Belgrado 5,60; Sofia 3,05; Praga 8,50. — Londra: Italia 78; Nuova York 4,02-04; Francia 176,77; Spagna 36,75; Amsterdam 7,52, 7,56; Belgio 24,50, 24,60; Svizzera 17,80, 17,95; Copenaghen 20; Stoccolma 16,70, 16,90; Oslo 17,50, 17,70; Helsingfors 214; Budapest 21,75; Belgrado 210; Sofia 230; Bucarest 560; Costantinopoli 515; Atene 540; Buenos Aires (peso carta) prezzo uff. 17, 17,50; Rio Janeiro 3,21; Yokohama 14,67.

BESTIAME. — Alba, 11: da macello: vitelli piemontesi al Mg. L. 46-58; id. della coscia 68-77; vitelloni 40-44; buoi 40-44; vacche 26-36; da allevamento e da lavoro: vitelli cad. 600-1000; maiali 100-190; vacche 1500-2500. — Bra: vitelli nostrani piemontesi al Mg. 47-56; id. della coscia 65-80; vitellini da allevamento cad. 600-1200; id. lattonzoli 200-750; vacche da macello al Mg. 20-30; id. da reddito cad. 1500-2600; maiali lattonzoli 60-85; suini da macello peso superiore ai 100 Kg. 500; id. 101-150 Kg. 480; id. inferiore 100 Kg. 350 al Ql. — Moncalieri: sanati 1.a qual. al Mg. 55-67; id. 2.a 38-50; vitelli 1.a 45-55; id. 2.a 40-45; manzi e manzette 34-40; buoi 38-40; tori 42-53; vacche grasse 32-38; id. soriane 25-30; vacche da latte 30-40. — Novi Ligure: buoi al Mg. 38-40; vacche 30-35; vitelli 40-45; sanati 60-65; maiali grassi 55-60. — Tortona: da macello: buoi al Ql. 380-425; vacche 225-350; tori e torelli 310-330; giovenche e soriane 275-300; vitelloni 380-450; manze e manzette 450-500; vitellini da latte 115-130; vitelli 510-550; sanati 580-625; suini 575-650. — Valenza: bestiame da lavoro: buoi al Mg. 41-47; vacche 36-40; manzi 41-44; vitelloni 57-60; vacche soriane 24-28; manzette 26-28; bestiame da macello: tori 32-35; torelli 35-37; buoi 41-44; vitelloni 56-61; vitelli 70-74; sanati 71-76; manzi 41-44; vacche soriane 25-29; manzette 26-31; lattonzoli cad. 125-135; maiali al Mg. 68-72.

CEREALI. — Novi Ligure, 11: segale al Ql. L. 115-120; avena 100-105. — Tortona: avena al Ql. 108-112; segale 115-120. — Valenza: segale al Ql. 93-96; avena 91-95.

FORAGGI. — Bra, 11: fieno maggengo al Mg. L. 5,50-6; ricetto 4,50-5,50. — Moncalieri: fieno maggengo al Mg. 5-5,50. — Novi Ligure: fieno maggengo al Ql. 55-58; id. agostano 50-55; id. terzuolo 54-55; paglia di frumento 12-15. — Tortona: fieno maggengo al Ql. 58-60; agostano 52-56; terzuolo 48-50. — Valenza: fieno maggengo al Ql. 50-54; id. agostano 46-50; id. terzuolo 43-46; id. di erba medica 36-38; id. di trifoglio 30-33.

VINI. — Alba, 11: nebiolo all'Hl. L. 190-200; barbera 150-170; dolcetto 110-140. — Bra: comune da pasto 10-11 gradi, all'Hl. 110-120; dolcetto 11-12 gr. 140-160; barbera da bottiglie 12-13 gr. 180-200. — Novi Ligure: barbera all'Hl. 180-200; comune da pasto 130-150; bianco secco 140-160. — Tortona: comune da pasto (base L. 8 per grado alcool) all'Hl. 70-72; barberato 80-85; barbera 90-100; qualità speciale da bottiglia bianco e rosso 110-150. — Valenza: barberati nostrani all'Hl. 105-125; id. varietà 115-150; vini da pasto superiori 145-155; vini neri e bianchi fini per bottiglie 160-180; id. stravecchi di marca da pasto 180-190; id. vecchi di marca, dolci, secchi, pastosi, ordinari 120-135; id. comuni 110-120.

TEATRI

Prossima ripresa al Carignano di «Giovanotti in aula»

La rivista goliardica di Arnaldi e Cavur *Giovanotti in aula*, che tanto successo ha ottenuto nella scorsa stagione teatrale a Torino e in provincia, verrà ripresa in dicembre ancora nell'interpretazione degli studenti torinesi. La rivista, che avrà nuovi quadri e sarà completamente attualizzata, tornerà in scena al Teatro Carignano la sera del 4 dicembre p. v.

Oggi alla radio

I° PROGRAMMA MERIDIANO - Ore 13,15: Dischi di musica sinfonica — 13,50: «La Grande Luce».

II° PROGRAMMA MERIDIANO - Ore 13,15: Orchestra d'archi di ritmi e danze — 13,45: Orchestrina.

I° PROGRAMMA POMERIDIANO - Ore 17: Varietà — 18,30: Notizie sportive.

II° PROGRAMMA POMERIDIANO - Ore 17: Dal Teatro Adriano di Roma: Concerto sinfonico dell'Orchestra Stabile della Reale Accademia di Santa Cecilia diretta dal M.o Antonio Guarnieri.

III° PROGRAMMA POMERIDIANO - Ore 17: «Fuori del nido», un atto di Elicio Possenti — 17,30: Musiche operistiche.

I° PROGRAMMA SERALE - Ore 21,30: «Musica di foglie morte» di Rosso di San Secondo — 22: Concerto diretto dal M.o Felice Quaranta — 23,15: Musica da ballo.

II° PROGRAMMA SERALE - Ore 21: Stagione lirica dell'Eiar: «Sakuntala» di Alfano; Maestro direttore e concertatore Armando La Rosa Parodi; maestro del coro Bruno Erminero.

III° PROGRAMMA SERALE - Ore 21,50: Quintetto olandese di armoniche The Hotcha's e dischi di musica varia — 21,10: Quartetto di Cetra Madami — 21,20: Canzoni e ritmi.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

11 Novembre 1939-XVIII

Località	Mass.	Min.	Pr.bar.	Cielo	Mare
Torino	19,4	10,2	staz.	misto	—
Roma	17,0	8,4	»	ser.	—
Milano	15,2	11,1	dim.	cop.	—
Genova	18,0	14,0	»	»	mosso
S. Remo	20,6	17,4	staz.	»	»
Venezia	15,0	10,0	var.	nebb.	cal.
Trieste	14,2	10,6	aum.	misto	mosso
Trento	—	—	—	—	—
Bologna	11,4	10,1	dim.	nebb.	—
Firenze	16,1	8,6	staz.	ser.	—
Rimini	13,0	11,0	»	cop.	cal.
Ancona	14,5	12,0	dim.	»	»
Napoli	18,0	12,0	aum.	cop.	»
Bari	17,5	13,7	var.	misto	»
Taranto	18,6	12,9	dim.	»	mosso
Catania	20,5	15,0	»	»	»
Messina	20,4	14,0	»	»	»
Cagliari	23,4	16,5	»	»	»
Tripoli	26,6	16,8	var.	»	cal.
Bengasi	22,4	16,7	aum.	»	»
Rodi	22,1	17,0	staz.	ser.	mosso

Previsioni del tempo

Per il debole contrasto tra le masse d'aria calda affluenti dal Mediterraneo centrale e l'aria temperata relativamente fredda circolante nelle nostre regioni, le condizioni del tempo permarranno stazionarie. Cielo nuvoloso con qualche pioggerella specie nelle regioni occidentali e nelle zone alpine. Venti moderati meridionali. Visibilità scarsa per nebbie specie sulle Venezie e sull'Emilia. Temperatura stazionaria. Alto Tirreno mosso, alto Adriatico poco mosso.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione dell'11 novembre 1939

TORINO	29	84	77	50	24
BARI	54	33	74	52	14
CAGLIARI	18	88	9	12	43
FIRENZE	17	36	80	68	49
GENOVA	14	46	32	57	44
MILANO	65	24	12	42	61
NAPOLI	15	74	69	90	80
PALERMO	48	8	90	63	30
ROMA	49	15	57	4	83
VENEZIA	6	24	30	27	79

La Comense
Via XX Settembre 67 e Via Barbaroux - Tel. 52-007

....numerosissime accorrono le Signore a La Comense, ove continua la grandiosa vendita Autunno-Invernale 1939-40 di tutte le lanerie Alta Moda per soprabito e paletò a prezzi bassissimi.

La Comense
TESSUTI DI FIDUCIA
Via XX Settembre 67 e via Barbaroux

TELEFUNKEN 779
IL CLASSICO 7 VALVOLE
Vendita in contanti L. 2360.—
a rate: alla consegna L. 257.—
e 12 effetti mensili cad. di L. 191.—
oppure: alla consegna L. 263.—
e 18 effetti mensili cad. di L. 134.—
PRODOTTO NAZIONALE
Rivendite Autorizzate in tutta l'Italia
SIEMENS SOCIETA' ANONIMA
Reparto Vendita Radio Sistema TELEFUNKEN
29, VIA FABIO FILZI MILANO VIA FABIO FILZI, 29
Agenzie per l'Italia Meridionale: ROMA - Via Frattina, 50-51

MILANO
TELEFUNKEN
DISCHI TELEFUNKEN - IL SUCCESSO DELLA STAGIONE

PARERI DEI MEDICI ANTICHI E MODERNI

I benefici effetti del vino erano noti sin dai tempi antichi ai cultori della medicina: Celso, Plinio, Dioscoride, Galeno lo consigliavano quale sicuro rimedio contro svariate forme di malanni, considerandolo un ottimo ricostituente in special modo per gli ammalati di petto.

E nel volger dei secoli, con l'affermarsi della scienza medica, s'è venuta aumentando la schiera degli illustri clinici che, studiando l'efficacia del nettare degli dei, ne consigliano l'uso in molti casi. Esso «è da considerarsi vantaggioso all'organismo, sia per la sua virtù dinamica, sia quale alimento di risparmio. Nel vino si riscontra sempre una certa quantità variabile di glucosio non bruciata, sali organici ed inorganici e vitamine...». E' indiscusso ormai che «l'uso moderato e saggio di un vino naturale sia, dal punto di vista medico ed igienico, utile e necessario. Tanto alla tavola del sano, ed ancor più al letto dell'infermo, il vino è il più naturale dei tonici del cuore, dello stomaco ed anche del sistema neuromuscolare affaticato e depresso».

PAROLE D'AMORE

L'autunno s'era d'un tratto tuffato nell'inverno. Anche le foglie, in una sola mattina, erano tutte fuggite dagli alberi e s'erano rifugiate sulla terra. Il vento fischiava tra i rami nudi, correva la valle, entrava nelle case per le fessure di ogni finestra. Dietro ai vetri io guardavo quello squallore, e tuttavia non ero triste. Eppure ero solo, e forse sarei rimasto ancora solo fino alla primavera. Mi buttavo in una poltrona e, volgendo intorno lo sguardo, mi consolavo di avere quella casa, piccina che fosse; dall'attaccapanni pendeva il cappotto che m'ero appena comprato, e pensavo ogni giorno che con quello avrei potuto qualche volta uscire di casa per sgranchire le gambe.

Avevo preso in affitto soltanto per i mesi d'estate quella bicocca, ma non ne ero più ripartito. Avevo le mie buone ragioni per aspettare. Il giardino era minuscolo, ma c'era un breve pergolato, e durante l'estate il sole, filtrando tra le foglie, batteva ovunque, macchiando il terreno, il tavolo e le cartelle che vi avevo disteso, come di mille sorrisi. Me ne compiacevo, e avevo anche fatta l'abitudine di disporre ogni giorno i miei cartellini in questa o in quella macchia di sole, come in un luminoso schedario. Stavo compilando un vocabolario, infatti, e dividevo le infinite parole con la cura di un innamorato e la precisione di un monaco certosino.

Non c'era mai vento a X... e quando, per caso, si levava una leggera brezza mi bastava fermare i miei brevi cartigli con una minuscola scheggia di quella breccia che mi piaceva far cricchiare sotto i piedi ogni tanto, quasi a commento del mio minuzioso lavoro.

Un giorno però sentii una folata di vento investirmi violenta e di sorpresa. Mi gelò la nuca, mi scompigliò i capelli. I miei cartellini ebbero tutti un fremito, e più d'uno sfuggì anche alla pressione del sasso. Mi voltai di scatto e vidi una fanciulla che non cercava neppure di nascondere un fazzolettone rosso col quale evidentemente aveva provocato tanto scompiglio. Rideva, e negli occhi le brillava la felicità. Poteva avere forse vent'anni. La camicetta leggera le si apriva sul seno, candida come i suoi denti, e le labbra sembravano gridare anche senza parole quanto sapessero di essere dolci e desiderabili.

Non so che le dissi, non ricordo più le mie parole. Protestai? Forse. Certo però le confessai subito la mia ammirazione: ricordo di averla baciata quel giorno stesso, e ancora il giorno dopo. So soltanto che in breve diventammo amanti. Del vocabolario non mi curai certo più. Mi sembravano ormai così inutili tutte quelle parole.

Passò da allora — credo — circa un mese. Ella veniva ormai tutti i giorni a trovarmi, e io certo le parlavo, le parlavo a lungo. Ricordo soltanto che mi dettava quelle parole l'estasi dei suoi baci. Poi improvvisamente partì, senza dirmi per dove. Me lo annunciò soltanto all'ora di lasciarmi, ed era già lontana quando lo compresi. — Ritornerò presto — mi gridò di lontano, prima di scomparire. E io rimasi — ricordo — con la mano alzata, non so se in un gesto di saluto o di promessa.

Certo da quel giorno l'attesi. Passò l'estate e il primo mese di autunno. Ma più il tempo passava più mi pareva che il mio amore si facesse impaziente. Paventavo che, quando fosse tornata, non avrei più saputo innamorarla. Sempre più le confuse ricordavo di averle a lungo parlato, ma non ricordavo quali parole le fossero piaciute di più. Avevo negli orecchi mille suoni, ma non uno solo mi riusciva di ripetere. Se mi sforzavo di parlarle, ora che ero solo, nessuna espressione mi sembrava abbastanza dolce e persuasiva, degna di lei e dei baci che le chiedevo.

Erano parole senza dolcezza, senza eco, senza bontà. Erano soltanto parole. Erano tutte uguali a quelle che prima di conoscerla andavo elencando o dividendo sul mio tavolo. Erano le parole di tutti, parole che tutti gli uomini avrebbero potuto dirle, quelle che io certo, per farmi tanto felicemente amare, non le avevo dette mai. Bisognava invece che io ricordassi quelle che le erano piaciute, quelle che certo avevo inventate per piacerle e per amarla. Ella sarebbe pure un giorno tornata. Me l'aveva promesso. E io dunque lasciavo passare tanto tempo? Non facevo nulla per lei, qualcosa che le potesse dimostrare che nulla era mutato, che il mio amore aveva continuato ad adorarla? Ella, tornando, avrebbe dovuto ritrovarmi quello di sempre, avere la certezza e la prova che in me nulla era cambiato, mentre mi era rimasta lontana. Avrei dovuto riferirle tanti giorni, assicurarla della mia fedeltà. Ma con quali parole?

Da allora, senza avvedermene, rinunciato per sempre ai miei cartellini, cominciai a ripetere per me, per me e per lei soltanto, migliaia e migliaia di nuove parole. Le inventavo, le ripetevo, le correggevo, che fossero ridenti e commosse ad un tempo, che traducessero nel suono la bellezza della sua bocca e la morbidezza del suo seno, che scorressero rapide e carezzevoli così che il suo orecchio potesse compiacersene. Le inventavo, e ripetendole le miglioravo, ed erano finalmente — o mi pareva — le sole che io potevo averle dette per convincerla a volermi bene, le sole che lei avrebbe ancora potuto udire. Oh, certo lei le avrebbe subito comprese. Perchè erano parole nuove, ma erano le nostre parole. Si dipanavano ormai in un lungo discorso, erano tante quante mi sarebbero bastate per dirle gli infiniti rimpianti e la felicità della fiduciosa e finalmente premiata mia attesa. Tutte dolcissime, brillavano come quel sole che per contrasto aveva irriso alle altre, macchiandole di luce, quelle di quel mio povero vocabolario ormai inutile.

* *

Ho detto che era ormai giunto l'inverno, e che io mi trovavo solo nella mia stanza, e che tuttavia non ero triste. Ecco perchè: mi consolava infatti quel prodigioso patrimonio di mie nuove parole.

D'un tratto ella spalancò la porta e m'apparve. Era ridente come allora, come il primo giorno, e tuttavia aveva negli occhi — me ne accorsi subito — una luce diversa e nuova.

Non seppi parlare. Forse le sorrisi appena. La accompagnai, tenendola per mano, — questo sì, lo ricordo — fino alla finestra. Poi la guardai ancora. Neppure lei parlava. E io non le dissi — finalmente — che una parola sola. Una parola che a me parve di inventare allora, ma con la quale, come tutte le donne felici, si sarebbe sentita chiamare anche lei dal suo bambino.

Franco Bondioli

LA TRAGICA SALA della Burgerbräukeller

La ricostruzione dell'attentato di Monaco in una interessante documentazione fotografica. Il Führer nella Burgerbräukeller mentre parla alla sua vecchia guardia. Il palco è sotto la balconata interna, al centro della parete di fondo della sala.

Una delle prime istantanee dopo l'esplosione della bomba. Come si vede, il soffitto è quasi interamente crollato. Un lampadario è rimasto infisso al centro della volta a destra della tribuna di Hitler. La parte del tetto che sovrastava la tribuna è sorretta da un architrave. Il palco del Führer si trovava nell'angolo basso a destra, presso a poco dove si vede il milite in camicia bruna.

Chi lo sa e chi no

Chi l'avrebbe detto? Le parole crociate, i problemi di scacchi, di dama, di bridge ecc. sono vietati negli Stati belligeranti come possibile fonte di spionaggio.

* * *

A Celebès, per dimostrare la sua qualità di padre, l'uomo si finge preso dai dolori del parto contemporaneamente alla moglie.

* * *

Nella demonologia, Asmodeo è un diavolo più potente di Astarotte, Cedone, Uriele, Satzabù, Aborimo, Azazele, Dagone, Magagghe, Isaccaro, Orfassato e Seerilie; tuttavia troviamo qualche uomo che si chiama Asmodeo e nessuno che osi prendere uno degli altri nomi. Forse dipende dal fatto che la potenza di Asmodeo deriva dalla semplicità delle donne. Insomma, sarebbe un diavolo simpatico.

* * *

Come massimo di longevità noi citiamo sempre Matusalemme, il quale con i suoi 969 anni fa ridere, se paragonato a Urvashi e Pururasi che vissero 91 mila anni. Bisogna però specificare che questi ultimi due erano innamorati.

* * *

Il dente del giudizio di Budda era lungo cinque centimetri, con una circonferenza di due centimetri e mezzo. Lo si conserva tuttora nel tempio di Kandy e, nella processione annuale, richiama i buddisti da ogni parte del mondo.

* * *

Le cifre arabiche vengono dall'India.

* * *

Gli antichi Persiani non deliberavano mai a digiuno su questioni importanti, ma il mattino successivo riesaminavano le decisioni prese.

Ant.

CRONACHE DELLA RADIO

La radiofonia italiana al primo posto tra le radiofonie del mondo — Sano indirizzo e belle realizzazioni — Necessità di risolvere il problema del jazz — Discrezione ed equilibrio

La radiofonia italiana, a causa dello stato di guerra, è balzata al primo posto tra le radiofonie del mondo. Le trasmissioni estere non offrono quasi più nulla d'interessante: le ragioni della guerra si sovrappongono giustamente alle ragioni dell'arte, e la propaganda che s'incrocia si sovrappone si accanisce in tutte le lingue a tutte le ore del giorno e della notte, non lascia udito e respiro alle altre manifestazioni dello spirito. La radio italiana è perciò oggi una oasi in cui gli ascoltatori stranieri si possono fermare e attardare per godervi un po' di quel puro conforto di cui abbisognano, un richiamo e un convegno per tutti gli spiriti che cercano serenità, per tutti gli uomini che, nell'evasione momentanea attingono nuovo vigore per le lotte che li attendono.

La radio italiana è certo, di questi tempi, il punto di convergenza di migliaia e migliaia di ascoltatori stranieri; ed essa, specialmente nei programmi serali, ben risponde alle esigenze e ai desideri di codesto pubblico che le contingenze hanno orientato verso l'Italia, e che guardano all'Italia come all'unica fonte di salute morale rimasta limpida e pura nel torbido che infesta e agita l'Europa. Propaganda più efficace per dimostrare al mondo la saggezza dell'Italia fascista, disciplinata e serena, intenta alle sue nobili fatiche, in ogni campo, per elevare e migliorare sempre più il tono della vita spirituale e materiale del suo popolo, mentre il mondo è in tumulto, non potrebbe esser fatta: la radio con le sue manifestazioni artistiche apporta al prestigio del nostro paese un contributo di primissimo ordine; e l'aver realizzato proprio in questi giorni il *Manfredo* di Schumann, di cui abbiamo già parlato, e l'*Orfeo ed Euridice* di Gluck, opera spiritualmente nostra anche se scritta da uno straniero, in una edizione davvero memorabile dovuta alla intelligente e chiara interpretazione di Vittorio Gui e alla cantabilità veramente superba di Ciro Elmo, che nel genere non ha rivali, è merito grande che deve esser segnalato con vivo compiacimento. Nè dobbiamo dimenticare la *Messa* di Verdi, e la brillante edizione dell'*Adriana* di Cilea con Beniamino Gigli, oltre a qualche concerto che offriva numeri di particolare interesse.

Gli ascoltatori stranieri che puntano sull'Italia non sono stati affatto delusi, e anche gli ascoltatori italiani hanno avuto motivo di compiacersi, chè gli ascoltatori italiani non sono certo meno intelligenti e esigenti degli stranieri.

* *

Abbiamo rilevato già che anche nel settore del teatro di prosa le cose vanno meglio. Iersera gli ascoltatori del III programma hanno fatto la conoscenza dell'*Attilio Regolo* di Pietro Metastasio, che noi segnalammo fin da quando quell'autentico poeta che è Federico De Maria lo realizzò alla stazione di Palermo. Non sappiamo per quale ragione un'opera come questa, che è del nostro tempo come poche o nessuna, sia stata confinata nel III programma, quando opere di poco o di nessun conto hanno l'onore di figurare nel primo o nel secondo programma, e nelle ore migliori; e perchè, visto che si trattava di anticiparne la trasmissione solo di pochi giorni, non sia stata realizzata il 28 ottobre o il 4 novembre, se non nel giorno natale di Roma come auspicava Giosuè Carducci.

* *

E veniamo alla musica varia. Non avevamo finito di dire che le cose andavano meglio che già si avviavano al peggio. Si tende, con evidente precipitazione, a tornare all'antico. Perchè non si creda che sia una nostra fissazione, i dirigenti dell'E.I.A.R. leggano i giornali esteri: troveranno che la cosa è stata notata anche fuori di casa nostra — e rilevata naturalmente con stupida tendenziosità —; non si può dunque dire che non risponda a verità. A rattizzare il fuoco è sopraggiunta l'altra sera la nuova orchestra ritmica supermoderna diretta dal maestro Petralia, il quale, a sentire l'annunciatore, avrebbe curato la scelta degli elementi tenendo conto di particolari accoppiamenti e fusioni di timbri, in vista naturalmente di particolari trasmissioni di musiche che si prestano a quel particolare adattamento di marca prettamente straniera. Ora noi non diciamo che questo non si debba poter fare; particolarmente a noi il jazz, quando è di alta qualità, piace non poco; ma il troppo stroppia. E non riusciamo a capire perchè quel che dovrebbe essere eccezione diventi regola, e quel che dovrebbe esser regola — dare cioè anche a questa espressione della nostra radio una fisionomia e una definizione schiettamente italiane — sia eccezione. Un assestamento più intelligente e più consono allo spirito e alla forma che debbono caratterizzare e distinguere le trasmissioni della radio italiana era stato trovato e attuato; perchè vogliamo per forza comprometterlo? a quali criteri e necessità obbedisce codesta tendenza al trasmodante esotismo che si risolve in un asservimento spirituale allo straniero? Anche se tutti gl'italiani spasimassero per il jazz — e la cosa è fortemente controversa — noi diciamo che il dovere della radio è quello di disciplinarlo, dosarlo, trasformarlo, adattarlo alla sensibilità mediterranea della nostra gente, perchè così può diventare elemento di cultura utile e necessario — e alcuni esempi di canzoni dei migliori nostri maestri dedicatisi al genere dimostrano come ciò possa realizzarsi senza tradire la propria natura e il proprio stile —; anche se fosse dimostrata l'indispensabilità del jazz — e la dinamo per dimostrarla [illegible] sempre a vedere il come e il quanto, e disciplinarlo con quel buon gusto che non può esser disgiunto da tutte le manifestazioni artistiche del nostro Paese.

Si vuole forse la radio allegra secondo un concetto, diciamo così, moderno dell'allegria? Ma codesta non è la maniera, perchè è una forma consimile a quella degli organetti delle fiere: una volta, due, tre divertono; ma provatevi a viverci dentro, ad ascoltarla, costretti, tutti i giorni!... Quel che noi chiediamo è discrezione, moderazione, equilibrio. L'indiscretezza è probabilmente di gente che non ha diretta responsabilità, e smania di far vedere che sa fare: aspirazione che può essere umana e legittima, ma che non interessa gli ascoltatori che ne subiscono soltanto le conseguenti intemperanze. La moderazione è qualità basilare essenziale delicata della radio. Abbandonarsi alla smoderatezza significa favorire e stabilire uno squilibrio pernicioso e disagevole che urta e irrita l'ascoltatore. L'equilibrio, sempre urgente e necessario, dovrebbe crearlo il direttore artistico. Ma l'E.I.A.R. un direttore artistico pienamente qualificato e responsabile di fronte all'azienda e al pubblico ancora non l'ha. E non riusciamo a capire perchè si ostini a non averlo.

a. s.

Esplosivi mandati in regalo al Presidente della Bolivia

Buenos Aires, 11 novembre.

(S.I.A.) - Alla stazione ferroviaria di Tucuman, all'arrivo del treno internazionale Buenos Aires-La Paz, la polizia ha proceduto in un vagone letto all'arresto di certo Federico Delos e al sequestro di un cilindro metallico diretto alla signora Lila Quintanilla, consorte dell'attuale Presidente della Bolivia.

L'arrestato ha dichiarato di avere ricevuto in consegna quel bagaglio pericoloso da un altro passeggero boliviano, certo Ugo Ascarryta Yangua, dal quale era stato assicurato che quei pacchi contenevano regali pel Presidente. Gli aveva però raccomandato di evitare che il bagaglio fosse osservato dalla polizia e dai doganieri. Anche il Yangua è stato arrestato. Si ritiene che si tratti dell'organizzazione di un complotto terroristico contro il Governo boliviano.

Con le maschere antigas al salvataggio dei minatori sepolti

Tokio, 11 novembre.

Si comunica che nel disastro avvenuto nella miniera di zolfo a Morioka sono stati accertati 34 morti e 47 feriti gravi; i dispersi sono invece una sessantina. Le opere di salvataggio sono estremamente difficili: squadre di soldati, provvisti di maschere antigas, si avvicendano nel tentativo di ricercare i mancanti e per ricuperare i cadaveri.

Carestia nel Marocco francese

Tangeri, 11 novembre.

Un giornale spagnolo locale riceve da Casablanca che in quel grande centro del Marocco francese già vengono a mancare i generi di prima necessità, tra cui il riso, l'olio, lo zucchero, le patate ed altro. Il malcontento fra le popolazioni è generale, e le autorità cercano di far fronte al disagio adottando provvedimenti contro gli accaparratori.

Un messaggio di Roosevelt nell'annuale dell'armistizio

Washington, 11 novembre.

In occasione dell'annuale dell'armistizio del 1918 il Presidente Roosevelt ha inviato un messaggio alla Nazione nel quale ha detto che egli lavora per assicurare al mondo una pace migliore di quella che pose termine al conflitto mondiale.

Poco dopo avere deposto una corona sulla tomba del Soldato Ignoto americano nel cimitero militare di Arlington, il Presidente ha parlato dalla Casa Bianca per radio ai cadetti della scuola militare del Virginia a Lexington, i quali celebravano il centenario della fondazione dell'Istituto. Egli ha detto:

«Non è per nulla anacronistico dire una parola sulla pace celebrando l'anniversario di una scuola di armi. Nella nostra storia la pace e la preparazione bellica sono sempre state collegate. Mai ci abbandonammo all'illusione che la pace e la libertà potessero fondarsi sulla debolezza. Ora noi abbiamo bisogno di una pace nuova e migliore, una pace che obblighi alfine gli uomini a deporre gli strumenti di odio che sono stati usati per dividerli e rinunziare alle ambizioni senza scopo, le quali hanno sempre creato timori, ambizioni che a lungo andare non servono ad alcunchè di utile. Noi ricerchiamo il linguaggio che permetta di parlare ai propri vicini e agli uomini di discutere e per mezzo del quale l'istinto di umana socievolezza che si trova ovunque possa avere espressione concreta mediante la eliminazione di ogni paura. Ho cercato e cerco ancora in tutta semplicità di trovare la via che conduce a questa pace. Deve essere scopo non soltanto degli uomini addestrati alle armi ma di tutti gli altri ovunque vi sia buona volontà di raggiungere la pace nella libertà».

La celebrazione a Londra senza i minuti di silenzio

Londra, 11 novembre.

La mancanza di carattere ufficiale dell'annuale cerimonia che si svolge alla tomba del Soldato Ignoto e l'inosservanza dei due minuti di silenzio che ogni anno rendevano questa metropoli priva di ogni più piccolo rumore, non ha tuttavia fatto dimenticare i Caduti della grande guerra. Davanti al cenotafio in Whitehall sono sfilate centinaia di persone a deporre fiori e corone. Il Sovrano ne ha inviata una per mezzo del suo aiutante di campo.

La cattura di un colombo a servizio dei sommergibili tedeschi

New York, 11 novembre.

In seguito al fatto che un piccione viaggiatore caduto esausto presso Città del Messico recava un messaggio fissante la posizione di un sottomarino, le autorità confermano la presenza di sommergibili stranieri nel Mar Caraibico. Vengono intensificate le perlustrazioni e si cerca anche di identificare le stazioni radio segrete disseminate nel Messico e nelle isole del Mar Caraibico.

(Stefani)

DI PATTUGLIA SULLE STRADE D'ITALIA

Calessi biciclette pedoni...

...., ed anche automobili ma, di notte e di domenica, solo quelle dei comandi militari o dei medici o delle levatrici

(Dal nostro inviato)

ALESSANDRIA, novembre.

— E adesso, andiamo.

Strinsi la cintura della mia casacca di cuoio, mi assicurai che la bandoliera fosse allacciata bene; entrai nell'automobile azzurra ed incominciai quest'altro fantastico viaggio di tremila chilometri con le pattuglie di Milizia della Strada.

Tremila chilometri e tremila avventure. Il sorriso soave dell'amore, e la smorfia macabra della morte; i lenti carretti, le patriarcali carrozze, le strane sagome delle automobili a metano, i veicoli più impensati. Uomini, donne; i bambini. Soldati e pellegrini. E romantici viandanti che alla vita delle nostre strade danno ancora il colore più inconfondibile, e che sono i protagonisti più genuini del romanzo della strada. Un vasto romanzo, il quale mai come in quest'epoca che ha ridotto fra l'85 ed il 60 per cento il traffico automobilistico, è fatto di tanti romanzi. Un romanzo tale che — leggetelo per piacere, signori — vi avvincerà.

Sulle nostre strade questi convogli di zingari si fanno sempre più rari: le pattuglie della Stradale ormai controllano questi residui di nomadismo che la politica fascista vuole ancorare alla terra.

La benzina, merce preziosa

Anche questa volta ne aveva tracciato il piano il generale Ugo Leonardi, che ha iniziato l'undicesimo anno di comando della gloriosa Milizia della Strada, raffinandone ancor meglio il perfezionamento, ed ottenendo risultati che gli han valso meritatamente l'ardente lode del Duce. Un piano di viaggio quanto mai suggestivo, anche per chi sia abituato a fare il cronista dei fatti eccezionali: un rigido rigore lo comprendeva, ma tutto negli itinerari normali di servizio, sia pure con qualche escursione di orario, per non consumare un solo litro di carburante in più delle dotazioni, ridotte, stabilite per i Reparti.

Ricorderò questo viaggio per tutta la vita: gli è che io ho visto, come pochi oggi possono, il panorama nuovo del traffico italiano che sino a pochi mesi fa aveva nel ruolo di protagonista principale l'automobile, ed ora invece ha ridato spicco agli altri mezzi di locomozione, ed ha infittito le strade italiane di viandanti e di cavalieri, ha riportato sulle strade maestre i palafreni, calessi coi cavalli dalle sonagliere argentine, talvolta ha persino rimesso in [illegible] postiglioni e diligenze con quel tanto di poesia che questi cavalli romantici portano con sè.

Un viaggio che molte volte assomiglia ad un sogno. Il sogno di destarsi in un chiaro mattino trovando che il mondo delle strade è il mondo di trent'anni fa, dove per coprire due chilometri di via gli uomini trovan gusto a fare una svelta camminata o per salire al borgo in cima al colle c'è chi d'un quieto ronzino fa un cavallo da sella; dove il calesse è stato tirato fuori dalle vecchie rimesse, riverniciato, aggiustato, provvisto di gomme alle ruote, e via, e via per le grandi strade, belvedere aperto al cielo, dal quale le bellezze che il Signore ha dato alla terra si posson gustare tanto meglio che dalle scatole di lamiera stampata che gli uomini hanno chiamato automobile, veicolo, cioè, che va da sè (ma con la benzina, e questo è il guaio).

Periodo di transizione, questo, che ha ristretto al minimo, indispensabile col ritmo di vita moderno, la circolazione automobilistica; di transizione, d'accordo; e tutti speriamo che al più presto cessino le ragioni che hanno provocato il provvedimento. Ma voi vedrete, quante straordinarie esperienze sono state fatte in questo periodo, quali rivelazioni ha dato la vita della strada senza automobili. Come la limitazione della circolazione automobilistica senza ferire gravemente la fluidità dei traffici italiani, abbia invece influito sul costume morale, sulle consuetudini, e persino sui bilanci sentimentali della gente.

Vie alle quali la desuetudine — dovuta all'impiego del mezzo automobilistico che aveva deviato tutto sulle grandi arterie il traffico — aveva dato l'invasione delle erbe, lo spopolamento dei margini, d'improvviso sono state ripulite, riattivate. Vecchie osterie chiuse da tanti anni, hanno riaperto botti e stallaggi. Chi vendeva benzina s'è dato da fare per mettersi nel caotico commercio dei foraggi, degli aggeggi da bicicletta, e magari tiene un deposito di bombole di gas metano, o un magazzino di carbonella per rifornire le automobili che si sono attrezzate ad andare a gas povero.

Percentuali

Cifre precise non se ne possono dare perchè con giusta gelosia gli uffici competenti ne vietano la diffusione. Ma con larga approssimazione si può considerare che il traffico automobilistico sia stato contratto in Italia fra punte che in certe ore quasi toccano — in taluni sviluppi stradali — il cento per cento, e son di media fra l'80 e l'85 per cento, e minimi di frequenza che — in rapporto ai tempi anteriori al provvedimento — sono dal 50 per cento. Intendiamoci, non si può fare il calcolo delle macchine munite di permesso di circolazione e raffrontando questa cifra con quella delle automobili immatricolate alle carte rosse del Raci, tirar fuori la rivelazione statistica sulla riduzione della circolazione automobilistica. Bisogna considerare che quasi tutte le automobili che sono state munite di permesso di circolazione, sono state sottoposte dallo stesso provvedimento o dalla volontaria patriottica fascista disciplina degli automobilisti, ad una severa limitazione del loro impiego.

Così, ad esempio, in tutto il nostro viaggio autocarri sì, ma incontrammo rarissime automobili, di notte, sulle strade. E quelle rarissime erano di medici, in visita urgente, o di levatrici, o di comandi militari. Gli stessi turisti stranieri che hanno ampia libertà di circolazione, non viaggiano di notte, perchè l'Italia se la vogliono godere col sole, di giorno. Invece a certe ore classiche della laboriosità quotidiana, il traffico automobilistico è tale che quasi non se ne nota la rarefazione. Così pure nel pomeriggio di sabato e di domenica mi parve che le automobili facessero vacanza, tanto rare erano quelle che incontrammo nel vasto pattugliare. Traffico voluttuario, insomma, quasi niente. Ed è un bel successo di disciplina. Anche il traffico autocarristico ed autocorrieristico è stato ridotto, forse fra il 20 ed il 30 per cento. Ma quello che è stato ridotto più di tutto è il traffico motociclistico, il quale è come ognun sa, ad andamento pattuito stagionale, sì che d'inverno anche gli anni scorsi si rarefaceva.

Ora, le attente osservazioni delle pattuglie della Milizia Stradale, quali anche a me è capitato di farne durante il mio viaggio, conducono a ritenere che questa differenza (indicheremo con la cifra cento) fra traffico automobilistico anteriore al provvedimento che ha limitato il consumo del carburante, e l'attuale, è stata coperta con un aumento del 35 della circolazione di velocipedi per il 40% della trazione animale, mentre le ferrovie hanno assorbito il movimento residuale, ed anche il traffico pedonale è aumentato fortemente nei centri urbani, sensibilmente anche su tutte le strade, comprese quelle di grande comunicazione.

Col seniore Giaroli che comanda il Gruppo di Torino, e col comandante Porazzini del Reparto del Piemonte — due esperti ed eccellenti ufficiali — io ho potuto approfondire e dilatare gli appunti presi durante il mio viaggio.

Annotazioni curiose: c'è stato un certo rimescolamento nelle frequenze ai mercati. Rapporti secolari di mercato che il traffico automobilistico aveva turbato, ridotto, talvolta addirittura annullato, sono stati ristabiliti. Il vantaggio è andato tutto ai piccoli mercati. Con la facilità e rapidità delle comunicazioni motorizzate, l'interesse dei mercanti e degli agricoltori si appuntava sempre più verso i mercati dei grossi centri, trascurando — specie quando capitavano nella stessa giornata — quelli dei centri piccoli, i quali quasi inutilmente allettavano i clienti con sconti sulle tariffe dei posteggi, riduzioni forti sulle tassazioni locali. Adesso questi piccoli mercati rifioriscono.

Il pellegrino romeo

Ormai il traffico automobilistico aveva sovverchiato tutti gli altri. Molti particolari, così, della vita delle strade, non potevano avere tutto quel rilievo che meritavano. Adesso, si son potuti fare rilievi assai interessanti. Sulle strade italiane ci sono ancora i romei, per esempio, i pellegrini romei, col loro bastone, il bordone, i quali se prima seguivano, per sciogliere il loro voto di recarsi a piedi alla capitale della cristianità, le strade degli itinerari classici, adesso han voluto provare la via nuova: e li incontrammo sulle «nazionali», che camminavano lenti sul bordo verde della strada. Talano faceva strane esperienze. Chilometro 17 della Padana Superiore (Statale 11): pomeriggio grigio, un'aria di perla. Il capo pattuglia che era con me (maresciallo Ceretti, vecchio fascista, un esperto della circolazione pedonale) fermò un viandante. Io lo interrogai.

— *Dove vai?*

— *A Roma.*

— *A piedi a Roma?*

— *Sissignore, a piedi a Roma.*

— *Quanto ci metti?*

— *Quanto vorrà il Signore.*

— *Press'a poco?*

Era un povero vecchio stanco, con la barba bianca incolta, i baffi spioventi, e due chiari occhi, ed una capigliatura lanosa, magro, così magro!

— *Press'a poco?* — ripetei.

— *Dio lo sa, signor capitano! Dio lo sa che mi protegge. Secondo quanta pioggia manda sul mondo, secondo il freddo, secondo come tocca il cuore ai cristiani che mi alimentano di elemosine. Però vedete il rosario? Questo posso dirvi, ogni tre grani di rosario, ho fatto un chilometro, me ne accorgo dalle pietre migliari; allora, fate voi il conto...*

— *Di dove vieni?*

Da un paesino del biellese, veniva, con qualche deviazione, il suo viaggio comportava seicento ottanta chilometri. Duemilaquaranta grani di rosario, duemilaquaranta Avemarie.

— *Meno,* — rettificò — *perchè ogni dieci grani c'è il Pater Noster.*

Era modesto e soave. Aveva i suoi documenti in ordine, una voce dolce, una educazione gentile, e quasi un delicato pudore di parlare del suo pellegrinaggio. Il suo mestiere era quello del bottaio. La legge di Pubblica Sicurezza, a rigor di termini, comanderebbe il fermo di questi uomini trovati senza mezzi di sussistenza sulla strada, e per loro stessa confessione viventi di questua per un lungo tempo. Senonchè in casi come questo di patente fervore religioso, gli stessi comandi prescrivono che — filtrato l'uomo al vaglio della sua carta — sia lasciato proseguire affidandolo alla misericordia dei parrocchiani che incontrerà lungo la via; ma dei parrocchiani soltanto. Non gli sarà lecito, per esempio, discostarsi per le sue questue dall'itinerario di pellegrino. Questi poveri per elezione, trovano nelle pattuglie della Stradale ogni simpatia, ed ogni religiosa comprensione. Ma la povertà professionale, no: chè — specie adesso — troppe volte si identifica con la feccia dei furti stradali.

Dunque, nel panorama a rarefatta motorizzazione delle strade italiane, viandanti e veicoli ippotrainati sono ritornati alla ribalta, primo piano, molto in luce.

Ed il servizio della Milizia Stradale nella nuova situazione?

Più gravoso di prima. Intanto, sono diminuiti gli utenti motorizzati ma si sono moltiplicati i ciclisti, i carrozzieri, i pedoni. Ora, questo genere di utenti stradali — quando vien loro contestata dalle pattuglie l'infrazione commessa — sono in generale i più polemici. Ogni contravvenzione deve percorrere in un crucis di lunghe discussioni, nelle quali l'opera didattica dei Militi della Strada deve spiegarsi con infinita abnegazione, pazienza, persuasività.

Nel gioco dell'equilibrio del traffico stradale, quello delle automobili esercitava una pressione che intimoriva ciclisti carrettieri e pedoni, contribuiva alla loro disciplina. Adesso c'è piuttosto una tendenza a trascurare le ferree norme della strada. «Non ci son più le automobili», dicono certuni, e pretendono che certi paragrafi del codice della strada abbiano per questo subito una moratoria. E allora, ecco le pattuglie di Militi dalle fiamme orlate di azzurro che moltiplicano la loro attività, che per seguire traffico pedonale e ciclistico, han lasciato i mezzi motorizzati e fanno essi stessi servizio in bicicletta ed a piedi, e si prodigano a consigliare ad ammonire a reprimere...

E le carovane di zingari... Nel nuovo panorama delle strade italiane, io vidi questo fenomeno. Che i convogli zingareschi, non si appiattano più, non seguono più i sentieri, le vie poco battute. Sono ritornati sulla strada maestra, facendovi rotolare il loro squallore, dipanandovi il gomitolo della loro strana poesia, in attesa che poco alla volta l'opera di bonifica del Governo fascista li ancori alla terra.

Uno dei primi giorni del mio viaggio, avevamo già fatto più di mille chilometri in pattuglia, incontrammo una carovana.

La strada si stendeva per chilometri davanti a noi, diritta a noi, deserta di veicoli che ricordassero l'epoca, muta dei canti rituali dei motori. Un calesse, lontano. Un biroccetto di buoi che andava in Brianza a svernare. Qualche viandante col passo lento, la testa bassa. E questi carrozzoni, e questi carrozzoni! Con le patine di tanti innumerevoli anni, sgangherati in più punti, imbottiti di oggetti sordidi e di umanità bella. Una bambina seguiva a piedi il carrozzone di coda e giocava con un cane barbone.

Il capo pattuglia mi guardò, diede un ordine secco:

— *Fermatevi!*

Attilio Crepas

150 anni di gerarchia cattolica negli Stati Uniti d'America

Una enciclica del Pontefice ai Cardinali e Vescovi americani

Roma, 11 novembre.

Sua Santità Pio XII ha diretto ai Cardinali O'Connel arcivescovo di Boston, e Dougherty arcivescovo di Filadelfia, e agli arcivescovi, vescovi e ordinari degli Stati Uniti d'America, una epistola enciclica per il 150° anniversario della istituzione della gerarchia ecclesiastica negli Stati Uniti.

Il Pontefice, prendendo l'occasione dal fatto che 150 anni addietro il Papa Pio VI costituiva in Baltimora la prima diocesi, è lieto di esprimere tutta la Sua stima affettuosa per il giovane popolo americano. Già Leone XIII, nel primo centenario, si rallegrava del consolante incremento raggiunto negli Stati Uniti dalla fede cristiana e l'attuale Pontefice, confermando la benevolenza dei suoi predecessori, si compiace di sottolineare i nuovi sviluppi di cristiana operosità dell'ultimo cinquantennio.

E' tutta una mirabile vita di pietà cristiana che alita dappertutto: 19 provincie ecclesiastiche, 115 diocesi, quasi 200 seminari, chiese innumerevoli, frequenti monasteri collegi ospizi e ospedali, attestano una fervida vitalità.

Il Papa si compiace per l'opera delle associazioni missionarie, come pure di quelle che svolgono le scuole cattoliche di ogni categoria e le associazioni di Azione Cattolica. Molte di queste istituzioni il Santo Padre ebbe modo di conoscere quando, nell'ottobre del 1936, visitò l'America di cui serba indimenticabile memoria.

Ricordando poi che radice di mali oggi quasi dappertutto è l'ignoranza di Dio, il disprezzo dei suoi precetti e la loro imperfetta osservanza, il Papa lamenta che in tante scuole degli Stati Uniti sia ignorata la religione cristiana, e si restringa lo scibile umano nella cerchia del razionalismo e del naturalismo. Cosa che non può rimanere senza funeste conseguenze.

A questo punto il Papa ha parole commoventi sulla dignità e santità e sulla gioconda e ordinata bellezza della famiglia cristiana, così feconda di beni. L'epistola enciclica esorta i pastori di anime di inculcare la santità del matrimonio cristiano, sorgente di benefici incalcolabili, specialmente di fronte ai pericoli dei matrimoni misti e ai deleteri effetti della pratica del divorzio.

Pio XII incita i sacerdoti ad essere sapienti ministri dei precetti della salvezza e dice che anche i laici di azione cattolica, edotti nella cultura cristiana, devono essere i fattivi collaboratori del clero. Egli si rallegra, pertanto, che la stampa e la radio americana tornino di valido ausilio all'idea religiosa.

In ordine al culto delle lettere, della scienza e delle arti, il Papa ha espressioni di viva simpatia per i collegi e le università cattoliche, specialmente per quella di Washington. Di particolare soddisfazione è per il Pontefice il proposito di costruire in Roma un nuovo, più ampio e adatto collegio per i giovani alunni che dall'America verranno a Roma per la formazione sacerdotale cattolica.

Da ultimo Sua Santità accenna alla questione sociale, che è anche in America doloroso motivo di agitazioni e di disordini. Egli dice che occorre siano generosamente applicati i principii dell'etica cristiana, sicchè venga, con giudizio e con carità, composto il dissidio fra capitale e lavoro, tra ricchi e poveri. Siano soprattutto giusti i salari, sì che bastino al decoroso mantenimento familiare; e si procuri a tutti coloro che sono in forze, equa possibilità di ottenere una occupazione. Si deve approvare che, come i datori di lavoro, possano gli operai e gli agricoltori raccogliersi anche essi in società, per la tutela dei loro diritti, secondo le norme della giustizia e dell'onestà.

A questo proposito Pio XII ricorda le Encicliche della «Rerum Novarum» di Leone XIII e della «Quadragesimo anno» di Pio XI.

Il Papa invita a tale scopo anche i dissidenti a tornare alla Sede di Pietro. Da ultimo il Papa esorta i Vescovi a perseverare nella loro santa operosità per condurre gli individui, le famiglie e la Nazione alla osservanza dei celesti comandamenti per il felice avvento del Regno di Cristo.

Infine il Pontefice imparte la benedizione apostolica, attestato della sua benevolenza.

Corsi speciali per la nomina a ufficiale di complemento

Roma, 11 novembre.

Il *Giornale Militare Ufficiale*, dispensa 53, reca tra l'altro alcune modifiche, che andranno in vigore il corrente anno, alle modalità stabilite per lo svolgimento del corso di istruzione previsto per il reclutamento degli ufficiali del Regio Esercito.

Il corso, che ha la durata di un mese e deve essere svolto durante il periodo 20 novembre 20 dicembre, consiste in lezioni serali da effettuarsi nei primi cinque giorni di ciascuna settimana, con un minimo di 18 lezioni, ed in istruzioni, nel pomeriggio del sabato e nella mattinata della domenica, con un minimo complessivo di 6 istruzioni, durante le quali sono svolti i programmi.

I corsi di [illegible] sono istituiti quando si raggiunga il numero minimo di dieci frequentatori per ogni singola Arma; qualora però le autorità competenti lo ritengano opportuno, per particolari circostanze, i corsi stessi potranno essere svolti anche con un numero inferiore di frequentatori. Per quanto riguarda l'esperimento pratico della durata di tre mesi, nulla è variato. Il corso d'istruzione per gli aspiranti alla nomina ad ufficiale di complemento nel corpo di commissariato (Ruolo assistenza) è analogamente ridotto ad un mese.

Oltre ai militari in congedo illimitato sono ammessi al corso quelli richiamati alle armi, sempre che, in possesso dei requisiti richiesti per la nomina ad aspirante ufficiale di complemento, dal citato T. U. delle disposizioni sul reclutamento degli ufficiali del R. Esercito.

Essi dovranno dirigere domanda ai competenti Comandi di Corpo d'Armata ed in assenza di difesa territoriale per il tramite del Corpo presso il quale prestano servizio entro il 15 novembre p. v. Coloro tra i detti militari richiamati che fossero in servizio presso il Corpo non incaricato del corso, dovranno essere trasferiti a quello più vicino della stessa arma e specialità, investito di tale incarico. Ultimato l'esperimento pratico di tre mesi, i militari richiamati riconosciuti idonei saranno collocati in congedo in attesa della nomina ad ufficiale di complemento. Rimangono in vigore tutte le altre disposizioni non contrastanti.

Miglioramento salariale a sessantamila pastori

Roma, 11 novembre.

Tra la Confederazione fascista dei lavoratori dell'Agricoltura e quella degli Agricoltori si è convenuto di apportare, a partire dal 1° novembre u. s. una maggiorazione dell'8% alla parte in denaro dei salari attualmente corrisposti alle maestranze addette all'allevamento, cura e custodia dei greggi ovini e caprini, sia transumanti che stazionali.

Dei miglioramenti salariali suddetti beneficiano circa sessantamila pastori, ciascuno dei quali è addetto all'allevamento di oltre cinquanta capi di bestiame. L'aumento delle retribuzioni assicurato al personale non mancherà di influire favorevolmente anche sul potenziamento del nostro patrimonio ovino e caprino, che ammonta ad oltre undici milioni e trecentomila capi e che dà un notevolissimo contributo alla lotta per l'autarchia.

S. E. Serena si intrattiene tra gli squadristi del Ministero

Roma, 11 novembre.

Nella sede del Dopolavoro del Ministero dei Lavori Pubblici, il Ministro Serena ha ricevuto tutti gli squadristi che fanno parte dell'amministrazione dei Lavori pubblici. Dopo aver rivolto loro fervide parole d'incitamento e di fede, il Ministro si è voluto intrattenere con ciascuno di essi interessandosi dell'attività e del lavoro di ognuno. La cameratesca riunione ha avuto termine con una entusiastica manifestazione all'indirizzo del Duce.

Due case crollano a causa delle pioggie

Modena, 11 novembre.

In località Conio di Bocco del Comune di Pievepelago, due case, già seriamente danneggiate nel giugno scorso da una frana originata dai violenti acquazzoni, sui fianchi della grandiosa frana di Boccassuolo, sono crollate per sopravvenuto slavinamento, dovuto alle recenti grandi pioggie di questi giorni. I proprietari, tali Battista e Teodoro Mordini, hanno fatto in tempo a mettere in salvo il bestiame e le masserizie, aiutati da una squadra di soccorso inviata d'urgenza dal Comune. Sul posto sono pure accorse per i rilievi opportuni e per gli immediati provvedimenti le autorità competenti.

La morte del fratello del Cardinale Lauri

Roma, 11 novembre.

Mentre accompagnava in automobile suo fratello cardinal Lorenzo, penitenziere maggiore, il comm. Enrico Lauri veniva còlto da improvviso malore.

Trasportato subito nella sua abitazione, poco dopo decedeva, munito dei conforti religiosi, pietosamente assistito dal Porporato. Il Papa aveva inviato la speciale benedizione. Stamane si sono svolte le onoranze funebri. Il comm. Lauri era nato a Roma nel 1868; aveva prestato 25 anni di servizio nella Guardia Palatina.

Una tragica teleferica

Due morti e due feriti gravi

Domodossola, 11 novembre.

Giunge notizia dal vicino Cantone che gli operai Ernesto Wiss, d'Innet, e Francesco Daum, di Bienne, mentre lavoravano sopra una teleferica nella valle di Hasli sono rimasti uccisi, essendo il vagoncino su cui lavoravano caduto dall'altezza di cento metri. Due altri operai, Hans Lutri, di Bienne, e Roberto Sisati, di Gadmen, sono rimasti gravemente feriti.

Scuderia da corsa in fiamme

Milano, 11 novembre.

Nelle prime ore di stamane, per cause non ancora accertate, è scoppiato un violento incendio nelle scuderie di corsa dell'industriale milanese conte Alberto Zanoletti, scuderia situata nelle vicinanze dell'ippodromo di San Siro. Il personale, prima ancora che giungessero sul posto i militi del fuoco, riusciva a porre in salvo un lotto di cavalli da corsa di notevole valore. L'edificio è andato pressochè interamente distrutto. I danni sono ingenti.

Dà alla luce due bimbe alla distanza di 10 ore

Alessandria, 11 novembre.

La signora Santina Ors in Balestrero ha dato alla luce stamane, in frazione Valle S. Bartolomeo, una bambina. Ricoverata quindi alla Maternità, dopo dieci ore partoriva un'altra bimba che, con la sorellina e la mamma, gode ottima salute.

Prossime partenze marittime (dal 13 al 27 novembre)

Per il Nord America: «Conte di Savoia» da Genova il 14 nov., da Napoli il 15 novembre.

Per il Sud America: «Neptunia» da Trieste il 19 nov., da Napoli il 21 nov., da Genova il 23 nov.

Per l'India ed Estremo Oriente: «Conte Biancamano» da Genova il 22 nov., da Napoli il 24 nov.

Per l'Australia: «Romolo» da Genova il 21 nov., da Napoli il 24 nov.

Per l'Egitto: «Esperia» da Genova il 15 nov., da Napoli il 16 nov.; «Calitea» da Trieste e Venezia il 18 nov.; «Egitto» da Trieste e Venezia il 22 nov., da Brindisi il 24 nov.; «Marco Polo» da Trieste e Venezia il 25 nov.

Per i porti dell'A.O.I.: «Leonardo da Vinci» da Genova il 15 nov., da Napoli il 17 nov.; «Colombo» da Genova il 20 nov., da Napoli il 22 nov.; «Palestina» da Trieste il 24 nov., da Venezia il 26 nov., da Brindisi il 27 novembre.

Per Tunisi: «Città di Marsala» da Genova il 15 nov., da Palermo il 21 nov.; «Caterina» da Palermo il 22 novembre.

Per Barcellona: «Puccini» da Genova il 13 nov.; «Paganini» da Genova il 20 nov.; «Catalania» da Genova il 27 novembre.

La Principessa di Piemonte visita Pomezia

Pomezia, 11 novembre.

In forma privata la Principessa di Piemonte ha visitato Pomezia. Hanno ricevuto l'Augusta Ospite il presidente dell'Opera Nazionale Combattenti con tutti i funzionari dell'azienda agraria e dell'ufficio tecnico, il segretario del Comune e la segretaria del Fascio femminile. L'Augusta Principessa ha visitato la Casa del Fascio, la chiesa, la posta, la scuola ed il municipio. Sparsasi la notizia del suo arrivo tra gli operai, in un baleno la piazza si è gremita di una folla che ha entusiasticamente acclamato a Casa Savoia.

Ripartita da Pomezia, lungo la via del ritorno la Principessa si è fermata nel podere abitato dal colono Giovanni Romualdi, da Predappio, ex-combattente e padre di otto figlioli, col quale si è benevolmente intrattenuta. Visitata l'abitazione, prima di partire la Principessa ha lasciato alla bambina più piccola del Romualdi un regalo in denaro.

L'aumento a Roma delle tariffe autotramviarie

Roma, 11 novembre.

Lunedì prossimo andranno in vigore a Roma le nuove tariffe autotramviarie che risultano maggiorate di dieci centesimi per i biglietti di corsa ordinaria e di cinque centesimi per le popolari. Sono apportati altresì ritocchi al costo dei nuovi abbonamenti, al prezzo dei biglietti di linee notturne ed al supplemento domenicale.

Il provvedimento contiene anche opportune agevolazioni a favore delle classi meno abbienti e di coloro che, abitando nella lontana periferia, hanno bisogno di servirsi quotidianamente di più di una linea tramviaria o di autobus.

La partenza del «Rex»

New York, 11 novembre.

Oggi è partito per Napoli il transatlantico italiano *Rex* con 325 passeggeri, tra i quali il dott. Hugh Cummings direttore generale dei servizi di sanità pubblica degli Stati Uniti.

Il prezzo del riscaldamento non sarà aumentato

Roma, 11 novembre.

Il Ministero delle Corporazioni ha inviato a tutti i presidenti dei Consigli provinciali delle Corporazioni il seguente telegramma:

«In seguito alle richieste fatte da alcuni Consigli provinciali corporativi circa i criteri da seguire per la revisione dei canoni di riscaldamento della nuova stagione invernale, si precisa che debbono rimanere invariate le disposizioni adottate lo scorso anno, per modo che i prezzi del riscaldamento non saranno aumentati. Ove dall'esame della situazione dovesse risultare che le condizioni dei proprietari di fabbricato o delle imprese di riscaldamento in conseguenza del maggior prezzo dei combustibili sarebbero troppo gravose, i Consigli provinciali corporativi potranno promuovere accordi fra gli Enti interessati per una congrua riduzione del periodo di riscaldamento, evitando così degli aggravi per gli utenti».

Gli azzurri inaugurano la stagione internazionale

Svizzera-Italia a Zurigo

A ranghi forzatamente rimaneggiati, i nostri affrontano oggi i "mobilitati" elvetici smaniosi di imporsi, dopo quindici anni, ai campioni del mondo

Due mesi e mezzo fa, ai primi di settembre, quando l'attività calcistica dava i primi segni di ripresa, nessuno avrebbe sperato nella possibilità di messa in scena di una nuova stagione internazionale, neanche con programma ristretto e su basi modeste. Pareva che l'Europa intera stesse per prender fuoco, e che per lungo tempo si dovesse pensare a tutt'altra cosa che ai ludi sportivi: pareva che su ben altro campo si sarebbero disputati gli incontri fra nazione e nazione. L'incendio è scoppiato, ma è stato possibile, almeno finora, di limitarne il raggio d'azione, e la saggezza di Colui che guida le sorti d'Italia ha fatto sì che il nostro Paese, in po-

ITALIA

MASETTI (Roma)

FONI (Juventus) — RAVA (Juventus)

DEPETRINI (Juventus) — ANDREOLO (Bologna) — VARGLIEN II (Juventus)

NERI (Genova) — PERAZZOLO (Genova) — PURICELLI (Bologna) — DEMARIA (Ambrosiana) — FERRARIS II (Ambrosiana)

●

G. AEBI (Servette) — AMADO' (Lugano) — MONNARD (Servette) — P. AEBI (Grenchen) — BICKEL (Grasshoppers)

BICHSEL (Losanna) — ANDREOLI (Lugano) — SPRINGER (Grasshoppers)

LEHMANN (Grasshoppers) — MINELLI (Grasshoppers)

SCHLEGEL (Young Fellows)

ARBITRO: Baert (Belgio).

SVIZZERA

Zurigo, 11 novembre.

sizione di vigile attesa, rimanesse fuori dal conflitto.

Era logico che, nella serenità dell'ambiente nostro, si pensasse al ritorno alla normalità — nei limiti del possibile — anche per il lavoro degli «Azzurri». Il campo d'azione è vasto: è il mondo. Certi avversari non si potranno incontrare, se ne incontreranno degli altri. In simile condizione di cose, torna naturale che il primo passo lo si faccia verso la Svizzera, nella direzione del Paese che, particolarmente nei riguardi nostri, si è formato, in circostanze difficili, uno specie di tradizione in materia. Nessuno ha dimenticato che nel 1915, mentre l'Europa si era trasformata in un campo di battaglia, il solo incontro che giocammo fu colla Svizzera. E tutti ricordano che, a conflagrazione chiusa, di nuovo colla Svizzera, fra altro, era stato possibile, nel 1920, di riaprire la serie delle gare internazionali.

Così avviene ora, mentre in certi settori d'Europa tuona il cannone. L'orizzonte è cupo, ma gli «Azzurri» giuocano: questo è l'importante, e giuocano con gente amica.

I precedenti incontri	
DISPUTATI	24
VINTI DALL'ITALIA	14
PAREGGIATI	7
VINTI DALLA SVIZZERA	3
GOL ITALIANI	54
GOL SVIZZERI	34

Sportivamente, è onesto il dirlo, gli elvetici erano stati toccati più di noi, dallo scoppio della nuova guerra. Noi, quasi non lo fummo: la serenità non fu mai turbata, la ripresa del campionato fu decisa subito e tutto tirò avanti regolarmente. La Svizzera, invece, si ebbe la mobilitazione generale — la si ha tuttora — ed il campionato venne sospeso di colpo. Non è che un mesetto fa che è stata decisa la ripresa dell'attività calcistica, facendo concedere permessi speciali ai giuocatori, che si trovano tutti sotto le armi.

Da noi, le difficoltà sono state di altra natura. Per una serie di disgraziati incidenti di giuoco, accumulatisi l'uno sull'altro, sono venuti a mancare, proprio al momento critico, uomini come Biavati, Piola, Olivieri. A seguito di vecchie ferite già si erano, d'altra parte, resi indisponibili Meazza e Colaussi, mentre Ferrari ancora non si era rimesso completamente dalla frattura riportata la scorsa stagione. Per colmo di sciagura, Locatelli si ammalava proprio il giorno della riunione dei giuocatori in vista della partenza. Sette elementi di provato valore, indisponibili, su undici posizioni di squadra, quindi.

E laboriosa come non mai, è stata l'opera di ricostruzione della squadra. Contingentato da parte della Svizzera il numero delle persone facenti parte della comitiva ufficiale, si è reso necessario, in ossequio a nostre disposizioni interne, ottenere — extra passaporto — tutta una serie di permessi personali nominativi per ogni singolo partecipante, specialmente per coloro, ed erano quasi tutti, che avevano obblighi militari. E' successo che, per non correre il rischio di peggio, ad un dato punto si è dovuto tagliar corto, non più attendere permessi che non sarebbero arrivati in tempo, e procedere come si poteva. Qualche cosa di simile, ma più grave di quello che era successo tempo fa colla squadra B, quando qualcuno si scagliò contro i criteri tecnici della formazione dell'«undici» nostro, facendo che essa era stata dettata dal passaporto collettivo allora in uso e fortunatamente poi defunto.

Occorre dire che, malgrado tutto, la formazione della squadra che si reca a Zurigo è all'altezza della situazione.

A difesa della rete sta un anziano che è ritornato in forma splendente proprio nel momento in cui i più giovani suoi colleghi mostravano di aver bisogno di qualche tempo per farsi le ossa. I due terzini sono rimasti i medesimi dell'anno scorso: non sono, forse, ancora al grado migliore di forma, ma dànno garanzia. Ugualmente, cogli uomini della fine della stagione scorsa sono ricoperti due dei posti della linea mediana: il terzo è affidato a un elemento che in «Nazionale» ha già giuocato nel ruolo e che al momento attuale va forte. Nuovo di zecca è l'attacco. Nuovo per la «Nazionale», chè esso è composto quasi completamente degli stessi uomini che, pure in Zurigo, sotto il nome di «squadra rappresentativa» hanno riportato una sonora vittoria nel giugno scorso.

In complesso, una squadra dettata un po' da forza maggiore, ma una squadra forte, con quel tanto di esperienza e di gioventù che occorre per farne uno strumento compatto e ragionante.

Da parte sua, la Svizzera non ha potuto allontanarsi gran che, nella formazione della squadra, dalla sua composizione classica di questi ultimi tempi. Dove lo ha fatto, è stato più che altro per forza maggiore, per indisponibilità di uomini o per condizioni di forma di elementi che da settimane fanno il soldato invece che fare il giuocatore. Squadra dettata, quindi, più dalle circostanze, che dalla volontà. Una forza possiede questa squadra. La forza della reazione. Ha perso, quasi nella stessa formazione in cui si allineerà domenica, una partita che le è rimasta sul cuore, quella a cui abbiamo accennato or ora, quella di Zurigo nel giugno di quest'anno. E la sua aspirazione più viva è quella di vendicare il rovescio subito.

Quel giorno, a Zurigo, i nostri giuocatori avevano filato col vento in poppa. Era, come diceva qualcuno di coloro che hanno condiviso tale soddisfazione, una di quelle giornate in cui tutto va bene. Quei passaggi, quei palloni la cui traiettoria finale vuol dire tutto nello sforzo dell'atleta, quei movimenti che spesso si sbagliano per centimetri o che non riescono perchè il caso ci mette lo zampino, finivano tutti a segno. Come domenica a Venezia, diceva un genovese. Fosse sempre così facile il giuoco, diceva l'interessato stesso!

Domenica, certamente la cosa non sarà così facile. Ogni azione suscita una reazione. Sta agli «azzurri», nella loro rabberciata ed improvvisata formazione, di rispondere a questa reazione con una contro-reazione che ristabilisca l'equilibrio e faccia possibilmente pendere la bilancia a nostro favore.

Ma di superiore alle aspirazioni dell'uno e dell'altra parte, c'è lo sport che trionfa, questo bisogna dire, nel momento. Sotto il cielo oscuro e rumoreggiante, sul tappeto verde, lo sport, come in periodo di sfida, continua la sua strada, batte la sua via di pace, e s'impone e vince.

Vittorio Pozzo

Gli «azzurri» a Zurigo

Visita al campo di giuoco

Zurigo, 11 novembre.

La squadra nazionale italiana, partita puntualmente stamane da Milano alle ore 9,50, è arrivata regolarmente a Zurigo poco prima delle sedici. Viaggio normale e privo di novità: i soliti omaggi floreali e i soliti calorosi auguri da parte delle colonie italiane nelle città di passaggio. A Zurigo erano alla stazione i dirigenti della Federazione svizzera col loro presidente Eicher alla testa, il segretario della Federazione internazionale dott. Schricker, e una folla di sportivi. Parecchi dirigenti e giornalisti sono pure arrivati dalla Germania.

La squadra si è recata subito all'albergo. Tre quarti d'ora dopo l'arrivo essa era già sul campo per il solito esame al terreno di gioco. Il campo del Grasshoppers ha dimensioni normali, 105 per 65, ma si presenta come molto molle e sfondante. Camminandovi su si ha l'impressione che sotto la zolla vi sia acqua. La superficie, erbosissima, non è una delle più uniformi. Certamente questo campo sottoporrà i giocatori a uno sforzo rilevantissimo.

Fra i giocatori nessuna novità. Quella che qualcuno ha chiamato la «squadra del passaporto» attende l'incontro con serenità: è giustamente convinta che quello di domani sarà un incontro duro e più difficile di quanto generalmente si ritenga, chè l'«undici» elvetico non è, a detta degli svizzeri stessi, così a corto di allenamento come si voleva far credere ed è, per di più, animato da ardente volontà di approfittare delle speciali condizioni in cui la nostra squadra è venuta per questa gara a trovarsi.

Il tempo è nebbioso e piovoso.

V. P.

Le corse a San Siro

Milano, 11 novembre.

Premio Grandate (L. 6000, m. 2400): 1. Turbine (Pacifici), di Scud. Mantova; 2. Travi; 3. Zarina. N.P.: Flaviano, Sorbillo. Una L. e mezza; otto L.; una L. Tot. 15,50; 5; 5; (24,80).

Premio Campobello (L. 10.000, m. 1600): 1. Mirandola (Camici), di G. de Montel; 2. Lauro; 3. Adur. Cinque L.; sei L.; una L. Tot. 9; 9; 10; (29).

Premio dei Cavalieri (L. 8000, m. 2200): 1. Neiva (sig. Levi), di Scud. Rosalba; 2. Maestrale; 3. Mesere. N.P.: Greco, Avero, Sesleco, Cortisella. Una testa; 3/4 di L.; una L. e mezza. Tot. 45; 9,50; 8; (35).

Premio Tribune (L. 8000, m. 800): 1. Brucetto (Pacifici), del dott. Marinetti; 2. Mimì; 3. Giava. N.P.: Darcanella, Miracolata, Piccolo, Saldo, Frullino. 2/3 di L.; una L. e mezza; incoll. Tot. 20,50; 8; 8,50; (135).

Premio Ippodromo (L. 20.000, metri 3000): 1. Apecaprì (Palazzi), di Carlo Reinach; 2. Lastolo; 3. Pazzo di Sera. N. P.: Anlan, La Courtisan, Irano, Lorenzaccio, Miradoro, Treslania. Sei L.; incoll.; cinque L. Tot. 84,50; 16; 8,50; 10; (180,50).

Premio Lorentaggio (L. 8000, metri 1800): 1. Barracola (Marchetti), di Scud. Vinciliata; 2. Belluno; 3. Euridice. N.P.: Argentera, Eurrenina, Mesia, Falcade. Quattro L.; una L.; tre L. Tot. 15; 7,50; 6,50; (35).

Premio Fonte dei Fabbri (L. 8000, m. 1000): 1. Matou (Milani), di Mario di Raifone; 2. Alcilo; 3. Ammiraglio. N.P.: Etna. Una testa; due L.; incoll. Tot. 23,50; 7,50; 6,50; (172,50). Il cavallo Alcilo arrivato primo è retrocesso al secondo posto per avere danneggiato Matou; scommessa duplice 4.a e 6.a corsa, 331.

Serpi e Garbarino vittoriosi nella riunione al «Diana»

Un numeroso pubblico ha assistito ieri sera alla riunione pugilistica al «Diana», imperniata sul confronto Serpi-Mazzetti. L'incontro è piaciuto molto: dopo due velocissime riprese nel corso delle quali entrambi i pugili si fecero applaudire per varie capaci azioni, all'inizio del terzo tempo Serpi colpiva con un secco e preciso destro la mascella del fiorentino, che crollava per i dieci secondi e oltre.

Il secondo incontro professionistico, piuttosto lento e poco preciso, ha visto la vittoria di Garbarino sul livornese Bondi. Ecco i risultati:

Dilettanti: Pesi massimi: Vcelli b. Pappaglione, ai p.; medi: Cerchetto b. Galliani, per abb. alla 1.a ripr.; medioleggeri: Gaiono e Morello, nulla; leggeri: Giaghardi b. Massari, ai p.

Professionisti: Pesi gallo: Serpi (kg. 54,4) b. Mazzetti (kg. 55), per k. o. alla 3.a ripresa; pesi medioleggeri: Garbarino (kg. 67) b. Bondi (kg. 67) ai punti in 6 riprese.

NOTIZIARIO

La squadra italiana dei pugili dilettanti ha chiuso brillantemente nella città di Aarhus la serie dei 4 incontri in Danimarca, con una terza affermazione per sei vittorie contro due strappate alla squadra danese.

La nuotatrice Laura Morganini del Dopolavoro Torino, passata nella categoria juniores, ha migliorato i primati regionali di detta categoria dei 100 m. a rana col tempo di 1'41" (p.p. Gilberti 1'44") e dei 200 m. in 3'42" 9/10 (p.p. Gilberti 3'45" 5/10).

Il nuotatore Figarni, del Dopolavoro Fiat, ha battuto ieri, nella piscina dello Stadio Mussolini, il primato piemontese assoluto dei 100 m. rana, realizzando il tempo di 1'19" 1/10. Tale tempo rappresenta pure il primato italiano dei GG. FF.

Stamane, dopo breve malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munito dei Conforti Religiosi, rendeva l'anima a Dio

S. E. l'Avv.

Burzio Grand'Uff. Cesare

Commendatore dei Ss. Maurizio e Lazzaro - Primo Presidente On. di Corte di Cassazione

Straziati dal dolore ne danno l'annunzio i fratelli e le sorelle: **Francesco, Albina** ved. **Barberis** e figli, **Giuseppe** con la consorte **Teresa Giordano** e figli, **Carolina**; i cugini **Burzio, Vigida** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Torino lunedì 13 corr., alle ore 9,15, indi la cara Salma sarà trasportata a Chieri e tumulata nel sepolcreto di famiglia. Si chiedono non fiori, ma preghiere e opere di suffragio.

Torino, 11 novembre 1939-XVIII
Corso Oporto 55.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Cristianamente è mancato il

Cav. Uff. Procida Vincenzo

Direttore a riposo del Banco di Sicilia

Addoloratissimi l'annunziano la moglie **Antonia Holbek** ed i figli **Giuseppe, Mario, Francesco Paolo** ed i parenti tutti.

Torino, 11 novembre 1939-XVIII
c. Re Umberto n. 75.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52-183

La **Direzione Generale** del **Banco di Sicilia** comunica con dolore la morte oggi avvenuta del

Cav. Uff. Vincenzo Procida

Direttore del Banco a riposo

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52-183

Munita dei Conforti Religiosi, la mattina del 9 novembre mancava improvvisamente salendo a Dio l'anima cara di

Gina Rovera Cantamessa

Ne danno l'angoscioso annunzio ad esequie avvenute, secondo la volontà dell'Estinta:

il marito **Giuseppe Rovera**,

i figli **Paolo, Giangiacomo** e **Maristella**,

la madre **Ferdinanda Cantamessa Berardo**,

il fratello **Peppino**, i cognati, i nipoti, i parenti tutti.

«Non fiori, non lutto, molte preghiere». (S

«... ai tuoi fedeli, Signore, la vita è mutata, non tolta».
(Dal «Prefazio dei Defunti»).

La mattina del giorno 9 alle ore 10, coi Conforti Religiosi, serenamente dopo brevissima malattia spirava l'

Avvocato

Cirillo Luigi Re di Monpascal

La moglie **Nelda Martini di Valle Aperta** col figlio **Sergio** e la sorella **Maria** coi parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

La Salma è stata trasportata nella tomba di famiglia a Ciriè.

12 Novembre 1939-XVIII. (S

Ieri è mancata l'anima buona di

Carolina Bruera ved. Villata

di anni 90

La piangono i figli: Avv. **Giovanni, Ferdinando, Alessandro** (Buenos Aires), **Vittorio, Eugenio, Lina** in **Pelizzari**, le nuore, il genero, i nipoti.

La sepoltura avrà luogo lunedì 13 corr. ore 10,30, partendo da Via Marna N. 9.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Religiosamente decedeva

Magda Capellino ved. di FRANCESCO CLERICO

Lo annunciano le figlie **Elena** col marito **Benito Parodi, Renza**, e parenti tutti. Non fiori, ringraziando coloro che vorranno devolvere l'omaggio in carità o preghiere. I funerali avranno luogo domenica alle ore 10,30 da via Cibrario 26.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

La **Direzione** e gli **Impiegati** dell'**Azienda Tranvie Municipali** di Torino partecipano con viva rammarico il decesso avvenuto in Alba l'8 corrente del Signor

Rag. Felice Sartorio

Padre dell'applicata dell'Azienda Signorina Bianca Sartorio.

Torino, 11 novembre 1939-XVIII
(5880

La famiglia del

Geom. Germano Camillo

commossa per la dimostrazione data al loro compianto, sentitamente ringrazia quanti di presenza e con scritti condivisero il loro dolore. (S

Camburzano, 10 novembre 1939.

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de «La Stampa», in via Roma, in qualunque ora del giorno, e fino all'una di notte.

casa sovrana
TORINO - VIA ROMA - N° 16
tessuti novità
Vi offre tessuti di alta qualità e fiducia
Vasto assortimento nei tipi e tinte di moda
Prezzi di assoluta convenienza
Visitate le nostre esposizioni - Ogni giorno novità

Come si telegrafa dal treno

Son finiti i tempi in cui un viaggiatore per ferrovia si sentiva isolato dal mondo per tutta la durata del percorso, nell'impossibilità di stabilire contatti con chicchessia se ad un tratto, una dimenticanza, un disguido, un'idea, una qualsiasi urgente necessità fossero venuti a turbarlo. Oggi, senza neppure lasciare il proprio posto nello scompartimento, si possono spedire dispacci per la direzione che si desidera. I «Telegrammi-treno» vengono accettati su determinati treni di lusso, rapidi, direttissimi e diretti per l'interno del Regno e per molti Stati esteri. Rivolgendosi al conduttore del treno medesimo, si potranno avere i moduli speciali occorrenti, informazioni e tariffe.

PASTIGLIE REGINA

Disturbi urinari cronici

Il tratto caratteristico preoccupante dei disturbi dell'apparato urinario è che; non curati bene, essi diventano cronici e ritornano ad ogni cambiamento del tempo, spesso con aumentata intensità. Generalmente sono da incolpare i reni deboli o strapazzati.

Non aspettate che la vostra condizione diventi critica. Se ci tenete alla vostra salute, usate le Pillole Foster per i Reni, il buon diuretico, al primo segno di irregolarità dell'urina, disturbi notturni, dolori nei muscoli o giunture e di altri sintomi di debolezza renale. Ovunque: L. 7.— Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44).
Fabbr. in Italia. Milano 54227. 1936

Pillole Foster per i Reni

ACQUISTASI
VILLA o PALAZZO SIGNORILE
con appartamento libero di quattordici camere e accessori. Piante e informazioni all'Avv. Vaudano - Via Santa Teresa 13. (22723

R. PRETURA DI AVIGLIANA

In data 28 ottobre 1939-XVII il Pretore di Avigliana ha pronunciato il seguente decreto penale contro RUFFINO STEFANO fu Giovanni e di Ruffino Maddalena, nato in Giaveno il 14-2-1893 ivi residente, frazione Gischia, panettiere, per avere in Giaveno, il 21-8-1939-XVII detenuto per la vendita litri 150 di vino deficiente di titolo alcoolico,

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di lire cento di ammenda ed ordina la pubblicazione sui giornali «La Stampa» e «Il Corriere Economico».

Per estratto conforme.

Avigliana, 6 novembre 1939-XVIII
Il 1° Cancelliere
Rag. V. SPAMPINATO

EMORROIDI
Trattamento indolore senza operazione cruenta con speciale pomata. Ist. Med. Spec. TORINO, via Bertola 39. Dir. Comm. Dr. C. CHIUSANO - Visite 10-12, 16-18. T. 40-237 (A. P. Torino 0035)

PENSIONE PARTORIENTI
OSTETRICA BELTRAME - Via Po, 42 - Torino

ANNUNZI SANITARI

Grand'Uff. Dott. CARLETTI
CURA delle DISFUNZIONI SESSUALI
Consultazioni 9-12, 16-18. Festivi 9-11.
PIAZZA ESQUILINO 12 — ROMA

Dott. CASALECCHIO - Specialista in MALATTIE della PELLE e VENEREE
Via XX Settembre 62 - Sale separate
Ore 10-12 - 17-19,30 - Festive 10-11

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza 17 - Ore 12-20 - Fest. 11-12

MALATTIE VENEREE e della PELLE
Dott. CHIAVARINO
Via Lucio Bazzani (già Saluzzo) 5
Ridur. per operai - Ore 10-15 e 18-20

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 3 per parola - Minimo L. 30

ACQUISTO brevetti, invenzioni, riservati, purchè di assoluta novità e praticità. Indicare di ciò che si tratta. Scrivere cassetta 329 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 41776

OCCASIONE vendo caldaia termosifone calorie sessantamila, radiatori. Inf. Gravati, Villafranca 2. 22683

3) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE
L. 3 per parola - Minimo L. 30

ATTENZIONE piccolo capitale associerei volenteroso lavoro assicurato. Saldatura, Corso Maurizio 10. 41359

AVVOCATO rileverebbe avviato studio legale. Scrivere cassetta 50 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 61432

AZIENDA elettrica Italia Meridionale cerca persona disposta partecipare aumento capitale sociale. Scrivere cassetta 12, Unione Pubblicità Italiana, Roma. 5658

CAPITALISTA tratterebbe combinazione, partecipazione, rilievo seria avviata azienda industriale o commerciale. Scrivere cassetta 47 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 41916

CAPPELLERIA rimetterei per ritiro commercio, provincia Torino. Scrivere cassetta 65 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 41904

CAUSA decesso cedesi litografia unica Pavia, lavoro continuo. Macchine Urania-Faber, torchi Krause. Riduzioni tagliacarte. Settantamila. Curchi, Pavia. 5673

CEDO confetteria centralissima prezzo mite. Scrivere cassetta 44 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 41911

CERCO 100.000 prestito. Garanzia immobiliare. Scrivere cassetta 20 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 41863

OCCASIONE Bottiglieria Pasticceria altri permessi, centralissimo, 600 giornaliere. Olivero, Bardonecchia 79.

PANIFICIO bene attrezzato macchinari lavorazione oltre 4 quintali giornalieri cederebbesi causa altri impegni, prezzo occasione. Scrivere cassetta 78 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22657

PICCOLA industria cerca socio apportando 50.000. Scrivere cassetta 52 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 61436

RILEVEREI bottiglieria, trattoria, fiaschetteria posizione, prezzo. Scrivere cassetta 96 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22754

RIVENDITA pane chilogrammi 300, motivi famiglia cedesi. Simoncini, Sagliano Micca 3. 22743

STABILIMENTO lavorazioni in legno farebbe buona combinazione con persona capace procurare lavori. Scrivere cassetta 26 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 41836

TABACCHERIA, bottiglieria, centro paese, cedo causa decesso. Api, Garibaldi 29. 22715

VENDESI, affittasi farmacia sussidiata, pagamento anche rateale. Rivolgersi Fascio Cortazzone. 22778

20-30.000 occorrono, garanzia ipotecaria, buon interesse. Scrivere cassetta 20 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 61373

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI
4) PIAZZISTI
L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

ATTIVISSIMO viaggiatore rappresentante occuperebbesi buon articolo. Valente, Madama Cristina 11. 41839

CERCASI per Piemonte agente che già visiti clientela dettaglio tessuti per affidargli campionario salarie. Oppure giovane preferibilmente pratico voglia iniziare carriera. Scrivere dando referenze, cassetta 57 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 41939

CERCASI piazzista per Torino articoli chiusure per imballaggi, 20-35 anni, stipendio provvigioni, referenze ineccepibili. Presentarsi Crovella, via Buenos Aires 60. 41929

GROSSISTA profumeria cerca piazzisti introdottissimi drogherie. Stipendio provvigione. Scrivere cassetta 46 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 61425

IMPORTANTE fabbrica gasogeni ed attrezzi saldatura autogena cerca rappresentante esclusivo Piemonte. Forti provvigioni. Occorre persona introdottissima industrie, pratica ramo. Referenze. Scrivere cassetta 39 L, Unione Pubblicità Italiana, Genova.

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

A. Acceleratissimi corsi tornería, aggiustaggio. Prezzi minimi rateali, sicuro impiego. Accademia Albertina 31. 22757

ABILE provetto tornitore meccanico sorvegli anche altri, cercasi. Paga Sasa. Cointeressenza. Scrivere cassetta 47 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 61426

ABILI saldatori arco, tubisti, lavoro assicurato ben retribuito cercansi. Presentarsi ogni mattino, via Rivalta 61. Del Tedesco. 22597

(Continuazione in 5ª pagina)

Tipografia Giornale LA STAMPA

CRONACA CITTADINA

La città fedelissima nel genetliaco del Sovrano

Consegna delle ricompense al Valore a valorosi combattenti d'Africa e di Spagna

Il Cardinale e le Autorità alla Gran Madre di Dio - Lo schieramento delle truppe davanti al Tempio Ossario dei Caduti - Fervidi auguri della cittadinanza - La Messa propiziatoria celebrata dal Custode della Santa Sindone - Il "Te Deum" per la fausta ricorrenza

La città ha salutato ieri entusiasta il lieto giorno del genetliaco del nostro amato ed augusto Sovrano decorandosi di bandiere, vincendo con l'animata policromia dei tricolori la cupezza grigia e piovosa. Quello del popolo di Torino è giubilo profondamente sentito perchè affettuosissimi sono i legami che uniscono la nostra gente alla gloriosa Monarchia Sabauda, legami che traggono la loro origine dalla storia del nostro Piemonte guerriero, legami che si sono anche più stretti in quella del Regno e dell'Impero.

Davanti al monumentale Tempio-Ossario della Gran Madre di Dio, il luogo duplicemente consacrato dalla presenza del Santissimo e dalle Salme dei Caduti Torinesi nella Grande Guerra, ha avuto luogo la consegna delle ricompense al Valor Militare ai valorosi Combattenti della guerra per la conquista dell'Impero e della guerra in Spagna.

Alla solenne manifestazione sono intervenute le più alte Autorità. A fianco di S. Em. il Cardinale Arcivescovo erano il rappresentante del Prefetto, assente da Torino per ragioni del suo alto ufficio, vice-Prefetto vicario dottor Marongiu, e S. E. il generale Vercellino, comandante il Corpo d'Armata. Erano presenti il Segretario Federale, il Preside della Provincia, il Podestà, gli altri magistrati, S. E. il generale Franchi, il Questore, il Rettore Magnifico, tutti gli ufficiali generali del Presidio, il comandante la 1a Zona Camicie Nere generale Brandimarte, il generale Odetti, comandante i Carabinieri, e molti ufficiali superiori di tutte le Armi e specialità. Erano presenti le Associazioni d'Arma e combattentistiche, i Gruppi Rionali e la G.I.L., il Nastro Azzurro, l'Associazione Mutilati, i Volontari di Guerra, l'Istituto per le Figlie dei Militari. Sulla scalinata erano le gloriose insegne [illegible], il labaro della Federazione, il gagliardetto del Fascio di Torino, il labaro dell'Associazione Famiglie Caduti per la Rivoluzione con la scorta d'onore di Feriti fascisti e di Mutilati, ed i labari di tutte le Associazioni tra cui quello delle Famiglie dei Caduti in guerra.

Nel vasto piazzale erano schierate le truppe, i reparti dell'Esercito, dell'Aeronautica, della Milizia, della R. Guardia di Finanza e della G.I.L. agli ordini del generale Tissi, comandante del Presidio.

Dopo che le Autorità si furono disposte sulla gradinata, le bandiere dei Reggimenti, i labari, gli stendardi furono portati sul lato del grande scalone. Quindi ebbe inizio la consegna delle ricompense al Valor Militare che furono consegnate ai prodi dalle alte Autorità. [illegible] medaglia d'argento [illegible] combattente di tutte le guerre, nome particolarmente caro al Fascismo Torinese in cui militò [illegible]; il capitano Verri, il tenente [illegible], il tenente Bibet. Sono poi state consegnate le medaglie di bronzo, al tenente [illegible], al tenente colonnello Di Janni, al capitano Mosca, [illegible], al capitano Fortezza, ai capitani Grubili e Cordone, al capo manipolo Revelli, al sergente Schanone, al caposquadra Ferro e alla Camicia Nera Sarlirana. Ancora sono state consegnate le Croci di guerra al Valor Militare al console Milizia, al capitano Berretta, al centurione Valfrè, al centurione Viganoni, due al tenente Mazzi, al tenente Boscardi, al sottotenente Cremis e all'alpinista Benozzi.

Il generale Tissi ha poi ordinato il saluto al Re ed al Duce, cui la truppe, le autorità e la folla che gremiva la piazza hanno risposto con una sola voce.

Al Sovrano, il Podestà rendendosi interprete dei sentimenti dell'intera cittadinanza, ha inviato il seguente telegramma:

«Eccellenza Primo Aiutante di Campo Generale di S. M. il Re Imperatore, Roma. - Nel fausto giorno genetliaco di S. M. il Re Imperatore la Podesteria e la cittadinanza torinesi elevano il loro fervido omaggio augurale all'Augusto amatissimo Sovrano confermando i loro sentimenti di indefettibile devozione e profondo affetto. — F.to Podestà Matteo Bonino».

Il can. Brusa, custode della Real Cappella della S. Sindone ha celebrato ieri mattina la S. Messa per invocare le benedizioni sul Sovrano. Assistevano i cappellani reali can. Caramello e Gallino. Nella serata, a S. Francesco d'Assisi, è stato cantato il Te Deum per la fausta ricorrenza.

L'attività per l'anno XVIII dell'Istituto di Coltura Fascista

Il fervido elogio e le direttive del Federale dopo la sostanziosa relazione del Presidente - La presenza delle maggiori autorità

La sezione torinese dell'Istituto di Coltura Fascista ha inaugurato nel pomeriggio di ieri l'attività dell'anno XVIII con una cerimonia a cui sono intervenute le alte autorità cittadine. La data scelta è particolarmente significativa tanto più tenendo presente che simile cerimonia è avvenuta contemporaneamente in tutte le città d'Italia e fa parte del Calendario del Regime.

Nella nostra città l'inizio dell'attività della maggior istituzione di coltura fascista ha avuto pieno rilievo per la presenza, oltrechè delle autorità, di chiare personalità nel campo degli studi e della coltura che hanno gremito il vasto salone di Palazzo Lascaris ove ha sede l'Istituto. Il presidente prof. Carlo Antonio Avenati, che pur essendo in servizio militare ha potuto esser presente per la circostanza, con cui erano il vice-presidente dott. Campanella e i vari collaboratori, ha ricevuto il vice-Prefetto vicario dott. Marongiu che rappresentava il Prefetto assente da Torino per ragioni del suo alto ufficio, e lo ha accompagnato al tavolo della presidenza ove al centro ha preso posto il Segretario Federale che è stato accolto con i più vivi applausi. Erano presenti il Preside della Provincia, il Podestà, il generale Mischi, comandante la Milizia Confinaria, i senatori Giovara e Marro, il Rettore Magnifico prof. Azzi, il generale Odetti comandante i carabinieri, il Questore, il Procuratore del Re, il Provveditore agli Studi, il presidente della Dante avv. Pavesio, il preside della Facoltà di Giurisprudenza prof. Crosa, la signora Giordano per i Fasci Femminili, l'avv. Malovino presidente dell'Unione Professionisti ed Artisti, il presidente dell'Istituto di Studi Romani, il Segretario del G.U.F., molti professori universitari, i fiduciari della scuola prof. Badellino e Scaglione, la prof.ssa Mei presidentessa della Pro Coltura Femminile e molte altre personalità di ogni settore della vita culturale cittadina. Notati i comandanti dei Reggimenti e delle Legioni, i presidenti del Circolo degli Artisti, delle Belle Arti e delle Società fotografiche torinesi. Erano pure presenti gli oratori dell'Istituto fra cui si notavano, accanto a insigni nomi, molti studenti e numerosi operai. Vi erano pure i presidenti di tutti gli Enti aderenti ed i fiduciari delle sottosezioni e dei nuclei.

Ordinato dal Federale il Saluto al Duce, a cui la folla ha risposto con alto tuono di voci, il presidente prof. Avenati iniziando la relazione ha rivolto alte espressioni di omaggio alla Maestà del Re Imperatore, di cui ieri, come si sa, ricorreva il genetliaco. Quindi dopo aver salutato i nuovi componenti il Consiglio direttivo della Sezione, camerati Bonino, Brezzi e Gobbi e gli ispettori camerati Zumaglino, Borgo-Lancellotti e Agostino Cerutti, e inviato un fervido augurio al vice-presidente Guido Pallotta chiamato a far parte del Direttorio Nazionale del Partito, ha dato lettura alla relazione sull'attività svolta dalla Sezione nel decorso anno, ed ha tracciato le linee di quella dell'Anno XVIII. Il lavoro compiuto dalla Sezione, fedele alla direttiva di creare nelle masse una sempre più alta coscienza politica, si è concretata in un vasto complesso di attività propagandistiche, culturali ed organizzative, tra cui figurano ben 350 conversazioni tenute in città e provincia sui temi dettati dal Segretario del Partito, oltre alle molte organizzate in sede e tenute da oratori di fama talvolta nazionale. La Sezione ha pure partecipato, con un suo stallo, alla Rassegna «Torino e l'Autarchia», realizzata per volontà del Segretario Federale. Viaggi di istruzione, corsi di lingue, mostre, concorsi e concerti gratuiti per il popolo hanno integrato la varia e imponente attività dell'Istituto, improntata al comandamento del Duce: «Marciare e costruire in ogni evento col popolo e per il popolo». Il Presidente ha poi dato un particolare elogio alla Sottosezione di Avigliana, Sestriere e Bardonecchia per le Mostre realizzate. Concludendo il Presidente dopo aver rivolto un devoto saluto al Prefetto ed un caloroso ringraziamento al Federale, ha innalzato il pensiero al Duce Fondatore: «Umili soldati della Sua gloria — che è la più fiammeggiante luce del mondo contemporaneo — esaltiamo il nostro spirito di uomini liberi e la nostra fede di fascisti nella fierezza di servire in Lui la Rivoluzione militante e trionfante».

La bella relazione è stata lungamente applaudita. Ha poi fatto seguito da parte dell'ispettore amministrativo prof. Agostino Cerutti l'esposizione dei dati riguardanti il bilancio, che rivelano la oculata ed eccellente amministrazione. E' anche da ricordare che la Sezione torinese dell'Istituto è stata segnalata come «meritevole di particolare elogio» nella relazione fatta al Duce dal Segretario del Partito.

Sono quindi stati consegnati dal Federale i premi ai camerati Leonida Villani e Leopoldo Laudati, rispettivamente primo e secondo vincitori del concorso per una monografia politica ed ai camerati Emilio Fiorio e Piero Monti per un concorso di pittura.

Attentissimamente seguito ha poi parlato il Federale che ha voluto subito dichiararsi pienamente soddisfatto per la vasta attività svolta dall'Istituto ed ha perciò rivolto al camerata Avenati affettuose e fervide espressioni di elogio incaricandolo di estenderle ai suoi collaboratori della città e della provincia, compiacendosi anche con il camerata Cerutti per la relazione amministrativa. Continuando il Federale ha impartito chiare direttive sull'azione da svolgere — secondo gli ordini della Presidenza nazionale — nell'Anno XVIII cui l'Istituto dovrà compiere un'azione divulgatrice ed illustrativa del momento politico avvicinandosi sempre più al popolo. Perciò si dimostrano sempre più utili le conversazioni, pur già così ampiamente attuate negli scorsi anni, mediante le quali sarà possibile portare a grandi masse popolari la parola della cultura fascista ed illustrare le alte finalità del Regime. Le parole di amore per il Duce con cui il Federale, prima di ordinare il saluto al Fondatore dell'Impero, ha concluso la sua vibrante relazione sono state lungamente applaudite.

Al termine dell'inaugurazione è stato inviato il seguente telegramma al Segretario del Partito:

«*La Sezione torinese dell'Istituto di Cultura fascista che raccoglie e dirige tutte le energie culturali della provincia, inaugurando l'attività dell'Anno XVIII, esprime a Voi la ferma e ardente volontà di servire il Duce in pace e in guerra, col libro e con il moschetto, per il Primato della Razza romano-italica così necessario alla civiltà del mondo.* — Federale Piero Gazzotti - Presidente Carlo Avenati».

La presidenza ha pure inviato un telegramma al Presidente nazionale dell'Istituto.

La Fiat Grandi Motori visitata dai dirigenti sindacali

Viva ammirazione dei cinque Direttori metallurgici per i colossi in costruzione secondo il programma mercantile fissato dal Duce

Un'ottima e pratica iniziativa è stata presa dall'Unione provinciale Sindacati fascisti dell'industria: la visita dei dirigenti sindacali ai principali stabilimenti cittadini, previi accordi con gli esponenti di questi ultimi, allo scopo di rendersi conto sul posto dello svolgimento della produzione e dello sforzo dato ad essa dalla massa dei lavoratori. La prima visita è stata compiuta nel pomeriggio di ieri alla Fiat «Grandi Motori», in corso Vercelli; essendo però il Segretario dell'Unione, dottor Belletti, stato trattenuto all'ultimo momento dai doveri del suo ufficio, in sua vece il primo nucleo di dirigenti, costituito dai componenti dei Direttorii dei cinque Sindacati metallurgici, una cinquantina di camerati, è stato accompagnato dal direttore della Segreteria Simiani e dal capo dei metallurgici Bellei. Era presente, nella sua qualità di appartenente ad uno dei Direttorii, anche il vice-Federale Giaj.

Ricevuti dai dirigenti dello stabilimento, i visitatori sono stati accompagnati nel giro delle grandiose officine, dove si trovano in costruzione numerosi motori per la nostra marina mercantile e militare e dove, di conseguenza, il lavoro ferveva col ritmo febbrile che è felice caratteristica di questa nostra industria, ormai alla testa del movimento produttivo congenere mondiale, e tuttavia in continuo incessante sviluppo, tanto che dai seicento operai occupati nel 1922 all'avvento del Fascismo, camminando di pari passo con questo è giunta oggi quasi a quattromila.

L'interesse dei visitatori è stato pertanto vivissimo. Attraversando i numerosi reparti, dalla utensileria alla piccola, media e grande lavorazione, al montaggio, alla sala di prova, alla pressatura e ai tubisti e ai modellatori, alla fonderia, i loro occhi sono stati particolarmente colpiti dai colossi già montati e destinati a scomparire dentro i fianchi delle nostre navi mercantili secondo il programma di incremento fissato dal Duce. Per la realizzazione di tale programma, sono ora in costruzione motori per una potenza complessiva di oltre 200 mila cavalli; e in essi sono compresi i motori di propulsione di venti navi da carico merci, mentre altri motori di grandissima potenza serviranno alla trasformazione di importanti unità della nostra marina da passeggeri.

Con non minore attenzione i visitatori si sono soffermati nell'apposito reparto ad osservare la fabbricazione di macchine utensili, che costituiscono un ramo sussidiario della produzione della Grandi Motori.

Nel corso della loro visita diligente, minuziosa, in sommo grado attraente e che è durata ben tre ore, i dirigenti sindacali si sono pure interessati dell'andamento dell'occupazione della mano d'opera, costituita quasi per intero di elementi specializzati, ed anche le condizioni ambientali di lavoro, nella modernissima attrezzatura dei reparti, sono state per essi motivo di viva soddisfazione.

Di questi sentimenti, avendo dovuto il camerata Giaj allontanarsi per ragioni della sua carica, si è fatto eco, a nome dei 5 Direttorii, durante un cameratesco ricevimento finale, offerto dalla direzione delle officine, il camerata Bellei, il quale ha espresso l'intensa ammirazione di tutti per la «Grandi Motori» — che onora, ha detto, l'Italia in faccia al mondo — ed ha ringraziato per la cortese ospitalità ricevuta, lanciando poi, tra un prorompere di caldo entusiasmo, il saluto al Duce.

Migliaia di persone ai funerali di Isa Bluette

I funerali di Isa Bluette sono riusciti imponenti: migliaia e migliaia sono state le persone intervenute. Più vasta e commossa testimonianza di affettuoso ricordo i torinesi non potevano dare alla popolarissima attrice scomparsa. La folla si accalcava ieri in via Principi d'Acaja, nei pressi della abitazione che fu quella di Isa Bluette, sin dalle primissime ore. Alle 14,30, nel primo tratto della via e nelle arterie vicine il transitare era diventato impossibile. L'autofurgone che portava la salma dell'artista scomparsa, e che proveniva dall'ospedale delle Molinette, dovette avanzare lentamente e aprirsi un varco tra la gente fittissima. Davanti al numero 7 attendeva il carro funebre. Il feretro vi venne portato a braccia e su di esso posato un mazzo di rose carnicine, omaggio degli artisti della Compagnia dell'estinta. Il corteo funebre si mosse fra l'ala di popolo che si era assiepata lungo il percorso, sino alla Chiesa di San Donato. Dietro il carro funebre era il marito Nuto Navarrini e i familiari. Una grande corona di grisantemi bianchi aveva il posto d'onore sul carro e portava la scritta «Il tuo Nuto»; vi erano poi cuscini e corone, mandate da tutte le compagnie teatrali d'Italia e anche di autori di riviste; una profusione di fiori. Seguiva il gagliardetto del Sindacato degli orchestrali e tutti gli artisti presenti nella nostra città erano nel corteo, numerosissime pure le personalità del mondo teatrale, non solo torinese.

Dopo l'assoluzione della Salma, nella chiesa di San Donato, il feretro, deposto nell'autofurgone sul quale presero posto il vedovo e i familiari, si diresse verso il cimitero dove ha avuto luogo la tumulazione.

Avevano telegrafato in mattinata S. E. Luciano, capo-gabinetto del Ministero della Cultura Popolare, l'Ispettore Generale del Teatro De Pirro, il presidente della Federazione industriali dello spettacolo avv. Monaco, il Federale di Torino Piero Gazzotti, i consiglieri nazionali Vecchini e Liverani, impresari teatrali, capocomici, direttori e proprietari di teatro, artisti della scena e del mondo cinematografico di tutt'Italia.

L'orario del gas

Come già si è detto, da mercoledì 15 corrente andrà in vigore il decreto relativo alla limitazione della distribuzione del gas. Per la nostra città, il periodo di distribuzione delle sette ore giornaliere verrà ripartito come segue: *dalle ore 6,30 alle 8,30; dalle ore 10,30 alle 13,30; dalle 18,30 alle 20,30.* Nelle altre ore della giornata l'erogazione del gas avverrà a pressione ridotta, ma tale da consentire di far fronte a talune esigenze famigliari impreviste o urgenti.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO 11 Novembre 1939-XVIII	
Nati vivi	24
Nati vivi e morti prima della denunzia	—
Nati morti	—
Morti	34
Matrimoni trascritti	9

STATO CIVILE

11 Novembre 1939-XVIII

Castlanigo Giuseppe Paolo, a. 77, da Brescia, tipografo, c. Viareggio 86 — **Massola Giovanni Andrea** fu Domenico, a. 73, da Moncalieri, pensionato, v. Carena 7 bis — **Garegibus Emilia** v. **Nosarese**, a. 61, da Pontestura Monf., casalinga, c. Vercelli 26 — **Koshir Cecilia** v. **Tafra**, a. 83, da [illegible] (Austria), pensionata, c. Francia 166 — **Gravela Teresa** v. **Garona**, a. 79, da Torino, casalinga, v. [illegible] 343 — **Cattaneo Pietro** di Antonio, a. 3, da Torino, v. Carmelio 74 — **Martinetti Giovanni** fu Carlo, a. 78, da Pontestura, contadino, v. Venezia 5 — **Castellino Maddalena** v. **Clerico**, a. 82, da Torino, casalinga, v. [illegible] — **Bazaglia** cav. **Numa** fu Cesare, a. 65, da Figarolo, pensionato, c. Inghilterra 40 — **Rissagno Luigi** fu Giuseppe, a. 73, da Torino, pensionato, via Lorenzo 1 — **Pagliano Maria** m. **Rue Barabara**, a. 30, da Corio Can., casalinga, str. Villaretto 20 — **Proiida Vincenzo** fu Giuseppe, a. 60, da Palermo, direttore banca, c. Re Umberto 75 — **Cinzano Clotilde** v. **Cinzano**, a. 75, da Perotto Tor., agiata, v. Saccarelli 1 — **Vignola Umberto** fu Antonio, a. 55, da Napoli, pensionato, c. Francia 123 — S. E. avv. **Buroto** grand'uff. **Cesare** fu Alberto, a. 71, da Torino, Primo Presidente Corte Cassazione (in pensione), c. Oporto 65 — **Dolza Maria Teresa** fu Giovanni, a. 97, da Torino, casalinga, v. Damiano Chiesa 53 — **Venturi Fioravante** fu Mariano, a. 80, da Bologna, pensionato, v. Monte Rosa 60 — **Visconti Marisa** di Lorenzo, m. 3, da Torino, via Principe 4 — **Cavalli Ugo** di Pietro, m. 3, da Torino, v. Aless. Tritio 407 — **Gasaroli Emilia** ved. **Molti**, a. 67, da Cremona, casalinga, v. Courgnour 8 — **Calgranza Giuseppe** di Valentino, a. 25, da Strona Borromeo, rurale — **Pellegrino Maria** v. **Fiessardi**, a. 73, da Bovre, casalinga — **Caudio Albina** m. **Carrolino**, a. 78, da Vignale, casalinga — **Busio Irene** v. **Covertino**, a. 77, da Torino, casalinga — **Abrate Giovanni** fu Giddino, a. 58, da Torino, macchinista — **Regis Girolamo** fu Sebastiano, a. 45, da Montaldo di Mondovì, facchino — **Montagnini Eligio** di Antonio, a. 31, da Trino Verc., religioso — **Borsetto Lucia** v. **Gionchiglio**, a. 52, da Torino, casalinga — **Foy Giovanni Battista** fu Michele, a. 63, da Palazzolo Verc., manovale — **Vico Sebastiano** fu Antonio, a. 77, da Sommariva Perno, manovale — **Marengo Enrico** fu Matteo, a. 50, da Acqui, esercente — **Burrey Betty** m. **Muzzalese**, a. 49, da Clifton (Londra), insegnante — **Mariotta Antonia** fu Martino, a. 61, da Torino, meccanica — **Franca Piera** di Edoardo, a. 5, da Torino.

Farmacie aperte oggi

Aprà e Bertasso, c. Vittorio Em. 121 — Borgarelli, v. Mad. Cristina 62 — Borgo Rossini, v. Reggio 1 — Boiselli, v. N. Fabrizi 110 — Consolata, v. Orfane 25 — Cooperativa 18, p. Palmieri — Cooperativa 46, p. Statuto 4 — Cossul, c. Racconigi 50 — Del Corso, v. L. Bazzani 1 — Domichelis e Viale, v. Palazzo di Città 8 — Dutto, c. G. Cesare 48 — Gandini e Accio, v. S. Franc. da Paola 10 — Graffigna, v. Belgio 41 — Grauer, v. S. Tommaso ang. v. Bertola — Lesa, c. Duca di Genova 12 — Lucento, strada Pianezza 54 — Mocca, v. Mazzini 31 — Ospedale Mauriziano, c. Stupinigi 46 — Pinasetto, c. Moncalieri 207 — Porta Palazzo, p. VIII. Vestito 11 — Regio Parco, v. Bologna 242 — Rosaria e Olivieri, v. Stradella 56 — S. Zita, v. Cibrario 32 bis — Secrets, c. Sempione 112 — Tacloro, p. S. Carlo — Vigliuo, v. Nizza 108.

Onorificenza

Il camerata *Adolfo Negri*, Capo dell'Ufficio Contabilità generale e fra i Dirigenti della Società Fiat - Sezione Ferriere - ove svolge da parecchi anni proficua opera di collaborazione, è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia. Rallegramenti e congratulazioni.

Seguendo la Cronaca

La Grande Liquidazione prosegue Del Colombo - via Po 14

LA NEVE

non può tardare molto, cari signori torinesi.

Volete proprio aspettare che cada, per provvedervi di trapunte e catalogne?

Alla Casa del Bianco ve ne sono degli assortimenti e dei quantitativi fantastici, sempre nelle qualità e prezzi imbattibili.

Migliaia di catalogne di lana. Non dimenticare la trapunta sempre al vecchio prezzo di L. 34,95.

Il più vasto assortimento *tappeti grandi da terra; prezzi imbattibili.*

Asciugamani lavoro 1,60; spugna L. 3,50; pannolini 1,25; federe a giorno 2,50; lenzuola 9,95; coperte stiro L. 5; tendine 1,95, ecc.

Chi è fuori Torino, ci scriva chiedendo il nostro «Listino miracolo» di centinaia di articoli. Spedizioni ovunque, a mezzo pacchi postali.

Casa del Bianco
Torino - Via Garibaldi 17
Sempre palloncini ai bambini!
Si consiglia acquistare al mattino ed evitare la ressa pomeridiana. Consegna dei pacchi a domicilio

« TUTTA LA LANA LANA PER TUTTI » RIPARTO SCAMPOLI

In via Cernaia 6, fino all'esaurimento vengono offerte tre eccezionali occasioni. Pacco propaganda:
per L. 10, etti 4 filato «novità»
per L. 15, etti 4 filato «fantasia»
per L. 20, etti 4 filato «superiore»
Tale materiale è sufficiente per ottenere una bella confezione sia per signora che per uomo.
Nuovi arrivi. *Si fanno spedizioni contro assegno in tutta Italia.*
Via Cernaia 6 ang. via Stampatori

MANTELLI PER SIGNORA alcuni modelli « occasione »
da L. 175 a L. 350.
Visitate il ricco assortimento
Ditta Leopoldo Grosso
via Garibaldi 5 ang. XX Settembre

CRISTINO
Nuovi tipi paltò e impermeabili di gran moda. Piazza Castello 25.

PALTO' per SIGNORA
eleganti, L. 120-150-200. Sacchi 34

L'ABITO BOSSU'
dona distinzione e signorilità: elementi necessari per la buona fortuna nella vita.
Ricchissimo assortimento: dal tipo reclame, con ottimo tessuto, a L. 350, ai tipi più fini e ricercati. Dal paltò reclame a L. 350 al tipo extra lusso a L. 1200.
Sarto Bossù, via Stampatori 21

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: (Stagione lirica autunnale) ore 20,45: «Manon» di G. Massenet (1a rappresentazione).
ALFIERI: Compagnia Riviste Taranto-De Filippo: ore 15,15 e ore 21,15: «Finalmente un imbecille!».
VITT. EMANUELE: Riv. Fanfulla: ore 15 e 21: «30 giorni ha settembre...».
ROSSINI: ore 15,15 e 21,15: «E' arrivato un nuovo da Collegno e di Corsari».
MAFFEI: Cia Riviste «Littoria» con Dante Maggio e Erma Chigi: ore 17 e ore 21,30: «E la colpa è della luna» rivista in 18 quadri di A. Polacci.
GAUDIO DANZE: ore 16 riapertura.
DE LAUDE: 17-21: Danze (p. S. Carlo 4).
IIa MOSTRA PROVINCIALE del Sindacato Belle Arti (XXXVIIIa della Società Amici dell'Arte) Palazzo della Promotrice Belle Arti al Valentino: dalle 10 alle 12; dalle 14,30 alle 18,30.

AUGUSTEO DANZE, C. Battisti, 3
Oggi alle ore 16,30, inaugurazione. *Carlo Zeme* e la sua orchestra.

SALONE DIANA - DANZE
C. Alberto 4: ore 16 inaugurazione.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Arturo va in città» con Fernandel, Gaby Morlay, Brasseur.
AMBROSIO: «Il vendicatore» con Edward G. Robinson, Barbara O'Neil.
CORSO: «Una moglie in pericolo» Marie Glory, Centa, Lombardi, Marel.
AUGUSTUS: «Il sogno di Butterfly».
CHIARELLA: Accadde una notte (Clark Gable, Colbert). In scena: C.a Milani (Prezzi: Poltr. L. 5; Gradin. e 1a Gall. 3,50; 2a Gall. 2,50; 3a Gall. 1,50).
BALBO: «Ultima giovinezza» Raimu.
STATUTO: «Il Cavaliere di S. Marco» Mario Ferrari, R. Cialente. Ultime.
ALPI: «Patatrac» (Falconi). In 1, 2, 3.
NAZIONALE: «Il tesoro dei tropici».
MAFFEI: «Quella certa età» e Rivista.
MASSIMO: «La voce del diavolo» con Ricardo Cortez, Sally Eilers. Ultime.
ELISEO 2 film: «Con l'aiuto della luna» e «Viviamo stanotte». Ultime.
COLOSSEO 2 film: «Follie del secolo» (Falconi) e «La canzone dell'amore».
TORINESE: Parata dell'allegria. Ult.
C. ALBERTO: «Cardinale Lambertini».
EXCELSIOR: ore 15 «Scacco alla Regina».
BELGIO: «Piccolo e grande amore».
SOCIALE: «Messaggio» e cart. colori.
ITALIA (Nizza 138): 2 film «Eclisse».
V. VENETO: «Pel di carota» H. Baur.
FORTINO: Allarme a Gibilterra e Var.
RADIUM: «Destino di sangue» e Var.
IMPERIALE: «Cerco il mio amore».
REGINA: «Stella del mare».
BRESCIA: «Sono innocente» e Varietà.
ADUA: ore 15: «Aquila» e Varietà.
OLIMPIA: «Condannate» Sally Eilers.
ITALIANO: Papà Lebonnard (Ruggeri).
VINZAGLIO: Ai vostri ordini, signora.
PORTA NUOVA Arrestatela! (dalle 10).
PRINCIPE: Sangue d'artista (Ezeerth).
SAVOIA: «Ragazze sole» D. Darrieux.
REX: «Breve estasi» Paul Lukas.

Continuano al Cine BALBO le repliche dell'emozionante
ULTIMA GIOVINEZZA
col possente *Raimu* — che con le più semplici espressioni sa raggiungere la più forte drammaticità — e *Jacqueline Delubac*, dai luminosi, parlanti, affascinanti occhi.

Torinese: La parata dell'allegria
successo dei 6 grandi comici. Ult.

NAZIONALE: ultimo giorno di: « IL TESORO DEI TROPICI »
Domani: «*Gioia d'amore*» con Irene Dunne, Douglas Fairbanks J.

Spaccia assegni rubati

Tale Gino Spadoni, di Aldo, di 23 anni, già abitante a Torino in via Nizza 141, era impiegato a Roma in un ufficio. Un bel giorno si appropriò di tre assegni intestati al suo principale (due da 500 lire e uno da 7000) e si rese irreperibile. Risulta in seguito che due di quegli assegni era riuscito a spacciarli a Napoli, falsificando la firma del principale. Per seguito di mandato di cattura, il giovinetto è stato arrestato da agenti della Squadra Mobile.

"UN CAMPARI"

E' USCITO IL VOLUME
LA PUBBLICITA'
NEL CAMPO DELL'ECONOMIA AZIENDALE E NAZIONALE
di ARRIGO MINELLO
Ampio studio di contenuto scientifico e tecnico che interessa tutti coloro che devono risolvere il problema delle vendite di prodotti o del collocamento di servizi, i dirigenti delle aziende industriali e commerciali, i pubblicitari e gli studiosi della materia
420 pagine - 35 tavole illustrate fuori testo
Le ordinazioni, accompagnate dall'importo di L. 40 per volume, vanno indirizzate direttamente all'autore, Via Sidoli, 2 - Milano

RUGIADA ALPINA
TORINO GRAN LIQUORE TORINO

Pubblicità Economica

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 2,50 per parola - Minimo L. 25
A Aggiustaggio, tornieria, saldatura. Frequentando Scuola, Buniva 15. Facilita impiego. 41618
ACCELERA impiego prima scuola saldatura, fonditura, aggiustaggio, insegnanti specialisti torinesi. Corso Mauriziano 10. 41829 bis
AGGIUSTATORI abilissimi possibilmente conoscenti stampisti [illegible]. Scrivere cassetta 21 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 61361
AGGIUSTATORI prima categoria cercansi. Scrivere cassetta 53 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 5866
APERTURA iscrizioni corsi diurni, serali, festivi, Scuola taglio. Cibrario 1. Accelera impiego. 41654
ARTE lavoro garantisce Scuola Taglio Serbiani. Primaria superiore di fama mondiale. Garibaldi 9. 22763
ASSICURAZIONI: Produttori, ispettori, subagenti possono migliorare immediatamente scrivendo cassetta 42 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 61419
CALZIFICIO Magnetti, Campana 3, assume macchiniste. 22767
CAMERIERA cuoca abilissima cercasi subito. Richiedonsi ottime referenze. Presentarsi mattino Baldari, corso Francia 108. 61425
CASA signorile cerca ragazza sui venti anni all'incirca quale seconda cameriera, non importa se non ancora pratica, ma brava lavoratrice, svelta, che desideri veramente farsi capace in tutti lavori casalinghi. Buon trattamento. Dirigere offerte cassetta 100 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22768
CERCANSI abile aggiustatore e abile operatore torni semiautomatici e paralleli per media officina di precisione. Via Cavallermaggiore 13. 41906
CERCANSI aggiustatori, tornitori, piallatori, rettificatori provetti, buona conoscenza disegno. Rivolgersi Di Palo, Tolmino 10. 41904
CERCASI abile commessa biancheria maglieria, dettagliare referenze. Scrivere cassetta 56 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 41938
CERCASI indossatrice taglia 44 disposta recarsi 15 giorni in viaggio. Presentarsi Albergo Fiorina martedì 14 corr., ore 14-16. 61464
COMMESSA e aiuto, giovani, cercansi da primario negozio tessuti signora. Scrivere referenze cassetta 40 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 41952
DISEGNATORI meccanici particolarmente esperti [illegible]. Scrivere cassetta 54 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 5866
DISEGNATORI progettisti macchine utensili assume importante stabilimento. Scrivere cassetta 216 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 41584
DISEGNATORI meccanici provetti pratici caldaie vapore impianti chimici, tecnici, giovani apprendisti disegno cerca importante industria chimica. Scrivere cassetta 231 M, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5870
DITTA aeronautica milanese cerca disegnatori aviazione lunga pratica ramo. Preferiscesi impieghi precedenti. Specificare pretese. Scrivere cassetta 30 A, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5871
DITTA grossista tessuti cerca aiuto fatturino quindicenne. Scrivere cassetta 33 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 41863
FONDITORI in sabbia abilissimi eventualmente mancini capo squadra assumiamo referenze, pretese. Scrivere cassetta 20 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 61560
GEOMETRI, assistenti edili capi cantiere, assume impresa costruzioni. Scrivere cassetta 168 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 61251
GIOVANE ingegnere meccanico assume per proprio ufficio tecnico importante stabilimento. Scrivere cassetta 215 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 61263
INDUSTRIA occhiali protezione cerca cottimista esterno e ragazzette per facili lavoretti interni. Basile, via Asti [illegible]. 41497
INGEGNERE elettrotecnico anche neolaureato, cerca importante Ditta costruzioni elettromeccaniche per ufficio tecnico. Referenze pretese a cassetta 70 H, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5874
INGEGNERE laureato elettrotecnico buona pratica calcolo e costruzioni moderne cerca capo ufficio tecnico trasformatori per collaborazione. Referenze, pretese. Scrivere cassetta 69 H, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5873
MECCANICO attrezzista tornitore pratico lavorazione di trafila stampa biciclette, minuterie, ottone rame, cercasi Società Carrozze Martignoni, Genova. Casella Postale 782. Comunicare referenze, pretese paga. [illegible]
RAGIONIERE-RA, pratico amministrazione azienda industriale, vendita cereali, contabilità, energico, abile, cercasi. Scrivere cassetta 15 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 41826 bis
SANREMO negozio lusso cerca abile commessa disposta anche aiuto commessa. Presentarsi Marenco, corso San Maurizio 25, Torino. 41927
SIGNORINA per ufficio acquisti, libera subito, dettagliare. Scrivere cassetta 41 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 41951
STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio cercasi. Occorrono serie referenze. Scrivere cassetta 228 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 41779
STENODATTILOGRAFA, pratica lavori ufficio, possibilmente corrispondente, cercasi. Scrivere cassetta 33 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 41827 bis
TORNITORI provetti minuteria parti macchine aviazione cerca Barsanti, Stupinigi 65. 61452
TORNITORI, trapanatori, fresatori, aggiustatori macchine utensili cercansi. Bella, Bergamo 6. 61446
VOLETE lavoro? Frequentate Officina Scuola, tornieria, aggiustaggio, disegno. Firenze 59. 41371

6) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 1,20 per parola - Minimo L. 12
CANDELE automobili specialista offresi impiantare lavorazione. Scrivere cassetta 103 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22772
CONIUGI pratichissimi, offronsi gerenza cooperativa, negozio alimentari. Referenze, cauzione. Scrivere cassetta 59 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 61460
CONTABILE esperto, corrispondente quattro lingue, perfetto concetto francese, stenodattilografo, disponibile subito, preferibilmente mezza giornata. Scrivere cassetta 61 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22774
CORRISPONDENTE 22enne, colto, bella presenza, conoscenza francese, inglese, tedesco, ottime referenze, libero subito, occuperebbesi. Scrivere cassetta 59 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 41949
DICIASSETTENNE serio, terza commerciale conoscenza ufficio acquisti e comptometer offresi. Scrivere cassetta 39 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 41901
DISEGNATORE meccanico provetto assume domicilio disegni meccanici. Scrivere cassetta 41 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 41906
DISTINTA, istruita offresi dama compagnia persona sola, anziana. Scrivere cassetta 46 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 41914
EX-carabiniere contabile dattilografo pratico paghe disposto cauzione offresi qualsiasi mansione aiuto fatturino. Scrivere cassetta 45 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 61422
PORTINAIA sposata, temprata, cerca portineria casa signorile, lunga pratica servizio. Scrivere cassetta 35 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 41955
QUARANTACINQUENNE educatissima, indipendente, referenze offresi aiuto casa, compagnia, passeggiate signora sola. Scrivere cassetta 53 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 61437
TRENTENNE pratico spedizioni, segretario officina, conoscenza disegno, istruito, offresi ovunque, referenze. Scrivere cassetta 43 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 41910

7) DOMANDE DI LAVORO
(Operai, persone di servizio)
L. 0,60 per parola - Minimo L. 6
AUTISTA robustissimo 2o e 3o grado benzina nafta offresi subito. Rivolgersi portinaio, c. Vercelli 191. 61435
MECCANICO specializzato macchine calzaturificio offresi ovunque. Scrivere cassetta 50 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 41920
SARTA abilissima L. 12 recherebbesi giornata famiglie. Portinaia, Garibaldi 37. 22764
SARTA abilissima taglio prove capacità direttive offresi. Mossola, Nizza 17. 22771

13) ANNUNZI VARI
L. 3 per parola - Minimo L. 30
A. A. A. A. A. A. A. Ilario, perito gioielliere, Milano 10, acquista, prezzi massimi, argento, oro, brillanti, gioielli importanti. Disimpegna polizze. 4714
A. A. A. A. A. Argenteria rottami oro, brillanti (anche impegnati) compra, vende Vigliani. Lagrange dieci (interno cortile). 6182
A. Argenteria Gioielleria Orologeria. Vendita straordinaria, due locazioni Carlo Alberto 23. 22465
ASSIATE informazioni private, accertamenti. Pettenati. Carlo Alberto 33 bis, Torino. Telefonare 47-575. 22926
ABITAZIONE Moderna. Corso Regina Margherita 151. Buonmercatissima fabbricazione. Assortimento camere, mobili isolati. Convenienza. Rateazioni. 154
ABITI, cappotti, soprabiti, impermeabili uomo, signora, prezzi fabbrica. Visitateci. Isam, San Tommaso 7. 41924
APPARECCHIO radio Phonola, radiofonografo Lire 700, occasioni, Rostagno, Pallamaglio uno. 41382
A prezzi convenientissimi ovunque capotti, divise, maglieria ufficiali, divise GIL, GUF, Statali, Nazionale, via Garibaldi 4. 22739
ARREDATE il sogno di una bella casa! Agli Sposi, che acquistano entro il mese, Mobilificio Dei Mille 10 - sconto 20%. Affrettatevi. 22737
CITTADINI prima di acquistare mobili visitate la grandiosa esposizione Grappein, via Po 25, piano 1o. 41899
EREDI vendono sala barocca piemontese, lampadari Boemia, camera Impero. Telefonare 76-016. 22745
FABBRICA mobili classici, moderni, tinelli, salotti, rateazioni. Facilitazioni. Cavalli Giovannone, Cibrario 17. 6401
MACCHINE cucire, assortimento, prezzi imbattibili, riparazioni garantite. Ceretti, Barbaroux 5. 41924
MATRIMONIALE magnifica, guardaroba, ecc., porcellane, privato. Vasco Moncalieri 257, portinaio. 61407
MATRIMONIALI lusso 900, salotti 350, cucine 275. Principe Amedeo 20. 22613
MONTECARLO, svaligiata di giavellotto? [illegible] gioiellerie, argenterie, Bolero 15. 61271
PALETO', vestiti signora eleganti confezionati, Jacond sorelle, via Goito [illegible]. 41948
PALTO' (impermeabili) lire 150. Confezioni su misura lire 80. Maestro. Lagrange 40. 22576
PELLICCIA persiano bellissima vendesi. Negozio Mode Milano, Cernaia 38. 61456
PELLICCIA visone Canada perfetto stato vendesi. Scrivere cassetta 61 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 61434
PIANOFORTI ottime occasioni, vendite rateali, noleggi. Collino, via Bertola 17. 22743
PRIVATO vende sala pranzo noce intagliato Rinascimento fiorentino, libreria vetri, tavolo scrivania. Rocci, Re Umberto 52. 14830 bis

RADIOGRAMMOFONO magnadine doppia voce potente vendo occasionissimo. Roberto, Agostino 20. 41879
TAPPETI orientali finissimi occasioni persiani. Dettagliare offerte cassetta 159 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 41088
VENDO macchinari mobili ufficio e tiratori. Cravero, Marinella 7. 61413

11) SMARRIMENTI
L. 3 per parola - Minimo L. 30
SMARRITA cagna segugia nera gialla dintorni Rivoli, mancia chi consegna Salumeria Beltramino, Regina Margherita, Collegno. 41933

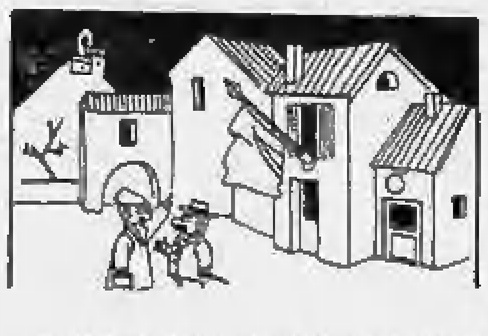
15) ANNUNZI MATRIMONIALI
Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con busta non intestata
L. 3 per parola - Minimo L. 30
INDUSTRIALE sposerebbe signorina illibata, desiderosa famiglia, con dote. Scrivere cassetta 57 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 61443
LAUREATO, capitali impiego parastatale settantamila annue, sposerebbe signorina illibata, sentimenti elevati, amante casa, bella, statura superiore media, ventidue ventottenne, minimo centomila. Segretezza. Trattasi anche parenti. Scrivere cassetta 105 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22781
PIEMONTESE 35enne, celibe benestante, disposto trasferirsi ovunque, conoscerebbe, sposerebbe proprietaria negozio od altro 24-34enne anche vedova. Scrivere cassetta 91 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22666
PROFESSIONISTA ottima situazione finanziaria sposerebbe bella, seria giovane signorina. Scrivere cassetta 63 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 61460
SIGNORINA toscana 35enne conoscerebbe scopo matrimonio 40-50enne benestante. Scrivere cassetta 54 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 41932
SIGNORINA ventisienne, buona famiglia, relazionerebbe scopo matrimonio. Scrivere cassetta 36 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 41900
35enne bisognosa conforto appoggio sposerebbe ricco signore, massima segretezza. Scrivere cassetta 53 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 41928

16) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 3 per parola - Minimo L. 30
A. Casa nuova presso Statuto modernissima, massima signorilità, reddito netto 70.000, mutuo 350.000, vendesi direttamente. Scrivere cassetta 56 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 61468
ACQUISTASI villa o palazzo con appartamento libero di 14 camere e accessori signorile. Piante e informazioni all'avv. Vandano, Santa Teresa 13. 61403
ACQUISTASI cascina sanissima piena sola zona collinare Astigiano Monferrato attiguo prato giardinetto vicino abitato e ferrovia. Scrivere dettagliatamente ubicazione località pretese cassetta 33 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 61391
AFFITTERESI villetta giardino vuota semivuota km. 50 Torino. Scrivere dettagliato Ceva, Alberto Nota 7. 41928
AFFITTO, acquisto locali industriali 350-2000 mq. Urgentissimo. Telefonare 41-478. 41946
A lire 34 metroquadro vende due lotti terreno corso Potenza, metri 400 ognuno. Scrivere cassetta 73 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22645
ALLOGGIO signorile, ascolato, centrale, cinque camere, cucina, bagno, ascensore, terzo piano, vendesi. Scrivere cassetta 30 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 61381
CASE confinanti nuove signorili presso Valentino alloggetti ricercati modernissimi forte reddito 420.000 e 700.000 vendonsi anche separatamente. Scrivere cassetta 46 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 61429
PARAGGI Tesoriera vende casa 24 camere comodità moderne alto reddito. Scrivere cassetta 66 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 61441
VENDESI cascina irrigua buonissima, mutuata, 100 giornate, vicina Torino, 5 netto. Scrivere cassetta 92 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 41944
VENDESI oppure affittasi alloggio due camere, cucina, terrazzo, termosifone, accessori. Telefonare 70-243. 5850
VENDO alloggi signorili località centralissima, vasti locali uso magazzino deposito, ottimo impiego capitali. Debernardi, San Domenico 30. 22561
VENDO casa via Clemente, grandi locali uffici, magazzino, alloggio signorile, autorimessa, comodità moderne, occasione. Scrivere cassetta 46 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 5793
VENDO palazzina ascensore ampio frutteto, Gassino. Vicolo Crocetta 7, Durato. 41836
VILLETTA vendesi regione Tesoriera. Scrivere cassetta 11 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 41823

17) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 3 per parola - Minimo L. 30
AFFITTANSI alloggetti uno, due camere, cucina, accessori. Via Pianlei angolo Ascoli. 22756
AFFITTANSI alloggetti 3 camere cucina e bagno. Via Nicomede Bianchi N. 25. 5866
AFFITTASI alloggio villa, cinque camere cucina. Scrivere Sardi, Novalesa 3. 22654
AFFITTASI alloggio 7 vani, ottima posizione, comodità moderne. Scrivere cassetta 43 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 61420
AFFITTASI locale industriale mq. 150 circa. Rocco, via Cenischia 22. 22733
AFFITTASI Stadio Mussolini bellissimo alloggetto camera cucina termosifone, mitissimo, Palermo 34 bis, Romanisio. 22763
AFFITTO ex locali centrali pianterreno completamente rinnovati uno tre finestre, studi professionali commerciali, telefonare 42.967. 41834 bis
ALLOGGETTI signorili, ogni comodità, ricovero antiaereo, affittansi subito, corso Re Umberto 136. 61344
CORSO Palermo 10 casa nuova alloggi due camere cucina servizi. Telefono 47.346. 61317
FINE anno affitto tre locali mq. 80 e cortile adatto laboratorio, Cravero, Moriaglio 7. 61414
MAGAZZINO metri quadrati 300 circa paraggi piazza Nizza Valentino, scrivere cassetta 47 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 61428
NERVI, Capolungo, affittasi appartamento ammobiliato tutti conforts, vista mare, Langer, via Cipro, Genova. 5851
PROFESSIONISTA cerca camera con cucina salotto bagno riservato esclusivamente, pensione possibilmente non troppo eccentrica. Scrivere entro 15 a cassetta 64 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 41956
RUTA-Portofino, Affittasi stagione invernale soleggiato panoramico appartamento con giardino occorrendo autorimessa. Via Aurelia 5, Ruta. 5820
SPOSANDOCI abiteremmo due camere e cucina paraggi via XX Settembre al fiume Po. Scrivere cassetta 58 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 61430

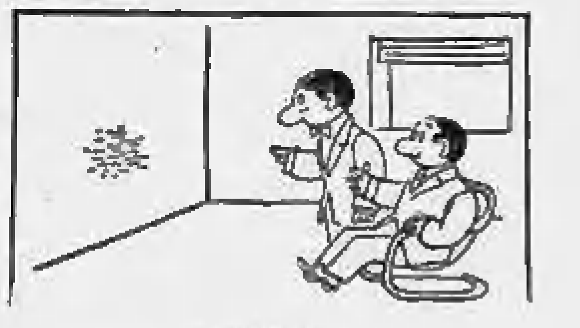
20) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 3 per parola - Minimo L. 30
OCCASIONISSIMA tre marce bellissima vendo. Scrivere cassetta 64 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 61461
500 camioncino revisionato fiscale ottimo quintali perfettissime condizioni. Via San Secondo 104. 61449

ISOTTA FRASCHINI
D/80 C. O. UNIFICATO
Portata lorda ql. 120 - Esenzione triennale bollo circolazione - Riduzione sessennale tassa trasporto - ESENTE DA REQUISIZIONE PARZIALE - FACILITAZIONI - RATEAZIONI - PERMUTE - Consegne immediate - Autotreni pronti - Rivolgersi via S. Secondo 104 - Torino.



— Come? Esponete adesso la bandiera per la Scoperta dell'America?
— Sì, ma quassù le notizie arrivano sempre con qualche giorno di ritardo.

UNA BUONA RAGIONE
— Ma che maschera antigas, caro signore! Qui cuciniamo solo con la stufa economica.



PARETI '900
— Che sono quei peli sulla parete?
— Il ragazzo del vicino è pettinato all'umberto e ogni tanto sbatte la testa contro il muro.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Domenica 12 Novembre 1939 - Anno XVIII - Num. 269

Gli allarmi del Basso Reno

La situazione vista a Brusselle e all'Aja

Brusselle, 11 novembre.

Il *Moniteur Belge* ha pubblicato un decreto reale relativo al razionamento delle derrate di prima necessità. La pubblicazione del decreto non implica la messa in vigore immediata della misura dato che lo stato attuale degli approvvigionamenti è considerato soddisfacente. Si tratta semplicemente di una misura di precauzione per l'avvenire nel caso le circostanze lo richiedessero.

Secondo una nota dell'*Agenzia Telegrafica Belga* da Berlino, gli ambienti competenti tedeschi dicono che non appartiene a loro di pronunziarsi sui progetti militari. Per quanto riguarda l'aspetto politico della questione essi si riferiscono alle dichiarazioni che sono state fatte in passato. Secondo queste dichiarazioni la Germania rispetterà la neutralità dell'Olanda e del Belgio a condizione che questa neutralità sia rispettata dai Paesi stessi e dagli altri Paesi belligeranti. Interrogati sul fatto di sapere se una nuova situazione sia intervenuta che potrebbe modificare le antiche dichiarazioni o necessitare una nuova dichiarazione, gli ambienti tedeschi in questione hanno eluso la risposta.

Essi hanno insistito comunque sul fatto che i Paesi neutri non difendono la loro neutralità per quanto riguarda la guerra economica e sul fatto che la stampa di alcuni Paesi tende a distruggere l'attitudine di neutralità adottata dai Governi. Infatti alla Conferenza della stampa presso il Ministero degli Affari Esteri è stato detto che i Paesi in cui i giornali esaminano lo spezzettamento della Germania o difendono tutti i giorni la causa della restaurazione degli Absburgo non possono essere considerati come rispettanti le obbligazioni della neutralità.

La stessa Agenzia ha dall'Aja che le notizie riguardo l'Olanda comparse sabato nella stampa francese e inglese sono qualificate come assurde e sono accolte con stupore ed anche con indignazione negli ambienti dell'Aja. Viene precisato che tutti questi rumori fanno supporre che i loro autori cercano di suscitare un movimento di panico nei Paesi Bassi; movimento che possa servire i loro disegni. Non si dà valore alla tradizione della neutralità che gli olandesi hanno, per così dire, nel loro sangue. Si vogliono provare i nervi degli olandesi? Si è voluto erigere di fronte ad essi il fantasma della guerra per vedere se essi avrebbero domandato immediatamente un aiuto? Ciò vuol dire che si conoscono male gli olandesi. Questa campagna di propaganda non indebolirà l'alto concetto che l'Olanda ha dei suoi doveri e dei diritti dei neutri. All'infuori dei rumori allarmistici che certa stampa estera si compiace di mettere in circolazione, il nuovo Consiglio dei Ministri di sabato non ha rilevato nessun nuovo elemento nella situazione e gli ambienti ufficiali non prevedono nessuna misura speciale benchè restino vigilanti.

Scemano le apprensioni

Londra, 11 novembre.

A tuttora l'Olanda, non ostante tutte le previsioni corse nella capitale britannica, non è stata invasa dalle truppe tedesche: a tuttora l'Olanda, non ostante le notizie stampate sui giornali inglesi, non è stata invasa nemmeno dalle acque.

Questo *week end* che avrebbe dovuto essere fatale per i Paesi Bassi sembra diventare, invece, fatale per tutti gli allarmismi fatti trapelare sul destino dell'Olanda. Vien voglia di definirlo il *week end* delle smentite.

Visto che nulla di quanto aveva previsto è avvenuto, la stampa inglese, tanto quella di stasera che quella di domattina, pubblica sotto caratteri di scatola che l'Esercito tedesco non si è mosso perchè i Capi militari tedeschi si sono opposti al progetto d'invasione attribuito ai Capi politici del Reich. Era perfino corsa la voce che i Governi di Brusselle e dell'Aja avessero ricevuto un *ultimatum* nel quale la Germania domandava — su stile russo — basi navali ed aeree: l'*ultimatum* avrebbe dovuto spirare domani e sarebbe stato seguito da azione militare qualora non fosse stato accettato.

Anche questo è smentito e bisogna dar credito al *Sunday Dispatch* di domattina perchè pubblica in prima pagina e a grandi caratteri il naufragio anche di questa voce. Senonchè, lo stesso giornale, in caratteri minori, dice che il presupposto attacco è stato differito allo scopo di preparare una «campagna d'odio» preparatoria a sua volta dell'azione militare: anche in fatto di propaganda, così come in diplomazia, è bene lasciare tutte le porte aperte.

Naturalmente, in parallelo alla campagna d'odio che dovrebbe avere carattere e destinazione interna, da parte tedesca s'inizierebbe, o, secondo gli inglesi, s'intensificherebbe, una pressione di carattere diplomatico su tutti i neutrali e, in particolare, sull'Olanda. Gli inglesi, tanto per non lasciar cadere l'argomento, si pongono il problema di quello che succederebbe se e quando si venisse ad un conflitto tedesco-olandese. Tecnicamente spetterebbe al Belgio l'iniziativa di assistere per primo l'Olanda e quindi, attraverso l'esistente Trattato belga-franco-britannico, l'assistenza militare francese ed inglese verrebbe concessa al Belgio e perciò all'Olanda.

Mentre la stampa britannica ha fatto dei Paesi Bassi il centro focale europeo, in un altro settore la diplomazia si è mantenuta viva anche se, come le vere diplomazie, è stata silenziosa. Si sapeva che da qualche tempo il Ministro britannico a Sofia cercava di eliminare quelle influenze russe, che — si riteneva — potessero attecchire con una certa facilità facendo leva sulle ragioni irredentistiche circa la Dobrugia. Si sa che il menzionato diplomatico si era recato a Istambul per incontrarsi con l'Ambasciatore britannico ad Ankara il quale era di passaggio sul Bosforo; un giornale questa sera, lo *Star*, descrive questo allontanamento della Bulgaria dalla Russia e avvicinamento della stessa Bulgaria alla Turchia come un successo non soltanto della politica britannica ma anche di quella italiana.

E' certamente troppo presto per tentare di dire quale sarà la strada che porterà alla formazione di quel blocco balcanico che, negli scopi britannici dovrebbe avere in Europa un peso meramente negativo, cioè mantenimento della neutralità: che, nella visione dell'Italia — parte in causa perchè, attraverso l'unione dinastica con l'Albania, è Potenza balcanica — dovrà invece avere carattere costruttivo, di soluzione pacifica, anzichè di transizione neutralistica. Con ciò non si vogliono confrontare le mire italiane e quelle inglesi; ma soltanto enunciare gli scopi e dell'una e dell'altra grande Potenza per dimostrare come essi non siano in sè e per sè contrastanti, e come potrebbero diventare anche meno contrastanti, qualora una delle parti abbandonasse posizioni — o, meglio, tradizioni — che hanno per direttrice d'azione quella della negatività.

Leo Rea

Le forze navali
che si opporrebbero all'invasione

Parigi, 11 novembre.

Una nota diramata dall'*Havas* dice che le fortificazioni e le inondazioni coprono un fronte di 150 chilometri circa di terreno nelle provincie centrali olandesi. In queste condizioni l'eventuale aggressore potrebbe essere tentato di aggirare queste difese dal Nord con uno sbarco nell'Olanda settentrionale oppure cercando di attraversare lo Zuiderzee, ma in questo caso si troverebbe di fronte la flotta olandese, piccola ma perfettamente adatta al suo compito di difesa costiera. Gli esperti militari hanno insistito sul fatto che una manovra audace, ma malgrado tutto possibile, potrebbe permettere un largo aggiramento delle posizioni olandesi dal Nord grazie alle azioni congiunte di divisioni motorizzate che sboccando inopinatamente dall'Hannover in direzione dei porti e delle baie tedesche si infiltrassero lungo le coste della Frisia assicurando il passaggio da una riva all'altra di questo mare interno.

L'impresa sarebbe resa difficile — prosegue l'Agenzia — dalla presenza nelle acque dell'Olanda del nord della flotta metropolitana olandese che possiede per l'appunto una grande base ad Helder, all'entrata stessa dello Zuiderzea. L'Olanda non soltanto possiede vecchie tradizioni marittime ma è anche una grande potenza coloniale. La sua forza marittima è caratterizzata dalla assenza di grosse unità, ma è compensata da una grande abbondanza di piccole navi speciali, studiate particolarmente per la difesa di coste sabbiose e di profondi estuari. Sono unità di superficie, come i sottomarini di piccolo tonnellaggio, costruite in modo da poter scivolare sugli alti fondi e lungo i canali e le chiuse. Il nocciolo di questa flotta, comandata dal vice ammiraglio capo di Stato Maggiore della Marina, Furstner, è costituita da divisioni di sottomarini della classe «zero». L'Olanda possiede dozzine di queste unità di piccolo tonnellaggio che hanno dato prova di eccellenti qualità nautiche e che sono armate di otto tubi lanciasiluri. A questa squadra sottomarina si aggiungono due guardacoste e tre cannoniere stazzanti 450-500 tonnellate corazzate e armate con pezzi da 240 e 150 millimetri specializzatesi nella difesa degli estuari e nella protezione dei campi di mine.

Inoltre possiede ancora una divisione di otto siluranti da 180-260 tonnellate bene armate e assai manovrabili, e numerosi bastimenti ausiliari come nove posamine e otto dragamine. Questa flotta che è dotata di una aeronautica autonoma dispone di numerose basi ben riparate e fortificate tra le quali quelle di Flessinga (Vlissingen), di Veere nell'isola di Walcheren che domina le bocche della Schelda, di Koog e di Helder all'entrata dello Zuiderzee e l'arsenale di Amsterdam.

Risposta preliminare tedesca al telegramma dell'Aja

L'Aja, 11 novembre.

Il servizio governativo di stampa comunica: «Dietro istruzione del suo governo, il ministro tedesco ha comunicato al ministro degli Esteri, Van Kleffens che il contenuto del dispaccio che la Regina d'Olanda e il Re del Belgio hanno inviato martedì scorso al Cancelliere Hitler sarà esaminato con cura».

La Principessa di Piemonte distribuisce i diplomi alle infermiere volontarie, assistenti sanitarie e infermiere professionali.

Mattinata "calda" in Francia

Fanterie tedesche all'attacco coll'appoggio di aeroplani

Parigi, 11 novembre.

I tedeschi che da qualche giorno avevano preso l'abitudine di riservare alla notte la loro attività terrestre, hanno ieri mutato di metodo. Infatti, verso le 5 del mattino, poi alle 8 hanno sferrato due attacchi locali che possono essere considerati come due forti colpi di mano.

Su fronti varianti da 600 a 1000 metri di profondità e da 1000 a 1500 metri di larghezza, il nemico ha anzitutto proceduto a numerosi e nutriti tiri di preparazione aventi per oggetto di far saltare i reticolati e di distruggere i ripari delle mitragliatrici che potevano arrestare la marcia della fanteria; indi ha sferrato l'attacco effettuato da un battaglione. Mentre la fanteria tedesca attaccava la linea francese di sorveglianza, l'artiglieria nemica procedeva a tiri d'appoggio diretti passando dal fuoco di sbarramento tambureggiante a bombardamenti successivi per facilitare la marcia della fanteria e a tiri di protezione per neutralizzare i tiri diretti dell'artiglieria francese che vi ha risposto con tiri di controbatteria.

Il tratto caratteristico di queste due operazioni — abbiamo qui appreso — è l'impiego effettuato per la prima volta in questa guerra di numerosi aeroplani da ricognizione scortati alla loro volta ad altissima quota da aeroplani da caccia. I tedeschi hanno incalzato la linea di avamposti francesi che dopo aver dato l'allarme si era ripiegata combattendo, sino alla linea di resistenza. Quivi giunti i tedeschi si sono arrestati ed hanno cominciato ad organizzare il terreno guadagnato che poco dopo, però, secondo quanto ci si è detto, hanno dovuto abbandonare senza che i francesi dovessero sferrare un contrattacco, perchè presi sotto il fuoco violentissimo dell'artiglieria. Il terreno è poi stato rioccupato dai francesi durante la giornata. La cifra delle perdite subite dai tedeschi non è esattamente conosciuta, ma esse sembrano molto importanti in rapporto agli effettivi impegnati. In entrambe queste operazioni i carri d'assalto non sono stati impiegati. E al cadere della notte la calma sul fronte si è ristabilita interrotta soltanto dall'attività dell'aviazione che è stata intensa da entrambe le parti anche durante il giorno.

I francesi hanno effettuato numerose ricognizioni tanto sulla prima linea del nemico come in profondità. I tedeschi, da parte loro, non si sono mostrati meno attivi, procedendo a molteplici ricognizioni vicine e lontane dal Mare del Nord alla Svizzera. Numerosi aeroplani tedeschi da ricognizione venuti dal Mare del Nord e dalle zone prospicienti il Belgio hanno sorvolato durante la notte le regioni del Nord e in particolar modo le città di Roubaix, Tourcoing e Maubeuge. Una ventina di questi aeroplani si sono diretti verso Parigi giungendo sino a Senlis a circa 40 chilometri dalla Capitale, ma a quel punto sono stati costretti a fare dietro front. La loro comparsa in direzione di Parigi ha motivato appunto l'allarme della scorsa notte nella Capitale.

Nessun fatto nuovo da segnalare per quanto concerne il concentramento di truppe tedesche alle frontiere dell'Olanda e del Belgio. Ma è confermato qui che esse sono fin d'ora pronte per un'offensiva, la cui decisione spetta a Hitler. Secondo informazioni d'origine svizzera questa decisione sarebbe stata presa ieri in una riunione tra il Cancelliere e gli alti capi dell'Esercito, i quali avrebbero stabilito il piano definitivo d'azione la cui esecuzione sarebbe da attendersi da un momento all'altro. Per fronteggiare tale eventualità nel caso in cui dovesse prodursi, il Governo dei Paesi Bassi ha fatto procedere all'inondazione di una parte importante del territorio e ha fatto mettere a posto molteplici opere di distruzione.

Si cherebbe, violandone la neutralità, è soprattutto di assicurarsi basi navali e aeree per un'azione in massa contro l'Inghilterra. Anche se il Reich, contrariamente a tutte le probabilità tecniche e tattiche in questo periodo dell'anno potesse riuscire in una simile impresa, ciò non muterebbe per nulla l'esito finale della guerra poichè tutte le misure sono state prese dalla Francia e dalla Gran Bretagna per fronteggiare ogni iniziativa militare, navale e aerea che l'Alto Comando tedesco intendesse prendere. E' possibile che Berlino conti sul mantenimento della neutralità del Belgio anche se l'Olanda venisse invasa, ma per il maggior organo ufficioso sarebbe questo un calcolo che rischierebbe di rivelarsi falso alla prova degli eventi non essendo su una ipotesi così temeraria che si può stabilire un vasto piano offensivo.

E' vero che non esiste intesa militare tra i Paesi Bassi e il Belgio e che si ignora fino ad ora in quali condizioni Re Leopoldo e la Regina Guglielmina abbiano potuto esaminare una eventuale cooperazione dei due Paesi per la loro comune difesa, ma le precauzioni militari adottate provano che tanto all'Aja come a Brusselle si ha altamente coscienza dei rispettivi doveri e si è decisi a difendere con tutte le forze l'esistenza dei due popoli e la loro dignità.

Il Presidente della Repubblica Lebrun, in un'allocuzione radiodiffusa si è astenuto oggi dal fare qualsiasi allusione al Belgio e all'Olanda; ma nel rendere omaggio allo slancio con il quale il Paese ha risposto all'appello della Patria, nello spirito di sacrificio da cui sono animati l'esercito e la nazione egli ha affermato che la Francia non ha nulla da rimproverarsi se ancora una volta si trova «coinvolta in una guerra che — egli ha detto — le è stata imposta». Ha concluso esprimendo nuovamente la sua assoluta certezza nella vittoria finale.

Pessimismo parigino

Parigi, 11 novembre.

Nessuno, oggi, parla più della proposta di mediazione della Regina Guglielmina e di Re Leopoldo, ma pubblicando diffusi servizi sulle misure prese dai due Stati minacciati, i giornali lasciano trapelare un evidente pessimismo.

Il *Temps*, mettendo in rilievo la lealtà con la quale i due Paesi hanno in ogni occasione osservato i doveri della neutralità, ricorda che il Re del Belgio ed il Governo dello stesso Paese si sono espressi a parecchie riprese in termini categorici sull'intenzione di difendere la neutralità del Paese e che la risoluzione del Governo d'Olanda non è meno ferma. Il fatto che, per quando si può giudicare dalle informazioni incomplete che si posseggono attualmente, la minaccia avrebbe principalmente di mira i Paesi Bassi, conferma l'impressione che quello che la Germania cer-

Il comunicato tedesco

Berlino, 11 novembre.

Il Comando Supremo dell'Esercito comunica:

«All'Ovest, debole attività delle artiglierie e di ricognizione. Un pallone frenato francese è stato abbattuto presso Colmar da un aeroplano tedesco da caccia».

I comunicati francesi

Parigi, 11 novembre.

Il comunicato di stamane delle Armate francesi dice:

«Attività ridotta sul fronte nel corso della notte».

Quello della serata dice:

«Nella notte dal 10 all'11 novembre aeroplani nemici hanno sorvolato il nord-est della Francia.

«Giornata calma sul fronte».

Attacco aereo tedesco ad una nave francese

Londra, 11 novembre.

Un aeroplano tedesco ha attaccato sulla Manica un vapore francese — con novanta passeggeri a bordo — che aveva appena lasciato la costa. Due bombe sono state lanciate. Non vi sono vittime.

Misteriosa nave catturata dagli inglesi
Tutto l'equipaggio arrestato e processato

Londra, 11 novembre.

Dopo aver esaminato le carte di bordo, la polizia ha arrestato ed imprigionato ottanta membri dell'equipaggio di un piroscafo battente bandiera inglese, approdato oggi a Tilbury. Gli arrestati compariranno senza ritardo davanti al magistrato. Le autorità si rifiutano di pubblicare il nome del piroscafo e le ragioni dell'arresto dell'equipaggio. Il processo si svolgerà probabilmente a porte chiuse.

Esplorazioni aeree inglesi sulla Germania sud-occidentale

Londra, 11 novembre.

Il Ministero dell'Aviazione comunica che aeroplani inglesi hanno eseguito durante la scorsa notte un volo di ricognizione sulla Germania sud-occidentale. Gli aeroplani volarono su Stoccarda, Mannheim e Norimberga. Un apparecchio non è rientrato alla base.

(Stefani)

ALTI E BASSI nelle trattative al Cremlino

L'irrigidimento dei finlandesi di fronte alle nuove richieste russe

(DAL NOSTRO INVIATO)

Helsinki, 11 novembre.

Un telegramma dell'Agenzia Tass ed un comunicato ufficiale del Ministero degli Esteri finlandese aprono qualche spiraglio sullo stato reale delle trattative che da una settimana e mezzo si stanno svolgendo a Mosca tra finnici e russi. Le cose, diciamo subito, volgono ancora una volta al peggio.

Non pare che nei colloqui tra Paasikivi e Tanner da un lato, Stalin e Molotof dall'altro, si sia trovata una base di discussioni, sicchè avrebbero una parvenza di verosimiglianza le voci diffuse in queste giornate sia ad Helsinki che a Mosca presentanti l'inizio della guerra come imminente. Nulla di questo, viceversa, benchè la cronaca politica di questa estenuante vicenda segni ancora un passo all'indietro.

L'Agenzia ufficiosa sovietica dice, in riassunto, che le proposte finniche portate a Mosca dalla delegazione e quelle formulate ulteriormente in base alle istruzioni ricevute per corriere e per telefono, non contengono concessioni tali da soddisfare il punto di vista della Russia, specialmente per quello che riguarda la sicurezza di Leningrado. Inoltre, l'U.R.S.S. mostra il suo vivo disappunto per i nuovi ammassamenti di truppe al confine della Carelia meridionale, vale a dire in vicinanza della seconda capitale sovietica.

Il Governo finlandese ha voluto immediatamente rispondere a questa denuncia, che a suo parere non risponde a verità. Ecco il comunicato diramato a tarda ora di stasera, che contiene delle rivelazioni abbastanza gravi su quanto è avvenuto nel gabinetto di Molotof, al Cremlino: «Le proposte fatte dai Sovieti — dice la nota del Governo di Helsinki — sono in parte, una minaccia contro l'indipendenza e la neutralità finlandese. Sui punti che trattano della sicurezza dell'U.R.S.S. in generale e di Leningrado in particolare, il Governo finnico ha fatto delle concessioni che vanno al di là delle richieste. Come conseguenza — conclude la dichiarazione del Ministero degli Esteri — delle nuove richieste sovietiche, la Finlandia si è vista obbligata a rafforzare le misure per la protezione della sua neutralità».

Questo è tutto. La ginnastica assai rude a cui il corso delle trattative ha sottoposto i nervi dei finlandesi, è servita anche ad allenarli (questo è un popolo sportivo anche in politica) agli alti e bassi delle pretese sovietiche. Non vi è dubbio che i riflessi della situazione europea e le analoghe attività diplomatiche spiegate oltreoceano possano aver indotto Stalin a calcare la mano. Ciò che egli ha proposto ed i finlandesi hanno così chiaramente ritenuto inaccettabile, non possiam dire, ma è facile immaginarlo. Tuttavia non è da ritenere particolarmente allarmante questo fatto nuovo, che segnaliamo per solo debito di cronaca, nemmeno se movimenti di truppe sulle strade careliane dalle parti di Terioki e di Rajajoki possano far pensare al peggio. Risposta militare che appoggia quella diplomatica. Di qui alla guerra russo-finnica corre molto. C'è in mezzo, almeno, il lungo, gelido ed oscuro inverno di queste parti che si approssima a grandi passi.

Oggi — ha detto la Sovrana — io parlo in circostanze dolorosamente diverse. Per vent'anni noi abbiamo considerato questo giorno di ricordi come dedicato alle memorie del passato e ai sacrifici che non sono stati dimenticati. Oggi quella pace che tali sacrifici avevano resa possibile non esiste più e ancora una volta siamo stati costretti a entrare in guerra». Dopo aver rivolto un particolare saluto alle donne della Polonia la Regina si è indugiata sui doveri che incombono alle donne in queste circostanze ed ha concluso invocando la protezione divina.

Giovanni Artieri

Tutto fermo?

Helsinki, 11 novembre.

La delegazione finlandese a Mosca ha informato il suo Governo di non sapere quando potranno essere riprese le trattative finno-russe.

Il corrispondente da Helsinki del Sevodnia di Riga ha comunicato al suo giornale che un ulteriore sviluppo dei negoziati finno-sovietici renderebbe necessario il ritorno ad Helsinki della delegazione guidata da Paasikivi, onde conferire col Governo.

(Stefani)

L'ex-Sindaco di Bromberg fucilato dai tedeschi

Berlino, 11 novembre.

L'ex Sindaco di Bromberg, Leone Barciszewski, è stato fucilato, secondo quanto afferma il *D.N.B.*, essendo risultato responsabile dell'eccidio dei tedeschi ivi verificatosi nei primi giorni della guerra.

(Stefani)

La prima trasvolata atlantica di un aeroplano stratosferico

Parigi, 11 novembre.

Il primo aeroplano stratosferico francese munito di cabina speciale e battezzato col nome dell'astronomo Camillo Flammarion ha unito, non si sa bene in quali giorni, Parigi a Rio de Janeiro sotto la guida dei noti aviatori Codos e Guillaumet. La data del raid è di fatti tenuta segreta per ragioni facili da intuire. I giornali si astengono dal fornire particolari sullo aeroplano che ha volato ad una altezza media di 7500 metri ed ha raggiunto talvolta i 8000.

Il «Camillo Flammarion» si è fermato due volte, a Dakar nell'Africa occidentale francese ed a Natal (Brasile). La traversata atlantica è durata dodici ore e l'ultima tappa Natal-Rio de Janeiro dieci. I giornali esaltano l'avvenimento del quale è inutile sottolineare l'importanza.

La Regina d'Inghilterra parla alla radio

Londra, 11 novembre.

La Regina ha parlato stasera alle donne dell'Impero. Essa ha ricordato che l'ultima volta che si accostò al microfono fu a Halifax, nella Nuova Scozia, in occasione del viaggio dei Sovrani nel Canadà e negli Stati Uniti ed ha aggiunto che in quel momento l'idea di un conflitto e di uno spargimento di sangue sarebbe stata giudicata assurda.

«Oggi — ha detto la Sovrana — io parlo in circostanze dolorosamente diverse...» (segue sopra)

Ad Ankara si preannunciano negoziati con l'Italia

Istanbul, 11 novembre.

Nei circoli ufficiali di Ankara è stato dichiarato questa sera che non sono state ancora iniziate conversazioni dirette tra l'Italia e la Turchia e che un accordo tra i due Paesi, analogo a quello recente italo-greco, è possibile.

Gli stessi circoli ufficiali turchi confermano che l'inizio di conversazioni dirette tra Roma e Ankara è probabilmente soltanto una questione di giorni.

(United Press)

Radiotrasmissione turca in italiano
pel genetliaco del Re Imperatore

Istanbul, 11 novembre.

La stazione radiofonica di Ankara ha fatto questa sera una trasmissione speciale in italiano per onorare il Sovrano d'Italia, in occasione del suo settantesimo compleanno, al quale ha presentato i più vivi e sinceri auguri della Turchia. L'iniziativa è considerata di ottimo auspicio per un ulteriore riavvicinamento turco-italiano ed è stata diffusamente approvata.

Va ricordato che in Turchia è stata molto apprezzata la speciale trasmissione delle stazioni radiofoniche italiane in lingua turca in occasione dell'anniversario della Repubblica e del primo anniversario della morte di Kemal Ataturk.

(United Press)

Le udienze del Duce
Il giornalista Ivon De Begnac

Roma, 11 novembre.

Il Duce ha ricevuto il giornalista Ivon De Begnac, direttore del *Popolo di Brescia*, il quale Gli ha riferito su questioni di carattere giornalistico e Gli ha fatto omaggio di alcune sue pubblicazioni.

L'Accademico Pavolini
parla al «Poliglotta» di Genova

Genova, 11 novembre.

Al «Circolo poliglotta» di via San Sebastiano, è stato inaugurato l'anno culturale con una prolusione di S. E. l'Accademico di Italia Paolo Emilio Pavolini, il quale ha parlato sul tema: «Lingue facili e lingue difficili». Un pubblico imponente ha ascoltato la dotta conferenza dell'illustre Accademico, applaudendolo vivamente alla fine del suo dire.

Riattivazione di treni tra Torino e Modane
Altre variazioni nei servizi internazionali

Roma, 11 novembre.

In conseguenza della riattivazione, da parte delle Ferrovie francesi, di alcuni treni interessanti il traffico di Modane, dal 19 novembre verranno riattivati fra Modane e Torino i treni:

53 - Modane parte 9,45; Torino arr. 11,50;

15 - Modane parte 18,45; Torino arr. 20,55;

14 - Torino parte 9,36; Modane arr. 11,55;

2 - Torino parte 18,44; Modane arriva 21,10.

In dipendenza di queste riattivazioni e di altre varianti che le ferrovie francesi apporteranno dal 19 novembre all'orario dei loro treni interessanti anche gli altri transiti, alla stessa data si avranno le seguenti variazioni nei servizi internazionali con carrozze dirette.

Attivazione di un servizio diretto di prima, seconda e terza classe da Milano a Parigi via Domodossola-Vallorbe coi treni 214 e 207.

Attivazione di un servizio diretto di prima, seconda e terza classe e di carrozze con letti fra Roma e Parigi via Modane coi treni 2 e 53/R 53.

Attivazione di un servizio diretto di prima, seconda e terza classe fra Milano e Lione via Modane coi treni 190/14 e 1041/417.

Attivazione di un servizio diretto di prima, seconda e terza classe fra Torino e Nizza via Breil coi treni 221 e 1098 e riattivazione di quello pure di prima, seconda e terza classe fra Basilea e Nizza via Domodossola-Torino-Breil coi treni 205, 274, 225 e 222, 273, 214.

Prolungamento su Nizza degli attuali servizi di carrozze letti tra Roma e Ventimiglia circolanti coi treni 14/132 e 143/15 e fra Milano e Ventimiglia circolanti coi treni 1391/1402 e 1401/162 e della carrozza mista di prima, seconda e terza classe fra Budapest, e Ventimiglia circolante coi treni 709, 619, 192, 163, 136 e 139, 174, 181, 610, 794.

Dalla stessa data il servizio diretto di prima, seconda e terza classe tra Torino e Parigi coi treni 106 e 107 è soppresso.

Il Segretario del Partito presiede una riunione del Direttorio Nazionale

ROMA, 11 novembre.

Oggi, alle ore 10, nel Palazzo del Littorio si è riunito sotto la presidenza del Segretario del Partito il Direttorio Nazionale del P. N. F.

Il «Foglio di disposizioni»
Il Fiduciario nazionale dell'Associazione della Scuola - La nuova Fiduciaria dei Fasci Femminili dell'Urbe

Roma, 11 novembre.

Il «Foglio di disposizioni» del Segretario del P.N.F. reca:

«Ho nominato il fascista Guido Mancini, fiduciario nazionale dell'Associazione fascista della Scuola che riunisce le sezioni della scuola elementare, media e universitaria e per le belle arti e le biblioteche.

«In sostituzione della fascista Wanda Gorjux, che ha ultimato il compito affidatole, ho nominato fiduciaria della Federazione dei Fasci femminili dell'Urbe la fascista Piera Fondelli in Gatteschi — Marcia su Roma — iscritta al Partito dal marzo 1921.

Il Ministro Pavolini a Milano

Milano, 11 novembre.

S. E. Pavolini, Ministro della cultura popolare, qui giunto nel tardo pomeriggio, ha visitato «Il Popolo d'Italia» dove, guidato dal dott. Pini, redattore-capo, ha sostato nelle stanze di lavoro che furono del Duce e di Arnaldo Mussolini, rendendo poi omaggio al busto dell'indimenticabile maestro di giornalismo nel salone Bonservizi.

Quindi il Ministro ha raggiunto il «Covo» in via Paolo da Cannobio, ricevuto dal dott. Giani, direttore della Scuola di mistica fascista, che lo ha scortato nella rassegna alla prima sede, ora ripristinata, del foglio della Rivoluzione. S. E. Pavolini è ripartito in serata per Roma.

Casini nuovo vicepresidente della Corporazione Carta e Stampa

Roma, 11 novembre.

Con decreto del Duce, su designazione del Segretario del Partito, il dott. Gherardo Casini è stato nominato Vice Presidente della Corporazione della Carta e della Stampa, in sostituzione di S. E. Ermanno Amicucci, nominato Sottosegretario di Stato alle Corporazioni.

Il premio Bagutta-Tripoli
L'assegnazione ex aequo a Luigi Barzini junior e a Renzo Martinelli - Carlo Zaghi segnalato

Sliten, 11 novembre.

Alla presenza del Maresciallo Balbo la giuria del «Premio Bagutta-Tripoli», trasferitasi a Sliten, ha concluso oggi i suoi lavori con la proclamazione dei vincitori per l'anno XVII. Quindici libri erano stati presentati al concorso e la commissione giudicatrice ha rilevato con compiacimento l'alto valore letterario della maggior parte di essi.

Nelle precedenti riunioni, presiedute dall'Accademico d'Italia Ugo Ojetti, i Commissari avevano riassunto le impressioni riportate dal diligente esame compiuto sulle singole opere, fermando la loro attenzione sulle seguenti: «*Vita di Romolo Gessi*», di Carlo Zaghi; «*Evasione in Mongolia*», di Luigi Barzini junior; «*Laggiù*», di Renzo Martinelli.

La commissione ha eliminato il volume dello Zaghi perchè prevalentemente storico più che libro di viaggi, riconoscendo però ad esso l'altissimo merito di illustrare degnamente l'eroica figura del grande esploratore italiano che fu chiamato il «Garibaldi dell'Africa». Il premio è stato quindi assegnato *ex-aequo* a Luigi Barzini junior e a Renzo Martinelli.

Il servizio postale transoceanico assicurato dai piroscafi italiani

Roma, 11 novembre.

A proposito del regolare andamento delle linee italiane di navigazione, con il quale la nostra Marina mercantile si è imposta alla ammirazione del mondo, si rileva che è dovuto ormai quasi esclusivamente ai nostri piroscafi se i servizi postali tra l'Europa e l'America mantengono la loro continuità. Infatti i piroscafi inglesi e francesi hanno quasi totalmente sospeso il trasporto della posta per l'impossibilità di comunicare in precedenza gli scali e di mantenere il percorso nelle rotte prestabilite. Anche i piroscafi di bandiera belga, norvegese, svedese e finlandese presentano gli stessi inconvenienti.

Spara per gelosia in un cimitero

Catania, 11 novembre.

Nel recinto del cimitero di Acireale certo Salvatore Seminara, di anni 29, ha sparato per gelosia alcuni colpi di rivoltella contro la moglie Giuseppina Cutrufello e contro tale Salvatore Cavallaro, di anni 44, sorpresi a conversare davanti alla tomba di una sua figliuola. Il Cavallaro è rimasto ferito alla fronte, mentre la donna è rimasta miracolosamente illesa. Il Seminara si è costituito ai carabinieri.

Il veneficio di Asiago

Milano, 11 novembre.

Giorni sono il Tribunale dei minorenni condannava a 24 anni di reclusione, di cui quattro condonati, la diciannovenne Cristina Rigoni, imputata di veneficio contro il padre, delitto commesso nel 1935, cioè quando la Rigoni contava quindici anni. Anche la madre era stata imputata di complicità; ma la Corte di assise di Firenze l'aveva assolta per non aver commesso il fatto.

Cinema e Teatri

Sullo schermo: *Arturo va in città*, di A. Esway.

Anche fra noi Fernandel si è ormai conquistata una sua popolarità. La sua maschera cavallina, quel ciondolare dinoccolato che poi improvvisamente si inarca in uno scatto, e soprattutto quella bonarietà sempliciotta, da buon figliolo, che viene a galla in ciascuno dei suoi enormi sorrisi, sono il passaporto di un comico di razza, affermatosi dopo anni e anni di tenace lavoro. Il pericolo, per questo attor comico, è sovente stato di cadere nella buffonata; ve lo potevano sospingere tanto un ossequio a facili abitudini del pubblico, quanto una volgarità di soggettisti; e ancor oggi, seguendo le esigenze dei suoi produttori, va dall'uno all'altro estremo: da un *Carnet di ballo*, per intenderci, alla farsa. Il film d'oggi (nell'originale: «Hercule») è, tra i suoi più misurati, ha l'andamento della commediola, e non frequenti intenzioni satiriche. Inutile raccontarvi ciò che qui capita a Fernandel: d'un tratto gli piomba tra capo e collo la direzione di un grande giornale parigino, e con la direzione la proprietà, in seguito all'improvvisa morte di un suo zio. Il film è divertente, il dialogo è qua e là saporito, Fernandel è spassoso; e lo assecondano quei bravi attori che sono Jules Berry, Gaby Morlay e Pierre Brasseur.

m. g.

La stagione lirica al Carignano

La «Manon» di Massenet

Questa sera ha luogo l'annunciata prima rappresentazione della *Manon* di Massenet per l'interpretazione di Iris Adami Corradetti, Agostino Casavecchi, Alfredo Gandolfi, Luciano Neroni, Giuseppe Valdengo, Fernando Alfieri e Conte Ernesto. Dirige il maestro Giulio Gedda. L'opera è stata scenicamente allestita dal regista Acil Azzolini. Il minuetto del terzo atto, nel quadro della bisca, sarà danzato come nella consuetudine del Teatro Reale dell'Opera.

ALL'ALFIERI la divertente rivista «Finalmente un imbecille!», di Nelli e Mangini, continua a riportare il più caloroso successo col concorso di straboccheyole pubblico che si diverte moltissimo alle bizzarre trovate del lavoro, e particolarmente a quella della scena cinematografica in cui, sullo schermo, alla ribalta e in platea, prendono parte Nino Taranto e Titina De Filippo. Oggi altre due repliche: alle 15,15 e alle 21,15.

AL VITTORIO EMANUELE oggi, alle 16 e 21, ultime repliche della rivista «Trenta giorni ha novembre», con le quali la Compagnia Fanfulla si congeda dal nostro pubblico.

Aridosia di Lorenzino de' Medici riesumata a Firenze con lietissimo esito

Firenze, 11 novembre.

Questa sera, al teatro della Pergola, si sono iniziate le recite organizzate dal Comitato per la rinascita del teatro toscano, di cui Giorgio Venturini è il fervido animatore. E' stata rappresentata l'*Aridosia* di Lorenzino de' Medici, una delle più belle commedie del Cinquecento, più nota finora per la fosca celebrità dell'autore, l'uccisore di Alessandro de' Medici, che non per i suoi intrinseci meriti letterari e teatrali.

CRONACA

La Mostra frutticola inaugurata al Palazzo della Moda
L'interessante rassegna di venti provincie inaugurata dal Federale e dal rappresentante del Prefetto

Alle 10,30 di ieri nel Palazzo della Moda al Valentino è stata inaugurata una interessante e completa Mostra di frutticoltura a cura della Corporazione ortofrutticola e del competente Ministero Agricoltura e Foreste.

A ricevere le Autorità e Gerarchie all'ingresso della Mostra, erano circondati da un folto stuolo di espositori e di tecnici agricoli, S. E. il principe Borghese, presidente, e il barone d'Emarese per il Consorzio provinciale produttori agricoli. Alla cerimonia inaugurale sono intervenuti il Federale, un Consigliere di Prefettura in rappresentanza del Prefetto, il Preside della Provincia e una rappresentante dei Fasci Femminili.

Hanno guidato le Autorità nella visita, oltre alle personalità già elencate, il dott. Stoppani, direttore dell'Unione Agricoltori, numerosi gerarchi sindacali sia dei datori che dei prestatori dell'Agricoltura, alcuni Consiglieri nazionali del settore agricolo e parecchi insegnanti delle cattedre universitarie e ambulanti dell'agricoltura, nonchè i rappresentanti di vari enti agricoli raggruppanti gli espositori della nostra provincia, che degnamente figurava accanto ad altre venti sorelle di ogni parte d'Italia.

Molto ammirati sono stati i prodotti, alcuni dei quali stupendi per bellezza e selezione, convenuti da ogni parte della Penisola, e anche dalla Sardegna. Le Mostre, che sono divise per provincia, presentano così accanto ai prodotti del Piemonte — frutta tardive e di lunga conservazione — le frutta primaticce delle provincie liguri, di Firenze e di altre località italiane. Le provincie di Torino, Cuneo ed Aosta sono largamente presenti con una produzione variatissima e artisticamente disposta in cassette con il nome del produttore e la qualità del prodotto.

Compiuta un'attenta visita ad ogni reparto, avuti dagli espositori i necessari chiarimenti intorno ai mezzi impiegati per ottenere così brillanti risultati, il Federale e le altre Autorità, prima di lasciare la Mostra, hanno espresso il loro vivo compiacimento agli allestitori ed agli espositori. Alla Mostra, che rimarrà aperta qualche giorno, l'ingresso è libero.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale La STAMPA